



ANNO XLIII - N.4 - SETTEMBRE 2025

terzaetà

RIVISTA PERIODICA ATTE - ASSOCIAZIONE TICINESE TERZA ETÀ



UN NIPOTE TI CAMBIA LA VITA

C'è sempre, ti ascolta, ti fa stare bene.

Ti aiuta nelle attività quotidiane, fuori e dentro casa.

È avere accanto qualcuno che si prende cura di te.

La nostra assistenza a domicilio c'è quando vuoi tu.

Nevód: un legame che va oltre il servizio, che accompagna e rassicura.

Perché sentirsi bene è una priorità.

Chiamaci.

 076 471 70 22

www.nevod.ch info@nevod.ch

NEVÓD SAGL
Assistenza Anziani & Aiuto Domiciliare

“Ridi che ti passa”, tutti i benefici della risata

In questo numero di *terzaetà*, qualcuno se ne sarà accorto, manca il consueto articolo dedicato alla salute; credo sia la prima volta che succede da sette anni a questa parte, ovvero da quando sono responsabile di questa rivista. In un certo senso, tuttavia, anche in questa edizione si parla di salute, seppur indirettamente e in modo meno convenzionale. A pagina 14 si trova infatti l'intervista a Gardi Hutter, clown svizzera ben nota a livello internazionale, che aprirà con il suo spettacolo “Giovanna d'ArpPo” l'Incontro cantonale della persona anziana, quest'anno dedicato al tema del ridere. “Sono convinta che la risata sia la cosa più intelligente che l'umanità abbia inventato”, mi ha detto l'artista proprio all'inizio della nostra intervista. Concordo con lei: bisognerebbe ridere di più, tutti i giorni e pure in compagnia, perché ridere ci fa bene in molti modi e per diversi motivi. Non è forse vero che dopo una sana risata ci sentiamo molto meglio? Le ragioni sono tanto fisiche quanto biochimiche: quando ridiamo il nostro corpo rilascia una serie di sostanze naturali che generano sensazioni di serenità e piacere, come le endorfine, la serotonina e la dopamina. Allo stesso tempo ridere riduce i livelli di cortisolo, l'ormone dello stress, mentre favorisce l'aumento della produzione di melatonina, ormone essenziale per regolare il sonno. La risata ha poi degli effetti positivi sul sistema immunitario, sulla pressione sanguigna e sull'ossigenazione del sangue. Non da ultimo, è un ottimo allenamento muscolare – per il viso e per il corpo – perché coinvolge circa 12 muscoli facciali sollecitando contemporaneamente quelli delle spalle, dell'addome e il diaframma. A tutto questo va poi aggiunta la dimensione sociale: ridere in compagnia favorisce l'empatia, la connessione e l'inclusione. È di fatto uno strumento molto potente di coesione che, secondo alcuni scienziati, ha giocato addirittura un ruolo nelle

«Il tempo trascorso ridendo è tempo trascorso con gli dei.»

(Proverbio giapponese)

evoluzione degli ominidi, agevolando il rafforzarsi dei legami fra i vari gruppi e, di conseguenza, la collaborazione e la sopravvivenza. Oltre ad essere un toccasana per la salute, la risata può altresì trasformarsi in un vero e proprio antidoto contro le difficoltà di tutti i giorni, perché ci stimola a considerare ciò che accade dentro e fuori di noi da un altro punto di vista, aggiungendo un pizzico di leggerezza alla nostra quotidianità. È una caratteristica quest'ultima del cosiddetto pensiero divergente che, a ben guardare, è il perno attorno al quale ruota l'umorismo, ovvero quella capacità tutta umana “di percepire, esprimere e rappresentare gli aspetti più curiosi, incongruenti e comunque divertenti della realtà che possono suscitare il riso e il sorriso, con umana partecipazione, comprensione e simpatia (e non per solo divertimento e piacere intellettuale o per risentimento morale, che sono i caratteri specifici, rispettivamente, della comicità, dell'arguzia e della satira)”, recita l'enciclopedia Treccani. Lungi dall'essere statico, l'umorismo e, ancor prima di esso, la funzionalità sociale e la percezione del riso, sono evoluti in modo molto significativo nel tempo, riflettendo i cambiamenti sociali, culturali e filosofici di ogni epoca. Anche di questo si parlerà il prossimo 7 ottobre alla Sala Aragonite di Manno, dove spero accorrerete in molti per trascorrere un pomeriggio sì di riflessione ma anche di sane, grasse e liberatorie risate.

Laura Mella





Rivista periodica ATTE

Associazione Ticinese Terza Età
Anno XLIII - N. 4 - Settembre 2025
Tiratura: 10.000 copie

Distribuzione:

Socie e soci ATTE, Comuni e realtà che sul territorio si occupano di anziani. Quota associativa: CHF 35.00 per il singolo, CHF 50.00 per la coppia

Responsabile

Laura Mella

Hanno collaborato a questo numero

Veronica Trevisan, Roberto Lardelli, Maria Grazia Buletti, Claudio Guarda, Alessandro Zanolì, Loris Fedele, Elena Cereghetti, Emanuela Epiney-Colombo, Giampaolo Cereghetti, Priscilla De Lima, Samuele Della Santa, Roberto Knijnenburg

Corrispondenti dalle sezioni

Mara lafranchi, Fabio Sartori, Giorgio Comi, Gian Piero Bianchi, Mario Ritter, Aldo Albisetti, Manuela Molinari

Comitato cantonale ATTE

Aldo Albisetti, Bruno Balestra, Egidio Beltrami, Daniel Burckhardt, Giampaolo Cereghetti, Mauro Chinnotti, Giorgio Comi, Gabriella Conceprio, Franca Da Rin, Eros De Boni, Gabriella Petraglio, Daniele Raffa, Achille Ranzi, Fabio Sartori e Pierre Spocci

Presidenti onorari:

Pietro Martinelli, Agnese Balestra-Bianchi

Segretario generale ATTE

Gian Luca Casella

Redazione terzaetà

c/o Segretariato ATTE
redazione@atte.ch

Segretariato ATTE

Piazza Nosetto 4
Casella postale 1041
6501 Bellinzona
Telefono 091 850 05 50
www.atte.ch; atte@atte.ch

Impaginazione

Laura Mella

Stampa

Salvioni arti grafiche SA
Via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona
info@salvioni.ch

Quando non specificato, gli articoli sono a cura della redazione.

6



ATTUALITÀ ATTE

Fra i temi: cronaca dell'Assemblea di maggio - Quarantesimo dell'UNIB - Appoggio scolastico e Museo della Memoria

18



TERRITORIO

Per le sue caratteristiche il nostro Cantone è soggetto alle calamità naturali. Lo testimoniano diverse catastrofi accorse durante i secoli.

14



L'INTERVISTA

Due chiacchiere con Gardi Hutter che aprirà l'Incontro cantonale della persona anziana dedicato quest'anno al tema del ridere.

20



SOCIETÀ

Un futuro più giusto grazie allo scambio intergenerazionale.

22



ARTE

Mario Giacomelli, fotografo e poeta a Palazzo Reale.

16



TRADIZIONI

Tra passato e futuro, la cultura del vino e delle grappe.

26



MUSICA

Theo Mäusli, uno studioso con la passione per il jazz.

VITA DELL'ATTE

32 PROGRAMMA VIAGGI

39 SEZIONI&GRUPPI

45 LA BACHECA

RUBRICHE

25 CINEMA

30 MOSTRE
FRA LE PAGINE

36 VOX LEGIS
GUARDA-TI
CURIOSATTE

38 COME SI FA

50 PAROLA AI LETTORI

51 PER DISTRARSI

COLLABORAZIONI

29 ATIDU



NEW YORK

29.11.2025 - 04.12. 2025

**Le mille luci di New York,
sempre nuova, sempre diversa,
sempre New York**

Per informazioni:

Segretariato ATTE

Servizio viaggi:

Tel: 091 850 05 51/59

Mail: viaggi@atte.ch

«Viviamo sulle spalle dei giganti e voi siete quei giganti!»

L'Assemblea cantonale dell'ATTE è stata l'occasione per ribadire l'importanza che le persone anziane hanno avuto e hanno ancora per il benessere della nostra società

Redazione

Mercoledì 21 maggio al Palazzetto FEVI di Locarno i veri protagonisti sono stati gli anziani. Lo sono stati nelle cifre presentate nel rendiconto, che parlano di un'Associazione molto attiva e partecipe alle proposte regionali e cantonali dell'ATTE; e nei discorsi degli ospiti, tra cui il sindaco della città di Locarno Nicola Pini, il già direttore della Divisione della Scuola Diego Erba e la presidente della SSR della Svizzera italiana CORSI Giovanna Masoni Brenni. Della giornata vi proponiamo qui alcuni momenti salienti.

Doppio anniversario

In apertura del suo discorso, il presidente Giampaolo Cereghetti ha evidenziato il particolare significato che il 2025 riveste per la nostra Associazione: "Quest'anno celebriamo due anniversari significativi: il 45° della fondazione dell'ATTE e il 40° dell'istituzione dell'Università della Terza

Età in Ticino. Due tappe che ci ricordano il percorso compiuto e l'importanza di rimanere fedeli alla nostra missione, adattandoci ai tempi, senza smarrire i valori che ci guidano fin dall'inizio."

È restando fedele ai propri valori che l'Associazione è riuscita a coinvolgere le socie e i soci chiudendo il 2024 con quasi

100mila adesioni agli appuntamenti proposti su tutto il territorio cantonale. "I numeri non sono tutto, ma a volte sanno raccontare storie che parlano più delle parole", ha affermato il presidente riportando le cifre più significative (già anticipate su *terzaetà* di giugno). "Nel 2024, i nostri 14 Centri diurni hanno proposto complessivamente 2'443 giornate di attività, raccogliendo 72'525 adesioni. Più di 7 attività contemporanee nei Centri diurni ATTE, per ognuno dei 366 giorni dell'anno. Il Centro socio-assistenziale di Lugano, aperto per 290 giornate, ha registrato 21'225 presenze; quello di Biasca 9'742 in 226 giorni. Anche i 12 Centri diurni ricreativi, affidati esclusivamente all'iniziativa di volontari, hanno dato prova di grande dinamismo: 1'887 attività e 41'558 partecipazioni. E non è tutto: all'esterno dei Centri ma sempre per iniziative regionali – tra visite, gite, soggiorni, corsi e incontri – si sono contate all'incirca altre 8'000 iscrizioni. Né dovremmo dimenticare la buona partecipazione agli appuntamenti cantonali (Assemblea; Incontro della persona anziana; Rassegna dei cori; Tornei di bocce, buraco, scacchi e scopa). Considerando anche i dati di due Servizi

Quarant'anni di UNI3 in Ticino: il sapere che unisce le generazioni

di Giampaolo Cereghetti

Nel 2025, l'Università della Terza Età (UNI3) del Canton Ticino celebra il suo quarantesimo anniversario: non solo una ricorrenza, ma il simbolo di un viaggio di conoscenza e di comunità che ha coinvolto migliaia di persone. Fondata nell'aprile 1985 grazie alla visione del prof. Guido Marazzi, già Direttore della Scuola magistrale cantonale, l'UNI3 affonda le sue radici nei "Corsi per adulti" avviati dal Cantone nel 1963 e nell'iniziativa "Insieme nella terza età", sperimentata dall'ATTE a Locarno e Lugano. Grazie alla capacità di Marazzi di coinvolgere insegnanti ed esperti, il progetto ha preso forma, crescendo fino a diventare un punto di riferimento imprescindibile per la formazione continua nel

Cantone. Dal 2006 al 2016, lo storico Angelo Airoidi ha proseguito questo percorso, seguito da chi scrive.

Durante quattro decenni, l'UNI3 ha saputo evolversi senza perdere la propria essenza: rendere l'apprendimento accessibile e stimolante, parte integrante della vita di ogni persona anziana interessata alla cultura. L'adesione alla Federazione svizzera delle Università della Terza Età ha rafforzato il suo ruolo, permettendole di restare al passo con i mutamenti sociali e culturali.

La curiosità non invecchia: una sfida senza tempo

«La curiosità non invecchia» era il titolo di un Incontro cantonale della persona an-

ziana organizzato dall'ATTE nel 2017, ispirato a un saggio dello psichiatra Massimo Ammaniti. E non potrebbe esserci motto più adatto per raccontare la missione dell'UNI3. Il desiderio di conoscere è un motore inesauribile, che attraversa la storia del pensiero umano, da Aristotele a Kant, da Dante a Primo Levi. Non a caso, il poeta fiorentino mette in bocca a Ulisse, nel canto XXVI dell'*Inferno*, il celebre invito a "seguir virtute e canoscenza", un monito sempre attuale per chi crede nella cultura come viaggio e scoperta.

I numeri confermano questa passione per il sapere: nel 2024, l'UNI3 ha offerto 123 corsi, per un totale di 278 lezioni, registrando 5'774 iscrizioni complessive. Una varietà che spazia dalle scienze umane alle discipline artistiche, dalle letterature alla matematica, fino alla divulgazione scientifica e tecnologica.

L'evoluzione della didattica ha portato l'UNI3 ad affrontare nuove sfide. Se durante la pandemia il ricorso alle videoconferenze era una necessità, oggi si è alla

centrali – Viaggi & Soggiorni (2'809 partecipanti, + 32% rispetto al 2023) e UNI3 (5'774 iscrizioni, + 67%) – possiamo affermare che, nel corso dell'anno, l'ATTE ha raccolto quasi 100'000 adesioni complessive.

Non si tratta di un record da ostentare, ma di un segnale concreto di vitalità. Ogni numero racconta una scelta, ogni adesione è una persona che ha deciso di partecipare, di esserci”.

Giampaolo Cereghetti ha poi sottolineato l'importanza di altri progetti e servizi come il Telesoccorso, il Museo della memoria, l'appoggio scolastico, la Regione Solidale e lo Sportello digitale; ribadendo che “dietro ai numeri si cela un valore umano straordinario: oltre 600 volontarie e volontari che, affiancati dal personale dell'Associazione, rendono possibile tutto questo. Il loro contributo va ben oltre l'organizzazione pratica: è un'espressione autentica di cittadinanza attiva, di solidarietà vissuta. Il volontariato è questo: un gesto silenzioso che parla forte. Non solo impegno civico, ma un atto d'amore per la collettività.”

Difendiamo gli interessi degli anziani

Oltre a erogare servizi, l'ATTE lavora anche per difendere gli interessi della cittadinanza anziana. “In quest'ottica – ha spiegato ai presenti Giampaolo Cereghetti – il Consiglio direttivo e il Comitato



Accolto con un applauso Egidio Beltrami che subentra a Giovanni Maria Guidicelli nel Comitato cantonale quale presidente della Sezione Luganese. Nella foto, da sinistra: Achille Ranzi, Aldo Albisetti, Gabriella Petraglio, Pierre Spocci, Gabriella Conceprio, Eros De Boni, Daniel Burckhardt, Giampaolo Cereghetti, Bruno Balestra, Egidio Beltrami, Daniele Raffa, Mauro Chinotti e Fabio Sartori. Assenti: Giorgio Comi e Franca Da Rin.

cantonale sono intervenuti su questioni cruciali, come la chiusura degli uffici postali (che penalizza le persone meno digitalizzate) e i rischi che minacciano il servizio pubblico radiotelevisivo, fondamentale per la coesione linguistica e sociale del Paese. Un servizio, quest'ultimo, particolarmente prezioso per chi vive in solitudine o in aree periferiche. Prendere posi-

zione su questi temi significa assumersi una responsabilità civica e rappresentare, anche simbolicamente, i diritti e i bisogni della terza età.”

Diritti e bisogni che i vertici dell'Associazione vedono messi a repentaglio dal contesto istituzionale che si sta profilando all'orizzonte, caratterizzato da molte incertezze sull'evoluzione dei con-

ricerca di un equilibrio tra incontri in presenza e lezioni *online*, nel tentativo di adeguarsi con flessibilità alle esigenze degli iscritti: un segnale della capacità dell'UNI3 di innovare senza tradire la propria identità.

Oltre la formazione: una comunità che cresce insieme

Ma l'UNI3 non è solo corsi e lezioni: è un luogo di incontro, di scambio, di crescita collettiva. La formazione continua, raccomandata dagli organismi internazionali come strumento essenziale per la cittadinanza attiva, ha un valore che va oltre la conoscenza: è un ponte tra generazioni, un mezzo per mantenersi mentalmente e socialmente attivi. Frequentare l'UNI3 significa stringere relazioni, confrontarsi con docenti appassionati e far parte di un progetto condiviso, che supera i confini dell'aula e si intreccia con la vita quotidiana.

I corsi pluridisciplinari ne sono un esempio emblematico: nel corso degli anni, hanno

affrontato temi rilevanti e di grande attualità con un approccio aperto e trasversale, dimostrando come la conoscenza possa essere anche un'esperienza di apprendimento interdisciplinare, di connessione tra saperi, tanto meglio se condivisi in un contesto intergenerazionale.

Guardando al futuro: una sfida che continua

Se i primi quarant'anni hanno segnato traguardi importanti, il futuro dell'UNI3 si preannuncia altrettanto ambizioso. Il rafforzamento delle collaborazioni con l'USI, la SUPSI e altri Istituti cantonali, unito all'innovazione delle proposte formative, costituirà il cuore della crescita nei prossimi anni. L'UNI3 dimostra ogni giorno che la conoscenza non ha età e che la cultura è la chiave per rimanere giovani, curiosi e attivi.

“Un uomo che legge ne vale due”, scriveva Valentino Bompiani. A proposito di quella che poteva sembrare una semplice

trovata editoriale, Umberto Eco – in una delle sue celebri *Bustine di Minerva* – osservava: “[...] io penso significhi che la scrittura (in generale il linguaggio) allunga la vita. [...] con il linguaggio i vecchi sono diventati la memoria della specie [...]. Oggi i libri sono i nostri vecchi. Non ce ne rendiamo conto, ma la nostra ricchezza rispetto all'analfabeta (o di chi, alfabeto, non legge) è che lui sta vivendo e vivrà solo la sua vita e noi ne abbiamo vissuto moltissime.”

Il 2025 non sarà tanto un anno di celebrazioni, quanto un punto di partenza per nuovi orizzonti da esplorare, perché il viaggio della conoscenza non ha mai un punto d'arrivo.

tributi pubblici: "Le finanze cantonali sono sotto pressione e si moltiplicano – in tutti gli ambiti della spesa pubblica – richiami a razionalizzazioni, tagli e revisioni dei sussidi. Il Preventivo 2025 dell'ATTE ne risente già, e il rischio di una significativa riduzione dei contributi statali appare sempre più concreto. Tra le voci potenzialmente colpite vi è il sostegno alle spese d'affitto dei Centri diurni ricreativi, non esplicitamente contemplati dalla Legge cantonale sull'assistenza e cura a domicilio."

Il loro ruolo nell'ambito della prevenzione primaria è però sottovalutato. I Centri diurni sono infatti "presidi di inclusione che favoriscono il benessere, creano relazioni, contrastano l'isolamento e alimentano il senso di appartenenza", ha enfatizzato Cereghetti. "Difenderli significa promuovere una forma concreta e quotidiana di salute pubblica. Il nostro messaggio, dunque, è chiaro: investire nell'ATTE non è una spesa, bensì una scelta lungimirante, capace di generare ritorni tangibili per l'intera collettività."

Quello che ci vuole, ha ribadito il Presidente, è "una politica dell'invecchiamento che metta al centro il concetto di cittadinanza attiva, che riconosca negli anni della terza e quarta età non un tempo di declino, ma una stagione di espressione rinnovata, di impegno e di contributo alla collettività. Le persone anziane, prima di tutto, sono cittadini. E come tali, hanno diritto a spazi, risorse e strumenti per continuare a partecipare attivamente alla vita comune".

In quest'ottica fondamentali restano la curiosità e l'apprendimento: "Lo sappiamo bene: non si smette mai di imparare. Non perché lo impone il mercato,

ma perché imparare ci tiene vivi, ci permette di crescere, di comprendere meglio noi stessi e il mondo, di cambiare punto di vista. L'ATTE, attraverso l'UNi3 e le altre attività formative, non propone semplicemente corsi: offre possibilità, apre porte, costruisce ponti. In un mondo che corre, la formazione permanente è un ancoraggio e al tempo stesso una finestra aperta sul nuovo. È la risposta al bisogno di senso, di stimoli, di confronto. Ogni mente che si accende è una luce in più nella società."

Abbatere i pregiudizi

In chiusura, Giampaolo Cereghetti si è soffermato sui pregiudizi nei confronti della vecchiaia. "Permane una lettura distorta e limitante, che associa la terza età a una forma di rinuncia, a un allontanamento dalla vita sociale. È una visione profondamente sbagliata. Non è la carta d'identità a determinare la vitalità di una persona: conta molto di più lo sguardo che essa rivolge al mondo, la sua capacità di reinventarsi, di continuare a essere parte attiva della collettività. Nel lavoro quotidiano dell'ATTE ci impegniamo per contrastare questi stereotipi e per affermare che ogni età ha qualcosa di prezioso da offrire. Ogni stagione della vita può essere un tempo di possibilità, di energie, di valore. Perché la voglia di futuro non ha scadenza.

Italo Calvino, nelle sue Lezioni americane (1988), ci ricorda che «Il segreto della vitalità sta nella capacità di vedere il mondo con occhi sempre nuovi». È proprio questo il compito di un'associazione come la nostra: creare le condizioni affinché ogni persona, a ogni età, possa continuare a guardare avanti con curiosità, con desiderio, con energia."



Nuovi gruppi: quali prospettive?

Durante l'assemblea dal pubblico è arrivata una domanda riguardante il numero dei gruppi dell'Associazione: "Quali sono i motivi che rallentano la creazione di nuovi gruppi sul territorio e c'è un disinteresse per lo sviluppo in tal senso?", ha chiesto un socio durante il suo intervento ribadendo che la creazione di nuovi gruppi è fondamentale per la sopravvivenza dell'Associazione.

Pronta la risposta di Giampaolo Cereghetti che ha voluto sottolineare quanto l'Associazione sia di fatto particolarmente viva e attiva, nonostante il numero stabile dei Gruppi. Il presidente ha ricordato allo stesso tempo come essi nascono: "I gruppi sono una storia antica dell'ATTE e meritano tutto il rispetto, nascono però laddove c'è un bisogno. Noi siamo pronti a partire ogni volta che qualcuno fa una richiesta, ma se la cosa non ha un'esigenza che nasce nel territorio, l'ATTE cantonale non può obbligare qualcuno a costituire un gruppo e a farlo funzionare."

In quest'ottica, i tagli previsti dal Cantone e la crisi del volontariato non sono d'aiuto e come emerso a più riprese durante i lavori assembleari, preoccupano i vertici dell'Associazione chiamati a trovare delle soluzioni per continuare a garantire anche in futuro l'esistenza di realtà preziose come i Centri diurni.

Il nuovo sito internet

Dopo la presentazione e l'approvazione dei preventivi, dei consuntivi e del Rapporto di revisione, la parola è passata a Florian Anderhub, fondatore nel 2006 dell'azienda Ander Group, che ha presentato il nuovo sito web dell'ATTE, già menzionato nel numero di aprile di terzaetà (pag. 6) in occasione del suo lancio. "Inizialmente ci siamo concentrati sulla rivita-



A fine pranzo si è tenuta una bella riffa con una quarantina di premi organizzata dal Coro ATTE Lago Maggiore con la supervisione del suo responsabile Gabriele Brughelli qui ritratto nella foto.

lizzazione del brand”, ha dichiarato Anderhub. *“Non lo abbiamo stravolto, ma abbiamo lavorato per conferirgli solidità e riconoscibilità, fornendo al team una piattaforma completa dove reperire facilmente gli elementi necessari a garantire coerenza alla comunicazione dell’Associazione, sia in ambito digitale sia tradizionale. Questa coerenza sarà fondamentale anche per attrarre nuovi soci in futuro”*.

Sul fronte del sito, divenuto lo stesso per tutti (Segretariato cantonale, Sezioni e Gruppi), un aspetto fondamentale e strategico preso in considerazione fin dall’inizio è stato quello dell’accessibilità, con particolare attenzione agli utenti con difficoltà visive. *“Nella parte inferiore sinistra del sito è disponibile un’icona verde raffigurante una figura stilizzata, che permette di modificare l’aspetto delle pagine, aumentando ad esempio la dimensione del carattere o cambiando lo sfondo, per migliorare la leggibilità”*, ha precisato Anderhub.

L’intervento di Ander Group non si è limitato al brand e alla presenza digitale dell’associazione: *“Il nostro compito è accompagnare l’ATTE nell’individuazione di strategie per coinvolgere un pubblico sempre più numeroso e rilevante in Ticino: voi siete quel pubblico, rappresentate la fascia di popolazione più ampia e influente, oggi e ancor più nel futuro prossimo”*. In questo senso, Florian Anderhub ha evidenziato le grandi potenzialità offerte dal nuovo sito: *“La tecnologia alla base di queste pagine è fortemente orientata alla raccolta e all’analisi dei dati. Questo ci consente di capire rapidamente dove intervenire, quali pagine vengono consultate e quali no. È il grande valore aggiunto di questa piattaforma, che va considerata come un ecosistema capace di integrare numerose funzionalità, tra cui la reportistica e l’analisi, per migliorare costantemente i servizi e rispondere con efficacia alle esigenze degli utenti. Si tratta, quindi, di uno strumento destinato a evolvere significativamente, in linea con gli sviluppi futuri dell’ATTE”*.

Le basi di una società sana

Presente a dare il benvenuto ai soci c’era il sindaco Nicola Pini che, prendendo la parola prima dell’inizio dei lavori, ha subito ringraziato l’ATTE per aver scelto Locarno quale luogo dove tenere la sua assemblea. Il 2025 è infatti un anno speciale perché la Città festeggia il Centenario del Patto di Locarno, un evento storico di pace che ha segnato il dopoguerra europeo. *“Siamo in un momento in cui le guerre, anche in Europa, sono scoppiate, un momento dove di pace,*



Presente all’Assemblea anche il Vescovo di Lugano Alain de Raemy, il quale ha ricordato ai presenti che: *«Ogni tappa della vita è un momento straordinario. Naturalmente facciamo fisicamente più fatica, ma abbiamo anche la ricchezza dell’esperienza.»*

pur troppo, occorre continuare instancabilmente a parlare”, ha dichiarato ricordando poi ai presenti che anche noi, nel nostro piccolo, possiamo dare un contributo: *“Quello che ci insegna ciò che è successo qui cent’anni fa è che non è sempre tutto fuori dalla nostra portata: cent’anni fa qui si riuscì a riunire tutti i potenti d’Europa e si è riusciti a trovare un accordo.”*

In quell’evento il sindaco di Locarno trova le radici dello spirito che guida ancora oggi la Città sul Verbano, uno spirito che è fatto *“di confronto, apertura e volontà di superare i conflitti non attraverso la*

legge della forza del più forte, ma attraverso il dialogo, lo scambio e nel rispetto dei diritti di ogni cittadino”.

È con questo atteggiamento, ha spiegato Nicola Pini, che la politica comunale lavora e guarda al futuro, coinvolgendo in processi partecipativi tutte le fasce della popolazione per creare una città che sia a misura di tutti. Parlando di queste incontri il sindaco di Locarno ha citato un aneddoto significativo: *“Una sera un signore ha preso la parola per ricordare un proverbio greco: ‘La società sana è quella in cui gli anziani piantano gli alberi alla cui ombra non si siederanno mai’. È una cosa che mi ha fatto molto riflettere perché se da una parte siamo chiamati a progettare pensando a chi verrà dopo, dall’altra non possiamo dimenticare chi ci ha preceduto e la grande riconoscenza che dobbiamo avere come nuova generazione a chi appunto è venuto prima di noi. E quindi oggi quello che mi preme dire a tutti voi è un enorme grazie. Grazie per tutto quello che avete costruito, che avete fatto e che ancora fate. Grazie per quello che avete lasciato, che state lasciando; un lascito sul quale chi arriva dopo di voi può costruire, ed è qualcosa di meraviglioso. Noi camminiamo sulle spalle dei giganti e voi siete questi giganti. Grazie.”*

Alle radici del Servizio pubblico

Come consuetudine l’assemblea si è chiusa con l’intervento di un ospite su un tema d’attualità. Quest’anno si è trattato dell’avv. Giovanna Masoni Brenni, presidente della SSR della Svizzera italiana CORSI e vicepresidente del Consiglio d’amministrazione SSR che ha rammentato al pubblico le radici e l’importanza



del Servizio pubblico nella nostra società. *“Sicuramente nella realtà del mondo di ieri – ha affermato – un forte apporto alla capacità di adattarsi ai cambiamenti l’ha dato il Servizio pubblico radiotelevisivo. Qualcuno forse se lo ricorda ancora quanto è stata importante la televisione in passato, magari durante la guerra, o per l’apprendimento della lingua o l’integrazione. Ma oggi? Nel mondo in cui viviamo, dove tutto va così velocemente, il Servizio pubblico quale funzione ha? Può ancora giocare un ruolo così importante?”*

La risposta a questa domanda Giovanna Masoni Brenni la trova direttamente nella nostra Costituzione: *“Nell’articolo 93 – sottolinea – si legge: «La radio e la televisione contribuiscono all’istruzione e allo sviluppo culturale, alla libera formazione delle opinioni e all’intrattenimento. Consigliano le particolarità del paese, i bisogni dei cantoni. Presentano gli avvenimenti in modo corretto e riflettono adeguatamente la pluralità delle opinioni. Nel paragrafo 3 troviamo poi un altro punto importante: «l’indipendenza della radio e della televisione, nonché l’autonomia nella concezione dei programmi sono garantite.»*

Questi sono dei valori molto alti. In fondo questo articolo contiene tutto quello che è veramente importante: la libera formazione delle opinioni – e nel mondo di oggi lo è particolarmente – lo sviluppo culturale e l’indipendenza. In Svizzera nessuno può imporre a una Radio o a una Televisione cosa dire o chi sostenere, come purtroppo sta invece accadendo negli Stati Uniti, dove i giornalisti vengono licenziati e una delle più importanti emittenti pubbliche americane – Voice of America – è stata bloccata”. Il nostro Servizio pubblico, ha ricordato poi l’avvocata, “è unico nel suo genere perché rispecchia la Svizzera, ovvero una Confederazione composta da quattro Svizzere che

hanno deciso di stare insieme”. Per questo motivo ci sono “quattro unità aziendali che hanno un’autonomia di programma, che ricevono mezzi per le loro produzioni e la diffusione di televisioni. Torno a sottolinearlo: libera formazione delle opinioni, indipendenza, coesione, questi sono valori fondamentali.”

Garantire la libera formazione delle opinioni

Per Giovanna Masoni Brenni quanto sta succedendo nel mondo mostra in modo evidente cosa può accadere quando mancano un solido Servizio pubblico e una informazione indipendente. *“Senza questi pilastri, c’è il rischio che si crei un vuoto pericoloso, un vuoto che può essere rapidamente colmato da persone con interessi economici o politici, plutocrati e dittatori, come ci mostrano esempi internazionali.”*

L’importanza della libera formazione delle opinioni è stata ulteriormente ribadita quando è stato toccato il tema dei media digitali e dei Social media: *“Esiste un pericolo molto serio: a causa degli algoritmi, che tracciano i nostri click e la nostra navigazione, riceviamo sempre più solo le informazioni che già ci interessano o ci piacciono. Questo è proprio il contrario della libera formazione delle opinioni e mina di fatto la nostra capacità di sviluppare un pensiero critico. Senza media di riferimento indipendenti e con un alto mandato pubblico come il nostro, rischiamo di vivere in una bolla digitale che ci impedisce di comprendere appieno quanto succede attorno a noi.”*

La giornata è poi proseguita con un gustoso pranzo, allietato dalle note del gruppo Vent Negru, e una ricca riffa organizzata dal Coro Lago Maggiore e coordinata dal suo responsabile Gabriele Brughelli.

Teatro di Chiasso: biglietti a prezzi speciali per i soci ATTE

Anche per la prossima stagione artistica al Cinema Teatro di Chiasso si rinnova l’accordo con ATTE, un’iniziativa che permette a tutti i soci del nostro cantone di usufruire di particolari facilitazioni sull’acquisto dei biglietti.

Mini abbonamento

Da un lato sarà riproposta la possibilità di staccare un “Mini abbonamento” valido per quattro spettacoli di teatro, musica e danza al costo speciale di CHF. 90.-

Ricordando che il cartellone della stagione 2025-2026 sarà presentato ufficialmente il prossimo 11 settembre, il titolo degli spettacoli compresi nell’abbonamento sarà comunicato in quella data. Il termine di iscrizione per chi fosse interessato alla formula promozionale è fissato al 12 ottobre 2025.

Le richieste vanno inviate dopo aver compilato la cedola che si trova sul sito web dell’ATTE nella sezione “Vantaggi soci” della pagina <https://atte.ch/diventa-socio>

Informazioni possono essere richieste anche via mail scrivendo a cassa.teatro@chiasso.ch o telefonicamente **chiamando** lo **+41 (0)58 122 42 78**.

Il titolo degli spettacoli sarà pubblicato sul sito www.atte.ch, alla pagina News, subito dopo la presentazione ufficiale del cartellone 2025/26.

Prezzi agevolati per gruppi

Un’altra possibilità per i soci ATTE è quella di usufruire di un’offerta agevolata a singoli spettacoli al prezzo di CHF. 25.- for-

mando gruppi di minimo 10 persone. Le prenotazioni vanno inviate entro due settimane dalla data dello spettacolo prescelto direttamente al gruppo ATTE di Chiasso (per informazioni scrivere a atte.chiasso@gmail.com o telefonare allo 079 511 24 74). In previsione dello spettacolo teatrale offerto a Chiasso dalla celebre compagnia dei Legnanesi, il prossimo 12 ottobre, il gruppo ATTE di Chiasso mette in palio alcuni biglietti a prezzo speciale tra tutti coloro che staccheranno l’abbonamento ATTE.

Conferenze

Il gruppo ATTE di Chiasso intende organizzare per ognuna delle serate in abbonamento una conferenza di introduzione al tema della serata, in cui saranno invitati giornalisti e critici specialisti, per offrire una preparazione allo spettacolo stesso. Alla conferenza seguirà uno spuntino conviviale, per poi proseguire insieme fino al Teatro.



Inquadra il Qr Code per accedere direttamente al tagliando di iscrizione

Vent'anni di Appoggio scolastico a Lugano

A Lugano, l'Appoggio scolastico celebra quest'anno il suo ventesimo anniversario; un bel traguardo tagliato grazie all'impegno di una trentina di docenti che hanno dedicato il loro tempo ad aiutare ragazze e ragazzi del primo biennio della Scuola Media in difficoltà con lo studio. Ciò che propone questo servizio non sono delle vere e proprie lezioni, si tratta piuttosto di un supporto personalizzato in italiano, matematica, francese, tedesco e inglese, per ritrovare fiducia e un metodo efficace di studio.

Per sottolineare questa significativa ricorrenza il gruppo di lavoro ha chiesto alla Falegnameria Svanotti di Muzzano

di confezionare dei righelli in legno, un pratico gadget da distribuire che, per sua stessa natura, sottolinea molto bene l'ambito in cui opera il Servizio.

VOLONTARI CERCANSI

Al fine di dare continuità al progetto la Sezione è alla ricerca di volontari: se hai esperienza nell'aiutare ragazzi a studiare e fare i compiti, anche senza essere un ex-insegnante, e desideri supportarli nel trovare un metodo di studio e ritrovare la fiducia in sé stessi, contattaci! Il tuo contributo può fare la differenza.

Recapiti volontariato@atte.ch

Mille voci, mille ricordi

Il Museo della Memoria ATTE celebra il suo millesimo contributo

di Roberto Knijnenburg

Con la pubblicazione della storia della Saipa di Lugano lo scorso 3 luglio, il Museo della Memoria ATTE ha raggiunto un traguardo importante e simbolico: 1'000 contributi raccolti, catalogati e conservati con cura, grazie alla collaborazione con la *lanostrastoria.ch* e alla sicurezza garantita dal partner tecnologico Moresi.com. Un numero tondo, ma carico di emozioni. Mille tasselli preziosi che compongono il mosaico della nostra memoria collettiva, costruiti giorno dopo giorno, intervista dopo intervista, fotografia dopo fotografia.

Un viaggio cominciato tra i banchi di scuola

Nato nel 2011 come progetto intergenerazionale, il Museo della Memoria è frutto della collaborazione tra l'associazione ATTE e le scuole elementari e medie della Svizzera italiana. L'idea era semplice ma profonda: mettere in dialogo generazioni diverse, coinvolgendo bambini, genitori, nonni e bisnonni nella riscoperta delle radici del nostro territorio.

Proverbi antichi, giochi di una volta, racconti umoristici e sapienze popolari sono stati il primo materiale raccolto, ma presto il progetto si è allargato, trasformandosi in una vera e propria impresa collettiva di memoria.

Un esercito silenzioso di volontari

A rendere possibile questa straordinaria raccolta sono stati i volontari ATTE, presenti in tutto il Ticino e nel Grigioni italiano. Si sono autodefiniti "antenne territoriali", perché sempre all'ascolto, sempre pronti a captare storie, fotografie, lettere dimenticate in soffitta o filmati inediti custoditi in qualche vecchio cassetto. Queste antenne hanno bussato alle porte delle case, delle cancellerie comunali, dei musei e delle associazioni culturali, recuperando documenti storici, interviste, presentazioni, filmati e testimonianze orali. Non si sono limitati a conservare, ma hanno ascoltato, valorizzato e diffuso ogni contributo con rispetto e gratitudine.

La memoria come dono senza scadenza

Il patrimonio raccolto è ora accessibile a tutti, in ogni momento. Basta visitare il sito *lanostrastoria.ch* o iscriversi ai canali social



del Museo della Memoria su Telegram, Instagram e Facebook. In totale, il museo digitale custodisce:

- 585 documenti PDF
- 4'922 fotografie
- 703 video
- 11 documenti sonori

Ogni materiale è stato documentato, archiviato e reso fruibile per le future generazioni. Perché la memoria non è un semplice ricordo del passato, ma un ponte verso il futuro, un'eredità condivisa che ci unisce.

Un grazie grande quanto il Ticino

Questo traguardo è dedicato a tutte le persone anziane che, con generosità e lucidità, hanno raccontato la propria vita, i propri dolori, le proprie speranze. A chi ha vissuto la guerra, la miseria, le migrazioni, ma anche le feste, le usanze e il lavoro di un tempo. È grazie a loro se oggi possiamo ancora sentire il battito autentico della nostra terra.

Il Museo della Memoria ATTE non è un semplice archivio: è una casa accogliente dove la storia diventa umana, fatta di volti, di voci, di emozioni. E ora, con mille contributi raccolti, questa casa ha mille finestre da cui affacciarsi sul passato.

Con orgoglio, rispetto e tanta riconoscenza, celebriamo questo primo grande traguardo. Ma il viaggio continua: perché la memoria, quando è condivisa, non finisce mai.

Sportello Digitale

Uno spazio di incontro personalizzato e gratuito, dove si può trovare assistenza, chiedere informazioni e ottenere un supporto per l'uso di smartphone e tablet.

Aperture settembre - dicembre 2025



Centro Diurno ATTE Chiasso

Settembre: 26
Ottobre: 3 - 10 - 17 - 24 - 31 Venerdì
Novembre: 14 - 21 - 28 14:30 - 16:30
Dicembre: 5 - 12 - 19

Centro Diurno ATTE Novazzano

Settembre: 24
Ottobre: 8 - 22 Mercoledì
Novembre: 12 - 26 14:30 - 16:30
Dicembre: 10

Centro Diurno ATTE Lugano

Settembre: 1 - 8 - 15 - 22 - 29
Ottobre: 6 - 13 - 20 - 27 Lunedì
Novembre: 10 - 17 - 24 14:30 - 16:30
Dicembre: 1 - 15

Centro d'Incontro ATTE Sementina

Settembre: 30 Martedì
Ottobre: 14 15:00 - 17:00
Novembre: 25 Al Ciossetto

Segretariato Cantonale ATTE

Settembre: 11 - 25 Giovedì 14:00 - 16:00
Ottobre: 9 - 30 Piazza Nosetto 4,
Novembre: 13 - 27 Bellinzona
Dicembre: 4 - 11 2° Piano

Centro Diurno ATTE Bellinzona

Settembre: 1 - 15
Ottobre: 6 - 27 Lunedì
Novembre: 17 14:00 - 16:00
Dicembre: 1- 15

Centro Diurno ATTE Locarno

Settembre: 8 - 22
Ottobre: 6 - 20 Lunedì
Novembre: 10 - 24 14:30 - 16:30
Dicembre: 1- 15

Comune di Gambarogno

Settembre: 29
Ottobre: 20 Lunedì dalle 14:00 alle 16:00,
Novembre: 17 Casa comunale di Magadino
Dicembre: 15

Centro Diurno ATTE Biasca

Prenotarsi chiamando
091 862 43 60

Dal lunedì al venerdì su appuntamento

Centro Diurno ATTE Ambri

Prenotarsi chiamando
079 615 21 47

Lo Sportello digitale: una risposta a una necessità attuale

In tre anni di attività il Servizio ha visto crescere la domanda da parte dell'utenza e il numero di sportelli attivi sul territorio

Redazione

Negli ultimi anni l'evoluzione tecnologica ha trasformato in modo profondo il nostro modo di vivere, comunicare e accedere alle informazioni. Tuttavia, non tutti i segmenti della popolazione sono riusciti a tenere il passo con questa rapida transizione. Tra le fasce più esposte al rischio di esclusione digitale vi sono in particolare le persone anziane. È proprio per rispondere a queste sfide che nel 2023 l'ATTE ha dato vita allo Sportello digitale, un servizio gratuito e personalizzato, basato sull'ascolto e sulle esigenze specifiche degli utenti.

L'importanza della relazione e del supporto personalizzato

Lo Sportello digitale non è solo un servizio tecnico, ma anche uno spazio di relazione e incontro. Un momento in cui le

persone possono sentirsi accolte, socializzare e condividere esperienze. L'approccio adottato è centrato sulla persona: ogni utente viene accompagnato secondo il proprio ritmo, le proprie capacità e i propri obiettivi. Questo tipo di supporto individualizzato permette di creare un ambiente di apprendimento sereno e motivante, in cui è possibile acquisire competenze digitali in modo chiaro, graduale e duraturo.

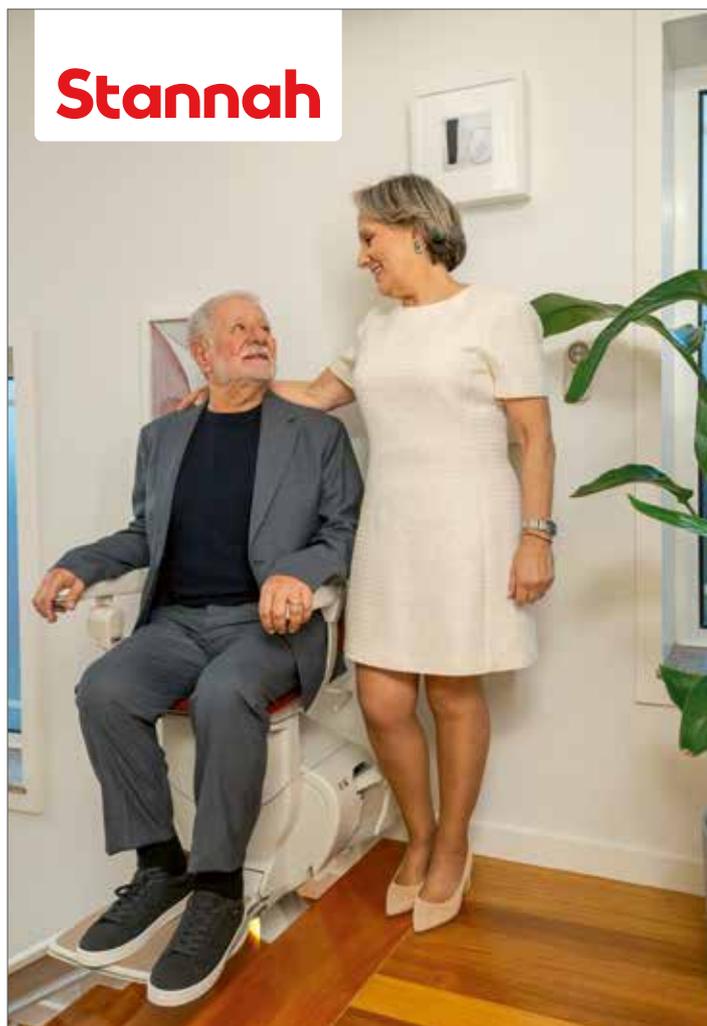
Tre anni di Sportello digitale

Sviluppato grazie al coordinamento del Segretariato e al prezioso coinvolgimento di diversi volontari, il Servizio ha registrato, sin dalla sua introduzione, una crescita costante sia nella domanda da parte dell'utenza sia nel numero di sportelli attivati sul territorio. Se il 2024 è stato

l'anno di espansione, con un aumento esponenziale degli incontri e delle presenze, il 2025 si sta rivelando come un anno di consolidamento.

Come detto, complessivamente il progetto mostra una crescita costante: da 43 presenze nel 2023 a 342 nel 2025. La media delle presenze per incontro sta invece leggermente diminuendo, aspetto questo riconducibile a un maggiore frazionamento territoriale e un approccio sempre più personalizzato e accessibile del Servizio. Cresce invece l'impegno dei volontari passati in tre anni da 4 a 14, vero e proprio elemento chiave del successo riscontrato dal progetto. Particolarmente attiva in questo senso è la Sezione di Lugano dove nel corso dell'autunno verranno attivati nuovi sportelli in diverse località della regione.

Qui a lato il calendario degli appuntamenti in programma fino a fine anno (ultimo aggiornamento agosto 2025). Consulta anche la pagina dedicata allo Sportello digitale sul sito: www.atte.ch e le indicazioni pubblicate dalle Sezioni e dai Gruppi nelle pagine della Bacheca (pag. 45). Lo sportello è attivo anche al Segretariato Cantonale, il giovedì, dalle 14:00 alle 16:00 nelle date indicate qui a fianco



La libertà non ha età.

Quando la mobilità diminuisce e ogni passo diventa un grande sforzo, un montascale Stannah può essere una soluzione decisiva per mantenere l'indipendenza e la qualità della vita nella propria casa.

+ Perché Stannah cambia la tua vita.



☎ 091 210 72 49 sales@stannah.ch | stannah.com

«La risata è la cosa più intelligente che l'umanità abbia inventato!»

di Laura Mella

L'Incontro cantonale della persona anziana quest'anno sarà nel segno della risata e vedrà salire sul palco della Sala Aragonite di Manno un'ospite d'eccezione: Gardi Hutter, un'artista che da oltre 40 anni diverte il pubblico senza dire una parola. Con il suo spettacolo Giovanna d'ArpPo aprirà il pomeriggio. L'abbiamo intervistata.

Classe 1953, Gardi Hutter il prossimo 7 ottobre potrebbe tranquillamente sedere in platea come spettatrice. A dirmelo è lei stessa proprio all'inizio della nostra chiacchierata quando le ho chiesto cosa avesse pensato dell'invito dell'ATTE a partecipare all'Incontro cantonale della persona anziana: «*Ho 72 anni e sono attiva come sempre, potrei essere fra il pubblico ma facendo un mestiere come il mio... non riesco a smettere! E non è per i soldi e nemmeno per gli applausi, continuo per puro piacere. Il fatto poi che si dedichi una giornata al riso è una bella idea: ridere è un fatto culturale che tendiamo a svalutare, perché pensiamo: vabbè è solo divertimento. Io sono convinta invece che la risata è la cosa più intelligente che l'umanità abbia inventato.*»

Ci sono state delle tappe fondamentali, dei giri di boa nella sua carriera?

«È sempre difficile. Ci sono mille crisi da sorpassare ogni volta; ogni creazione è una battaglia grande. Il paradosso del nostro lavoro è che non si deve più vedere lo sforzo, non si deve vedere la fatica: uno spettacolo è bello quando sembra sia improvvisato, inventato in quel momento, ma per arrivare a questo risultato ci vuole tanto, tanto lavoro.

Fino a ora non ho sentito la vecchiaia come qualcosa di negativo. Sì, ho forse meno forza di prima, ma lavorare mi piace e mi fa bene, tanto che a chi mi chiede come mi tengo allenata rispondo sempre: io non mi alleno per lo spettacolo è lo spettacolo che mi tiene allenata.»



di Marco Piozzini,
Amédéo Wermelinger

Castelli di sabbia

SANGUE SABBIA E ALTRE ARIDE COSE

Il rinvenimento di un corpo in acqua, nella darsena di una prestigiosa villa di San Nazzaro, impone all'ispettore di polizia giudiziaria Alberto Corti di chiedere nuovamente aiuto ai suoi amici, l'anatomo patologo Claudio Loculi e il capitano della polizia lacuale. «Sedato, infilato in un salvagente e trascinato fondo... è la messinscena di un omicidio. Gli inquirenti si chiedono pure se la vittima sia legata alla controversa iniziativa dell'estrema destra "contro l'inforestieramento" – nota come "Iniziativa Schwarzenbach".

CHF 26.–
14.8 × 21 cm – 296 pagine

NOVITÀ
EDITORIALE

SalvioniEdizioni

Ordinazioni
www.salvioni.ch

libri@salvioni.ch
091 821 11 11

e nelle migliori
librerie ticinesi





Foto © Ayse Yavas



Giovanna d'ArpPo - Foto © Adriano Heitmann

E si carica anche dell'energia del pubblico...

«Vero. Non riuscirei neanche a fare un quarto d'ora del mio spettacolo da sola, mi ci vuole proprio il pubblico.»

Però ha scoperto il teatro quando aveva già 20 anni...

«È vero. Ci sono arrivata per ribellione: rappresentava la cosa più lontana dal contesto in cui ero cresciuta: educazione molto rigida e una cultura dove l'unica prospettiva per una ragazza era diventare casalinga e mamma. Nel '68 avevo 15 anni e l'ondata di libertà di questo movimento mi ha totalmente coinvolta, dando voce a un malessere che prima non riuscivo a capire. Mi ha dato dei contenuti e mostrato altre prospettive. Erano anni molto belli, dove si sentiva una forte energia di cambiamento: volevamo costruire un mondo più giusto. Abbiamo creduto che ci saremmo riusciti, ma le cose non sono andate proprio così.»

Lei nel suo piccolo è riuscita a cambiare qualcosa?

«Sì. Avevo anche il vantaggio che la società era pronta per accogliere una donna clown e un umorismo sulle donne diverso da quello delle barzellette in cui la donna è sempre e solo stupida. Certo, il comico è un personaggio che fallisce, però fallisce in grande. Rendere comico qualcuno è molto differente dal ridere di qualcuno.»

Il tema della morte è un comune denominatore dei suoi spettacoli, che cosa ne pensa?

«Siamo mortali e per questo abbiamo bisogno della risata, perché contro la morte non riusciamo a vincere. La morte è il fallimento base della nostra vita: passiamo per forza dalla morte, non possiamo salvarci e la risata è stata inventata pro-

prio per questo, per ridere di quello che non si può cambiare.»

Il suo rapporto con essa è mutato invecchiando?

«Ho tanta esperienza di morire, perciò penso che quando arriverà il momento avrò qualche vantaggio (*ride ndr*). Una volta i morti erano molto più presenti nella società. Oggi abbiamo nascosto la morte, non la vogliamo toccare. Ed è un peccato perché il *momento mori* è importante. Io sono molto rilassata al riguardo, un giorno andrò.»

Adesso però vuole dedicarsi alla rinascita, dico bene?

«Su nove spettacoli alla fine sono morta 4'444 volte, direi un numero sufficiente di volte. Adesso basta morire. È vero però che ogni morte è anche una nascita; è solo il passaggio a un altro stato: moriamo e il corpo si degrada, diventa terra e l'anima, forse, rientra nelle grandi energie, non lo sappiamo. Sappiamo soltanto che un giorno succederà, quindi stare ad angustiarsi troppo sul perché e il come forse non è proprio il modo giusto.»

Cosa può dirci di "GardiZERO" il suo nuovo spettacolo?

«La vecchiaia vuol dire lasciar andare sempre più cose. Io lo voglio fare anche sul palco: liberarmi del materiale. Per questo affronterò un palco vuoto. È una bella sfida, perché finora ho curato molto le scenografie, grazie alle quali ho creato delle atmosfere precise: la sartoria, la lavanderia, il sottopalco... Ora vorrei vedere se basta la fantasia, il gioco puro a creare delle atmosfere emozionali; perché uno spettacolo di clown funziona solo se riesci a commuovere il pubblico.»

“Una lavandaia trasognata e squinternata sogna grandi azioni eroiche. Non trovando nemici degni di lei, trasforma la sua lavanderia in un grottesco campo di battaglia.” È questo il fil rouge dello spettacolo *Giovanna d'ArpPo* che Gardi Hutter porterà in scena il prossimo 7 ottobre alla Sala Aragonite di Manno in occasione dell'Incontro cantonale della persona anziana organizzato dall'ATTE.

Di uva e alambicchi

La cultura del vino e delle grappe: un *file rouge* tra passato e futuro

di Veronica Trevisan

In diversi studi è emerso che il vino (e i suoi derivati, come le grappe) genera delle pratiche sociali ben precise, che rafforzano l'identità di una comunità e che a più riprese sono servite a preservare il senso di coesione sociale in momenti di particolare difficoltà o grandi cambiamenti. Ad esempio, in Francia si è approfondito il modo attraverso il quale il vino delimita l'identità geografica e culturale di un territorio, mentre negli Stati Uniti si è studiato il legame fra vino e concetto di "autenticità" e di come questo sia stato usato anche nella comunicazione pubblicitaria e turistica. In Svizzera, si è analizzata la cultura del vino in alcuni borghi e si è visto che l'atto di berlo ha generato dei precisi modelli di comportamento, dei rituali sociali (come quello di ritrovarsi a bere insieme dopo una riunione istituzionale e proseguire la discussione in una modalità più conviviale) e anche una semantica (pensiamo a tutti i proverbi e ai modi di dire legati al vino). Nonostante il modernizzarsi della società, nei vari studi si è constatato che i produttori di vino, pur con le nuove tecniche a disposizione, nello svolgere la loro attività sentono di calcare le orme dei propri antenati e questo dà loro un senso di appartenenza.

L'arte della distillazione

Lo stesso si può dire naturalmente di chi si occupa di distillati, come conferma Moreno Wildhaber (www.mw-architettura.ch/distillation), che a Mergoscia coltiva circa ottomila metri quadrati di vigna, essenzialmente uva americana, con la quale produce dei distillati di tale qualità da avergli fatto vincere una medaglia d'oro al concorso nazionale *DistiSuisse* per i migliori distillati prodotti in Svizzera. «La nostra è un'attività di famiglia» dice Wildhaber, «già il mio bisnonno

nel 1896, in una specie di consorzio insieme ad altri che avevano vigne qui a Tropino, in riva al lago artificiale di Vogorno, aveva comprato un alambicco, che peraltro è quello che uso ancora adesso. Dalla sua entrata in esercizio, nel 1887, la regia federale degli alcool si occupava di contrastare soprattutto i distillati ottenuti da derrate alimentari come patate che erano ben più utili se consumate come alimento. Dal 1932, dato il perdurare del problema dell'alcolismo in Svizzera, si è introdotta una tassa, conseguentemente c'era un commissario che "spiombava" l'alambicco, controllava la materia prima, dopo l'uso, certificava le quantità d'alcol prodotte e lo ripiombava. Mio bisnonno Pietro era emigrato in America per qualche anno, ma, visto che sua moglie Margherita voleva vivere a Mergoscia, è tornato ed è diventato unico proprietario dell'alambicco. Nel 1964 l'attività è passata a mio nonno e intorno al 2006, a me, appena maggiorenne. Sento di aver fatto la scelta giusta a rimanere qui e a proseguire l'attività della famiglia, onorando la resilienza dei miei antenati. Non siamo in molti a essere rimasti. A Mergoscia, i terreni sono molto poveri di sostanze nutritive, per cui molti, già decenni fa hanno scelto di emigrare, di andare a vivere in luoghi "urbani", oppure sono scesi al piano di Magadino dopo che questo è stato bonificato.» La cultura del vino ha conferito agli antenati di Moreno un preciso approccio alla vita, come conferma anche un'altra abitudine di famiglia. «Mio nonno in tutta la vita non ha mai praticamente bevuto acqua, beveva caffè al mattino e vino di uva americana di produzione propria da mezzogiorno in poi. La grappa, come da tradizione, era fatta esclusivamente con le vinacce. Questo non vale solo per lui, possiamo affermarlo per delle generazioni intere e alcuni di loro

In Svizzera non si celebra solo il vino, anche i distillati hanno le loro rassegne dedicate. Una di queste è "Distillerie aperte" che quest'anno si terrà l'8 novembre in varie aree della Confederazione. Moreno Wildhaber – viticoltore, selvicoltore e architetto – ha aderito all'evento e proporrà un pranzo (a pagamento) al quale si potrà partecipare previa iscrizione. Per informazioni consultare il sito: mw-architettura.ch





sono campati cent'anni, mio nonno fino a 91. Io stesso non ricordo quando ho iniziato a bere la grappa... ma diciamo che ero molto piccolo, durante le vacanze scolastiche di Natale.»

Una passione, quella per il vino e le grappe, che in Moreno è nata quindi molto presto. «Sento di avere interesse per questa attività da sempre. Ho iniziato ad aiutare mio nonno Emilio in vigna all'inizio della scuola media, appena la mia corporatura me lo ha permesso, dato che lui con le stampelle non riusciva più a svolgere le attività più faticose.»

In tema di legame con il passato, ci si chiede come siano cambiate le tecniche di produzione dei distillati. «Come ho detto, uso ancora l'alambicco del mio bisnonno, ma ho introdotto diverse innovazioni che mi sono valse il premio. Nel 2015 ho fatto una prova utilizzando la stessa materia prima e distillandola in tre alambicchi diversi, il mio centenario, uno a bagnomaria classico degli anni Ottanta e uno di ultima generazione. Il vecchio alambicco a fuoco diretto era quello che dava distillati con profumi migliori. Il problema, se vogliamo, era che non giovava alla morbidezza del prodotto finale, allora ho provato a distillare il vino senza né semi né buccia come fanno quelli del cognac e sono riuscito a trovare l'equilibrio giusto.»

Le influenze del clima

Per prodotti così legati al territorio come vino e grappe, il cambiamento climatico rappresenta una minaccia molto grossa. Gran parte del sapore di un vino o di una grappa è determinato dal gusto dell'uva al momento della vendemmia, oltre che dalla geologia del sito e dalla varietà d'uva; viene poi modellato dalla luce solare e dalla quantità di calore e di pioggia

a cui l'uva è esposta nel corso della stagione di crescita. Il clima ha avuto un impatto? «Sicuramente lo ha avuto nella tempistica della vendemmia, che oggi è anticipata di quasi un mese rispetto al passato. Sempre per dire quando vale la storia di famiglia, mio nonno scriveva dei diari, che per me da leggere oggi sono veramente interessanti, e lì si legge che a Mergoscia, dove il vigneto principale è a seicentocinquanta metri, mentre a Tropino a cinquecento metri, vendemmiavano a fine ottobre-inizio novembre e a volte nevicava. Oggi tutto questo è impensabile, si vendemmia fra il cinque e il venti ottobre. Poi spesso, negli ultimi anni ci sono tempeste di vento che fanno cadere i rami degli alberi sul sentiero o sulla fune della teleferica che portano a Tropino, cosa che sui diari di ottant'anni fa non ho trovato da nessuna parte, quindi non accadeva; questo ci richiede del lavoro extra, senza parlare di come è aumentata la presenza di animali selvatici, attirati dal profumo dell'uva americana. Pensiamo ai cinghiali o ai cervi, che una volta non c'erano. I primi animali selvatici, essendo questa una zona piena di sassi, sono stati i camosci negli anni Novanta mentre prima al massimo c'era solo qualche merlo che si mangiava un po' d'uva.» Il vino è sempre stato considerato una bevanda da bere anche in contesti sociali, per creare comunità. Dato che Moreno Wildhaber produce distillati, la curiosità è quella di capire se il discorso è valido anche in questo ambito. «È vero che a volte ci si ritrova a fare delle degustazioni di distillati fra amici ma una vera e propria "cultura della grappa" a mio avviso non è ancora così diffusa, sta forse finalmente iniziando quella del gin. Si beve, ma a volte non si è in grado di comprendere la

qualità del prodotto. Del resto, per ogni cambiamento di abitudini ci vuole il suo tempo, come era successo per il vino negli anni Ottanta, quando si era passati dalla quantità alla qualità».

Le valenze mistiche del bere

Su questo non vi è dubbio. Dalla notte dei tempi l'atto del bere insieme è carico di valenze simboliche: il simposio greco era una celebrazione anche mistica, che consentiva agli uomini di varcare i confini dell'umano e di connettersi con l'infinito. Questa caratteristica si conserva nel mondo cristiano, dove il vino, bevanda che dà accesso alla vita eterna, è consacrato insieme al pane durante la cena santa. Persino Dante gli rende omaggio, nel venticinquesimo canto del *Purgatorio*, quando dice "Guarda 'l calor che si fa vino, giunto a l'omor che de la vite cola". La stessa vite è una pianta venerata da tempi immemorabili in area asiatica e mediterranea, dove era associata alla conoscenza, mentre il vino era considerato bevanda dispensatrice di luce e di sapienza. Gli antichi Sumeri la chiamavano *Dea Vite*. Nel *L'epopea di Gilgamesh*, testo di area mesopotamica risalente al VII secolo a.C., si narra che l'eroe protagonista avesse trovato una vite addirittura nel giardino del Sole. Dall'isola di Creta giunse in Grecia il culto di Dioniso, divinità legata alla vite e al vino, dio che incarna l'energia della natura e della fusione fra conscio e inconscio, della morte e della rinascita. Le grappe, in questo discorso, riservano sicuramente grandi sorprese.

A sinistra, nel segno della tradizione, due fasi della distillazione; sopra Moreno Wildhaber con la moglie e una veduta di Tropino.

Le alluvioni che colpivano le nostre valli

di Loris fedele

I drammatici eventi che l'anno scorso hanno colpito la Mesolcina e la Vallemaggia ci ricordano quanto il nostro Cantone, per la posizione geografica e le caratteristiche topografiche e morfologiche del territorio, sia soggetto alle calamità naturali. Lo testimoniano la serie di catastrofi accorse durante i secoli in diverse regioni del Ticino, tra queste anche la Val di Blenio, della quale racconta Remo Martinoli in una serie di scritti redatti durante il '900 e custoditi dal figlio Sebastiano.

Questa estate per alcune valli della Svizzera italiana è stata l'occasione per ricordare le distruttive alluvioni di un anno fa: il 21 giugno 2024 per la Mesolcina, la notte tra il 29 e il 30 giugno 2024 per la Vallemaggia, segnatamente nelle valli Bavona e Lavizzara. In tutte le località si è parlato di ricostruzione e si sono approntati programmi di possibile rientro nelle zone giudicate esenti dai pericoli. Per la valle Bavona è stata presentata una carta dei pericoli per le terre di Fontana, Bosco e Mondada dove la furia ha colpito duramente. La mappa con le zone rosse approntata dal Cantone riguarda la sponda sinistra della valle, sotto i riali Larechia, Magnasca, Ritorto e Ogliè. Nelle zone rosse non sarà più possibile ricostruire. Nella Mesolcina si è concesso un credito per la progettazione di un vallo protettivo per la piccola località di Sorte, fatta evacuare in seguito all'alluvione. Le cose procedono spedite e nei quasi due mesi che intercorrono tra la consegna e la pubblicazione di questo articolo potrebbero essere successe altre vicende che giocoforza non ho potuto ricordare.

Testimonianze dal passato

Parlando in generale, il ricordo dei fatti avvenuti può essere una preziosa testimonianza di vita vissuta per qualsiasi valle del nostro cantone. In

questi giorni ho avuto la fortuna di imbartermi in una serie di scritti che ricordano luoghi e vicende accadute nel secolo scorso in Val di Blenio, risparmiata dai disastri un anno fa, ma non esente in passato da alluvioni e distruzioni. Sono fogli redatti da Remo Martinoli, nato nel 1908 a Dongio, tra le cui molteplici attività ebbe quella di medico di condotta nella Valle del Sole. Era il quarto dei dieci figli della famiglia di Sebastiano Martinoli, avvocato e notaio, consigliere di Stato del Cantone Ticino dal 1912 al 1923. Queste sue memorie, affidate al figlio Sebastiano, anch'egli medico, contengono capitoli interessanti e curiosi. Riguardo alle alluvioni in valle di Blenio, Remo ricorda quella del 1914, quando aveva solo sei anni, e quindi deve averlo impressionato. *"Abbiamo dovuto scappare"*, ricorda nel suo scritto, e prosegue: *"una sera, pioveva molto forte, i panettieri dell'Andreazzi montavano la guardia al ponte di Dongio per vedere come si comportava il fiume. A un dato momento della notte è passata una tromba a dar l'allarme (eravamo rimasti d'accordo che la tromba voleva dire "scappare"). Mio padre era rimasto bloccato a Bellinzona perché altrimenti, pur lavorando laggiù, veniva a casa tutte le sere. Io, con la mamma e i miei fratelli, siamo scappati ai grotti (in piazza c'era l'acqua alta così). Noi eravamo*

La Valle di Blenio fu duramente colpita da due alluvioni avvenute nell'autunno del 1927. Gli eventi causarono ingenti danni su numerosi monti e all'interno dei centri abitati. Nella foto Olivone ai piedi del Monte Sosto (Zairon, Wikipedia)





Qui a lato "Gulliver", il più gigantesco masso rotolato a valle nell'alluvione del 2024 nella località di Fontana, in Valle Bavona. Sotto la valle laterale dalla quale è scivolato.



felici in una camera dei grotti. Arrivato a metà piazza, mi venne in mente che non avevo slegato il cane. Ritornai di corsa, lo slegai e partì come un razzo. In quell'anno andò via il ponte di Acquarossa e il ponte di ferro di Dongio è rimasto sospeso per un sasso. Il resto della pila era stata mangiata via dall'acqua. Avevamo cercato di salvare la pila tagliando in fretta dei noci e calando i tronchi come riparo". In un altro capitoletto parla dell'alluvione del 1927 senza addentrarsi nei particolari: "La ricordo molto bene. Il fiume era diventato molto grosso, ma a Dongio non ha fatto danni mentre l'alluvione del 1914 aveva portato via il ponte di Acquarossa" e poi divaga in altre notizie curiose: "La posta (c'era già il servizio postale) scendeva attraverso il Satro fino a Dongio. Poi a Dongio arrivava anche la posta di Corzoneso (Claudio Arcioni): un cavallo solo con una timonella a due posti e la slitta d'inverno. La mia mamma mi raccontava sempre che io sono nato nella piazza di Dongio alla sera alle otto quando entrava la carrozza che faceva servizi Biasca-Olivone con i cavalli, tintinando, in paese. La posta era nella casa degli Arnaboldi" e ancora un'altra annotazione che coinvolgeva la posta "Siccome non c'era né radio né niente, come fare a sapere l'ora esatta? L'orologio del campanile c'era, ma sbalzava di molto. La mamma ci mandava tutte le mattine alla posta di Dongio perché la posta ci aveva l'ora esatta alle 7 di mattina col telegrafo, da Bellinzona. Andavamo a prendere l'ora esatta e correvamo a casa a comunicarlo alla mamma".

La Tiglia in Val di Blenio

Sebastiano Martinoli sfoglia compiaciuto quelle testimonianze redatte da suo padre, battute a macchina con una Olivetti lettera 22, anch'essa importante reperto storico. Anche a lui chiedo di altre alluvioni subite dalla valle di Blenio. "Sono state moltissime", mi risponde, "mio papà diceva che il cimitero di Ghirone non aveva un morto che era più vecchio di 30 anni, perché ogni anno veniva giù il fiume e spazzava tutto. Il bacino imbrifero della Val di Blenio, quello della Camadra e della Greina, è un bacino enorme, per di più con poco terreno per cui l'acqua nelle piene scorre veloce tra i sassi e porta via tutto". Gli chiedo: allora in questo senso la Val di Blenio non è più fortunata delle altre? "Assolutamente no. Ricordo per esempio che all'inizio degli anni '70, quando ero a Basilea a far pratica di Medicina, la mia mamma con la nonna 85enne sono scappate da Acquarossa perché il riale della sponda destra, la Tiglia (che noi diciamo la Tea), è uscita dal greto, è passata dietro l'ospedale ed è entrata in casa, allagando tutta la cantina. Quando "la Tea la nava" faceva paura. La Tiglia aveva ammazzato il garagista e l'altro pompiere, che erano lì sul ponte prima del ristorante Simano ad Acquarossa a sorvegliare lo sviluppo della situazione. In quell'occasione nella Tiglia si era creato un accumulo di legname che ha fatto da tappo. Quando ha ceduto è partita un'onda che li ha spazzati via e hanno trovato i corpi parecchi chilometri più a valle. C'è da dire che il fiume Brenno, che era più grande del Ticino, ha

un esteso bacino imbrifero, con l'Adula, lo Scopi, il Medel, i cui ghiacciai quando si scioglievano ingrossavano parecchio le acque". Gli dico che ho degli amici bleniesi che sostengono che il Brenno sia il vero Fiume Ticino!? "Quando ero ragazzo, in valle, quando si andava a buttare qualcosa nel fiume si diceva che andavamo "a Tesin" al Ticino. È vero. Per noi era il Ticino".

La forza dirompente delle alluvioni

Da parecchi anni l'acqua di numerosi torrenti e riali della Val di Blenio è finita nelle condotte della Blenio SA, che riempie le dighe della Val Malvaglia e del Luzzone, limitando forse il rischio di alluvione in qualche zona. Quanto ai disastri delle alluvioni, la Svizzera italiana ne ha subiti periodicamente parecchi, soprattutto nelle valli ma non solo. Nel 1951 ricordo bene le esondazioni del lago a Locarno e Lugano. Quell'anno a Ponte Brolla saltarono le traversine del treno, a Roveredo grigioni crollò il ponte, che divise in due il paese, e crollò il ponte di Taverne, fatto che aprì nuovi capitoli per le scelte viarie degli assi più trafficati. Poi nell'estate 1978 altre alluvioni, con frane un po' dappertutto, e nel 1987 con piogge da primato. Quell'anno, il 18 e 19 luglio, la Valposchiavo fu colpita duramente e il fiume Poschiavino procurò danni ingenti: ruppe gli argini, inondò le piazze, inghiottì decine di metri di strada e ferrovia. Abitiamo in un Paese bellissimo ma a rischio di eventi naturali anche catastrofici. Facciamocene una ragione e impariamo a prevenirli e a convivere.

Generazioni a braccetto, per un mondo più giusto

di Priscilla De Lima

Cosa significa da giovane educatrice del Locarnese immergersi nelle situazioni di vita di persone anziane in Nicaragua? Quali passi intraprendere per promuovere lo scambio tra generazioni per costruire insieme un futuro più giusto? Ce lo racconta Lisa Marchesi attraverso la sua esperienza come cooperante di Comundo.



Lisa Marchesi

Chi non ha mai sentito il detto "Saperne una in più del diavolo"? Si dice di una persona molto astuta. In spagnolo c'è un'espressione molto caratteristica che recita: "Más sabe el diablo por viejo que por diablo". Letteralmente significa che buona parte della furbizia proverbiale del diavolo è dovuta alla sua anzianità e ampia esperienza. È una frase che Lisa Marchesi si è sentita ripetere spesso dalle persone anziane che ha visitato e intervistato negli ultimi due anni nel corso del lavoro di approfondimento che ha svolto come cooperante di Comundo/InterTEAM in diverse regioni del Nicaragua. Facciamoci spiegare meglio cosa significa.

Lisa, raccontaci lo scopo del tuo interscambio, iniziato nel 2023.

«Sono partita per realizzare una ricerca sul tema delle persone della terza età (in Nicaragua questa definizione si applica a chi ha più di 60 anni) in diverse organizzazioni partner di Comundo/InterTEAM. L'obiettivo era poter elaborare in seguito una strategia per rafforzare il coinvolgimento di queste persone nelle attività.»

Cos'è un'organizzazione partner?

«Comundo/InterTEAM è una ONG che lavora nella cooperazione allo sviluppo, ma non ha progetti propri: sostiene organizzazioni locali. Succede così anche in Nicaragua, dove io per esempio ho collaborato con 15 diverse organizzazioni in diverse regioni del paese.»

Cos'hai scoperto in questa ricerca?

«Comundo/InterTEAM in Nicaragua ha come obiettivo principale migliorare la sicurezza alimentare di bambine, bambini, giovani e persone anziane che vivono in condizioni di povertà nelle aree rurali e urbane marginali del paese. Nonostante in generale il Nicaragua sia un paese molto giovane (l'età media è di 24 anni e 6 mesi, contro i 42 anni e 9 mesi in Svizzera), la percentuale di persone anziane è in aumento, con la speranza di vita che è in crescita. È necessario integrare queste persone nei progetti e nei programmi delle organizzazioni locali, per garantire loro un futuro più dignitoso.»

Quali sono le sfide?

«Il sistema di sicurezza sociale in Nicaragua ha certi limiti. Solo chi ha un impiego formale è assicurato e ha diritto a una pensione. Coloro che lavorano nell'agricoltura, per esempio, restano esclusi. La maggior parte delle persone che oggi hanno più di 60 anni, in Nicaragua (parliamo di quasi 600 mila donne e uomini), ha lavorato proprio nel settore primario. Questo fa sì che solo circa un quinto degli over 60 abbia diritto alla pensione. Nelle zone rurali e più discoste, la proporzione è addirittura di uno su dieci. Per sopravvivere devono continuare a lavorare anche in età avanzata: non sempre possono contare sull'aiuto dei familiari più giovani, che spesso sono costretti a emigrare per cercare a loro volta migliori prospettive.»

Il suo lascito: un dono per il futuro

Una vita non basta per rendere il mondo un po' più giusto.

Consideri Comundo nel suo testamento e lasci in eredità la certezza che continueremo a lavorare al fianco di popolazioni e comunità vulnerabili.

Grazie del suo sostegno!

 www.comundo.org/it

comundo 



Vuole approfondire il tema? Sono a sua disposizione con la massima discrezione.
Anna Maspoli

Tel. 058 854 12 15
anna.maspoli@comundo.org

Comundo è
sostenuta da



 **Bethlehem**
Mission Immensee

INTER TEAM

IBAN: CH74 0900 0000 6900 2810 2



Lisa durante un incontro a El Porcal, nel Dipartimento di Madriz: il cerchio permette di mettere tutte le persone allo stesso livello.

Con chi hai lavorato?

«In totale, hanno partecipato 132 persone delle organizzazioni partner (70 uomini e 62 donne) con cui abbiamo organizzato momenti di scambio e di formazione specifici sulle persone anziane. Queste organizzazioni a loro volta mi hanno messo in contatto direttamente con 181 persone beneficiarie (84 uomini e 97 donne), tra cui 105 anziani (54 uomini e 51 donne). Agli incontri hanno partecipato anche altri gruppi di età e questo scambio tra generazioni è stato particolarmente interessante.»

Raccontaci!

«In generale sia le organizzazioni che le persone con cui lavorano si preoccupano per la qualità delle relazioni intergenerazionali. Queste relazioni sono fondamentali per il benessere delle comunità, ma spesso sono caratterizzate da tensioni e incomprensioni: gli anziani sentono che i giovani non sono interessati alle loro conoscenze, non credono nella loro esperienza, non li rispettano, passano la maggior parte del tempo al telefono, e talvolta, provano vergogna a identificarsi come contadini. Alcuni giovani, a loro volta, sentono di non potersi esprimere liberamente né partecipare ai processi decisionali: fanno tutto gli adulti. Queste difficoltà generano sfiducia reciproca e tensioni tra le diverse fasce d'età. Ecco perché è importante fare qualcosa.»

C'è speranza?

«Naturalmente! Le organizzazioni mi hanno accolta con entusiasmo e abbiamo potuto collaborare in modo efficace, attraverso analisi, riflessioni e attività pratiche, con l'obiettivo di includere sempre di più le persone "over 60". Questo ha portato a una crescente consapevolezza all'interno delle organizzazioni, che ora parlano più spesso di questa fascia d'età, la tengono maggiormente in considerazione e la includono più attivamente in attività, servizi e progetti.»

Puoi farci un esempio concreto?

«Siamo riusciti a organizzare degli incontri tra giovani e persone anziane su temi come il cambiamento climatico, la coltivazione di fragole, la medicina naturale. Grazie a questi momenti di scambio è stato possibile risvegliare l'interesse dei ragazzi e delle ragazze e contemporaneamente le persone over 60 si sono sentite valorizzate ed erano felici di poter trasmettere le loro conoscenze. In particolare, il tema della medicina naturale ha suscitato molta curiosità, spingendo le persone giovani a voler utilizzare maggiormente i rimedi naturali e ad approfondire ulteriormente l'argomento. Ne è nato un manuale, che ora è a disposizione di tutte le organizzazioni partner. Un ottimo esempio di collaborazione dove ogni fascia d'età ha dato un contributo importante!».



Moltissime persone in Nicaragua lavorano nel settore informale e, in mancanza di un sistema pensionistico efficace, sono costrette a lavorare anche in tarda età.

COMUNDO

Comundo è la più grande organizzazione svizzera di cooperazione allo sviluppo tramite l'interscambio di persone. In Ticino ha sede in Piazza Governo a Bellinzona.

Attualmente conta quasi cento persone cooperanti attive in sette paesi del Sud del mondo.

Comundo crede che ciascuno di noi abbia la responsabilità di agire contro le ingiustizie e le disuguaglianze e sceglie di impegnarsi concretamente per favorire cambiamenti duraturi verso un mondo più giusto.

Per maggiori informazioni consultare il sito: comundo.org/it

Mario Giacomelli, fotografo e poeta

La mostra in corso fino al 7 settembre a Palazzo Reale di Milano

di Claudio Guarda

Non possono che lasciar stupiti e coinvolti le fotografie di Mario Giacomelli (1925-2000), la cui ampia antologica sta per concludersi nelle sale di Palazzo Reale a Milano. Per la verità sono due le mostre a lui dedicate in contemporanea, ma con un taglio diverso, l'una a Roma l'altra a Milano, per rendere omaggio alla figura del fotografo marchigiano nel centenario della sua nascita. L'opera di Mario Giacomelli gode infatti di una notorietà e di un riconoscimento indiscussi a livello internazionale, e le sue fotografie fanno parte delle raccolte di alcuni dei più prestigiosi musei d'arte tra cui il MoMA di New York. Quanto all'Italia, come scritto in copertina di catalogo *"egli è stato una figura centrale nella cultura visiva italiana del secondo Novecento, capace di attraversare le grandi trasformazioni del linguaggio artistico e fotografico. La sua opera si colloca in un punto di passaggio decisivo, tra la modernità ancora segnata dal realismo e l'irruzione della sensibilità postmoderna, che dissolve i confini tra i generi e sposta lo sguardo dall'oggettività documentaria alla soggettività dell'esperienza"*.

Al riguardo bisogna ricordare che, quando nel 1953, dopo una formazione come tipografo, egli comincia a dedicarsi da autodidatta alla fotografia, la riflessione artistica in Italia era ancora caratterizzata da un acceso e divisivo dibattito tra

"realisti" e "astrattisti" che si era acuito con la fine del regime fascista. Una contrapposizione che non coinvolgeva solo pittura e scultura, ma anche le arti applicate come la pubblicità e la fotografia oggetto, allora, di una forte domanda a seguito del vistoso sviluppo della carta stampata, in particolare di riviste, giornali e cartelli pubblicitari dopo il dirigismo del Ventennio. Tutto questo stimolava l'invenzione, incentivava la domanda, sollecitava servizi fotogiornalistici su quanto capitava nel mondo. A chi propugnava la necessità di un'arte fotografica "realistica", che documentasse, e forse anche denunciassse, le condizioni di vita sociale e lavorative nelle varie regioni italiane, in linea con il Neorealismo in letteratura, si contrapponeva il "fronte nuovo" di coloro che, in affinità con le recenti tendenze dell'arte (dal futurismo alle avanguardie russe e all'informale, si pensi ai 'sacchi' di Alberto Burri, grande amico di Giacomelli), ritenevano che anche la fotografia dovesse sviluppare un suo linguaggio più autonomo e libero, soggettivo o formale.

L'obiettivo di Giacomelli

Il fatto è che la macchina fotografica non può che ritrarre quanto le sta davanti, per cui la vera questione sta nel mettere a fuoco quale tipo di rapporto si va cercando tra l'immagine fotografica e la realtà; in altre parole: in qual modo si



Qui a lato:
Mario Giacomelli,
"Scanno", 1957, 1959,
© Archivio Giacomelli

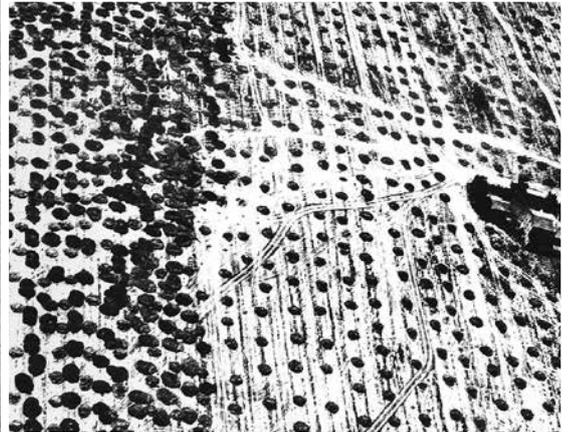
intenda utilizzare la strumentazione fotografica e a qual fine. Fin dai suoi esordi Giacomelli si infila nel dibattito in corso ma, come d'istinto, senza troppe esitazioni, intravede subito la sua strada; e con altrettanta forza vi si cala dentro producendo una serie impressionante di immagini che coinvolgono e stupiscono. Lontanissime dal concetto sia di documentazione oggettiva del reale sia di bella fotografia. Dapprima con la serie di scatti realizzati all'interno di un ospizio per vecchi tra il 1955-1956 titolata "Verrà la morte a avrà i tuoi occhi", primo verso di una celebre poesia di Cesare Pavese pubblicata postuma nel 1951 dopo il suicidio dell'autore; cui seguiranno, nel 1958, "Scanno" e "Gente del Sud. Puglia". Nel primo caso, a far da filo tra le immagini è il tema dello sfacimento – anche molto realistico e crudo – del corpo colto nella quotidianità dei suoi gesti e dei suoi abbandoni, piegato dagli anni e dalle fatiche, fisicamente vicino, in realtà inesorabilmente lontano, rispetto ad altri corpi o volti ciascuno con la propria storia e avvolto nel proprio silenzio. "Per me – affermava Giacomelli – era come fotografare la terra, quella carne stava morendo come muore la terra, ed era pronta per tornare alla terra". Nella seconda serie, nata per uscire da quella ossessione ("Avevo bisogno di stare in mezzo a cose semplici, a cose vere"), Giacomelli si concentra sulla vita di Scanno, un



piccolo paese degli Abruzzi, "un paese di favola – scrive –, di gente semplice, dove per la via principale trovi le mucche, le galline, e anche le persone". In realtà la Scanno che Giacomelli coglie con la sua fotografia, più che un paese di favola, è un paese fantasma, come fuori dal tempo e dal flusso della vita, quasi solo con vecchie e vecchi, avvolti in abiti o tabarri neri, come bloccati e irrigiditi. Tanto più che – e qui si arriva al nocciolo della manipolazione dell'immagine – operando per sovraesposizione e sintesi, eliminando la profondità di campo ed i riferimenti paesistici o spaziali, lasciando solo sagome nere su una superficie bianca quasi bidimensionale, l'effetto decontestualizzante è tale da far sentire lo straniamento. Queste persone sopravvivono ormai in un vuoto che si fa pressante e le circonda da ogni lato.



Sopra:
Mario Giacomelli, "Io non ho mani che mi accarezzino il volto", 1961-63
Qui a lato:
Mario Giacomelli, "Caroline Branson da Spoon River", 1958, © Archivio Giacomelli



Oltre il realismo e l'astrattismo

Giacomelli aveva presto intuito che l'essenza della fotografia risiedeva proprio nel superamento di quell'antinomia – realismo o astrattismo –, perché la fotografia è sempre, inesorabilmente, un mix tra oggettività e soggettività, che lui però forza notevolmente in fase di sviluppo dei negativi. Pur partendo da soggetti di palese documentazione sociale, in realtà egli non si ferma lì, non gli basta la rappresentazione oggettiva del reale, dà invece il massimo risalto a tutti quegli elementi in grado di portare l'immagine dalla figurazione alla trasfigurazione, in grado cioè non solo di documentare il mondo esterno, ma di smuovere pure corde interne a chi le osserva, fondendo la documentazione con la trasfigurazione, la testimonianza con l'invenzione. Proprio per questo Giacomelli si è presto imposto all'attenzione della critica ed è poi diventato una delle figure più originali e riconosciute della fotografia italiana del Novecento. Come scrive Bartolomeo Pietromarchi, co-curatore della mostra, *"autodidatta, poeta visivo e sperimentatore instancabile, egli ha saputo trasformare la fotografia in un linguaggio profondamente personale, capace di raccontare la realtà con intensità lirica e radicale libertà formale. Le sue immagini in bianco e nero, cariche di contrasti e segni profondi, restituiscono visioni sospese tra memoria e immaginazione, quotidianità e*

simbolo, documentazione e sogno. Con uno sguardo insieme umile e visionario, Giacomelli ha attraversato i temi fondamentali dell'esistenza – la vita, la morte, il tempo, l'amore. La sua opera ha lasciato un'impronta indelebile nella storia della fotografia internazionale e ha attraversato i profondi mutamenti del linguaggio fotografico, collocandosi in un punto di passaggio tra la modernità ancora legata al realismo e l'emergere di una sensibilità postmoderna".

Il legame profondo con la poesia

La fotografia di Giacomelli non manca di poesia e perfino di sottile divertita ironia. Come dice il titolo, la rassegna milanese vuol proprio sottolineare il profondo legame tra Mario Giacomelli e la poesia, un dialogo intenso e viscerale che permea tutta la sua opera. Non solo nei riferimenti espliciti ai grandi poeti da lui amati, ma anche nella sua visione della fotografia come pura espressione lirica, capace di caricare la realtà di suggestioni. A cominciare dalle inquadrature. Basti osservare la vastità dei suoi campi colti dall'alto, sotto il chiaro di luna (il richiamo al suo conterraneo Giacomo Leopardi è talora esplicito), con le tracce dell'aratro o della mietitrebbia ancora ben visibili, come grandi pagine di un quaderno su cui l'uomo scrive la sua storia. Una bellezza resa ancor più fascinosa per le qualità pittoriche che egli sa immettere nella

sua fotografia: bruciando i contrasti, giocando poeticamente sullo sfocato, sulla grana che si sfalda, nei neri bruciati per sovraesposizione o nei bianchi ottenuti per sottrazione, l'elemento di natura esplose in pura visionarietà. Nella serie dei "pretini" intitolata "Io non ho mani che mi accarezzino il viso" 1962-1963, dalla poesia di padre David Maria Turoldo, a dominare è invece il sorriso di uno sguardo ironico sui momenti di ricreazione, colti nel giro di un anno, all'interno del seminario di Senigallia. Si tratta di fotografie spiritose con questi seminaristi che provano per la prima volta il sapore del sigaro o giocano come bambini nella neve. Momenti fugaci e compensatori, perché, come dice il titolo, dietro l'apparente spensieratezza e l'innocenza del gioco, sotto sotto punge la ferita di chi ancora non sa quanto costerà non avere *"mani che accarezzino il viso"*.

Solo la possibilità di osservare nel suo insieme ma anche nella sua complessità e varietà, la produzione fotografica di Mario Giacomelli, dà conto della ricchezza e densità, ma anche dell'originalità e della forza di una fotografia che continua ancora oggi a coinvolgere e a stupire.

Sopra, da sinistra: Mario Giacomelli, "Caroline Branson da Spoon River", 1958; "Per poesie", anni 90; "L'infinito", 1986-88, © Archivio Giacomelli

Impronte di Festival

Si è tenuto dal 6 al 16 agosto il Festival del Film di Locarno. Anche quest'anno, per tempistiche legate alla stampa della rivista, abbiamo potuto coglierne solo i primi momenti.

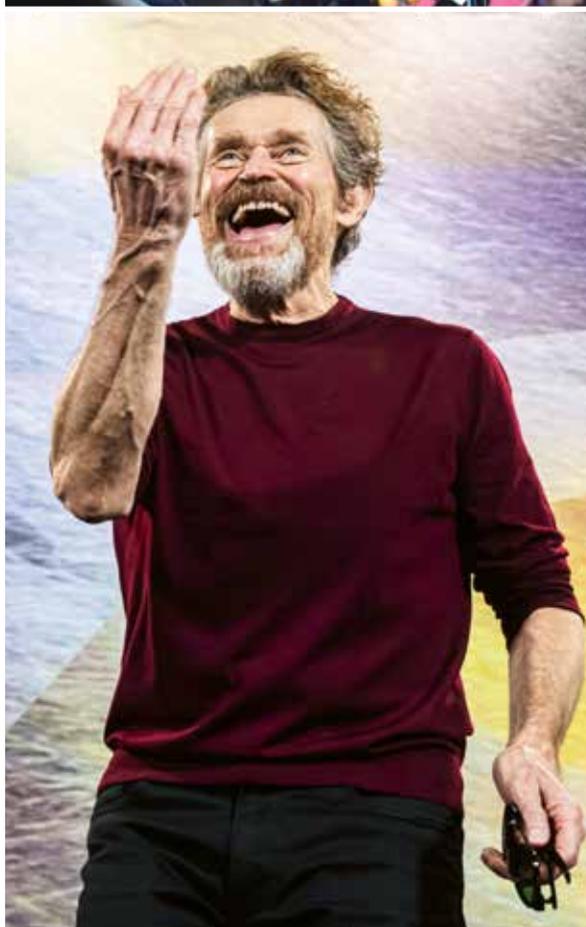


Foto: la piazza dall'alto (foto Massimo Piccoli) e il direttore artistico Giona Nazzaro la sera del 6 agosto, pronto per salire sul palco (foto Samuel Golay). Un violinista dell'OSI durante la proiezione con musica dal vivo del film muto di Henry King "The Winning of Barbara Worth" che segnò il debutto di Gary Cooper (foto Mattia Martegani). Le atmosfere tutte rosse dell'esclusiva festa Campari tenutasi al Castello Visconteo, il primo di una lunga serie di eventi glamour (foto Massimo Piccoli); e un divertito Willem Defoe presente a Locarno per la proiezione in piazza di "The Birthday Party" di Miguel Ángel Jiménez, giovedì 7 agosto (foto Samuel Golay).
© Locarno Film Festival / TI-Press

terzaetà

Theo Mäusli: uno studioso con una gran voglia di suonare

di Alessandro Zanoli

Theo Mäusli è molto contento di concederci l'intervista perché, dice ridendo, tra pochi giorni entrerà anche lui ufficialmente nella Terza Età, andando cioè «a beneficio della pensione», come si diceva una volta.

Esperto degli archivi nella Direzione generale SSR e docente presso l'USI e la Fernuni Schweiz sulla storia dei media e dell'archiviazione digitale, Mäusli è di origine zurighese e ha vissuto Oltralpe la prima parte della sua vita, tra Zurigo e Ginevra. Abita in Ticino, regione in cui è nata sua moglie, dagli anni 90 e qui ha trovato modo di esercitare professionalmente la sua formazione di storico e di sociologo. Ha lavorato infatti sia alla Fonoteca Nazionale di Lugano, nel periodo in cui ha elaborato il suo lavoro di dottorato dedicato al jazz, di cui parleremo tra poco, e poi alla RSI, come responsabile dell'archivio. Un impiego, quest'ultimo, che gli ha dato modo di mettere in atto una importante riforma, cioè quella della digitalizzazione dei documenti conservati, ma soprattutto creando progetti che potessero valorizzare i contenuti medialti prodotti dalla RSI nei suoi quasi cent'anni di esistenza. «*Ho sempre sentito in particolare il desiderio di rendere quel patrimonio di informazioni e di notizie qualcosa che fosse condivisibile da tutta la popolazione e ho sempre voluto far comprendere alla popolazione stessa come si trattasse di una ricchezza collettiva, inestimabile, divertente.*»

“La difesa spirituale della nazione”

Oltre a questi interessanti aspetti della sua attività professionale, Theo però incarna il ritratto perfetto dell'appassionato di jazz, e rientra quindi in pieno nel catalogo degli intervistati in questa nostra rubrica. Molto più di

questo, Mäusli è uno dei pochi studiosi jazzofili nel nostro paese ad aver dedicato alla musica afroamericana uno studio scientifico, un'analisi sociologica approfondita molto interessante, perché ci permette di osservare le caratteristiche di questo movimento culturale nella società svizzera. «*È un lavoro che ho messo in cantiere per il mio dottorato all'inizio degli anni 90: sono appassionato di jazz, è vero, ma non volevo che questa mia ricerca potesse essere ritenuta uno studio musicologico, perché musicologo non sono. Quindi già nel suo titolo, e ho dovuto convincerne l'editore, ho voluto mettere in evidenza la sua principale matrice storica.*»

Il libro (pubblicato in tedesco dalla Chronos Verlag nel 1995) si intitola infatti *Jazz und geistige Landesverteidigung*, cioè *Jazz e difesa spirituale nazionale*, e si occupa di studiare il periodo di storia svizzera che va dal 1935 al 1945. Un decennio molto particolare nella storia della nostra nazione e nella storia di tutta l'Europa. In quegli anni, infatti, le nazioni attorno a noi si orientarono verso regimi totalitari ed esercitarono una pressione economica e culturale molto forte sul nostro paese, condizionandone molte scelte, economiche e culturali, appunto. Tanto che i governanti svizzeri dell'epoca avevano elaborato la teoria della «difesa spirituale della nazione», cercando in tutti modi di educare la popolazione elvetica a una sorta di difesa quotidiana dei valori unitari e tradizionali svizzeri. Valori tutto sommato non ben definibili, ma che avevano trovato nella famosa *Landi*, l'esposizione nazionale a Zurigo nel 1939, una sorta di concentrato, di modello ideale della società elvetica. La quale, nelle idee dei politici di allora, doveva condividere in tutte le regioni svizzere l'identità nazionale, assumendo gli stessi principi e le stesse convinzioni, ed evitando una frammentazione tra le sue componenti linguistico-culturali di base. Non va dimenticato infatti che i paesi confinanti nutrivano verso la Svizzera velate mire annessionistiche e comunque esercitavano una notevole pressione psicologica sulla società. In questa battaglia ideologica per l'affermazione dei valori elvetic, rientrava anche un particolare atteggiamento critico verso la musica jazz, ritenuta una musica lontana dalle tradizioni svizzere. Il giudizio risentiva naturalmente di elementi vagamente razzisti. Il jazz era una musica suonata da musicisti neri, senza contare che alcune celebrità del mondo del jazz, come Benny Goodman, appartenevano alla razza ebraica.



Sopra, la copertina del libro di Theo Mäusli sulla musica afroamericana in Svizzera tra il 1935 e il 1945. A lato, una cartolina originale della Landi (l'Esposizione nazionale svizzera) tenutasi nel 1939 a Zurigo. Visitata da milioni di persone, fu un vettore efficace per la Difesa spirituale della nazione.



Dopo il pensionamento Theo Mäusli si propone di suonare più spesso il contrabbasso.

Jazz tradizionale contro jazz moderno

Fuori dal mondo dei suoi studi accademici, la passione di Mäusli per il jazz, comunque, trova il suo inizio a Zurigo, negli anni 70: «Come molti miei coetanei ho iniziato da adolescente a seguire rock e blues, Jimi Hendrix e Janis Joplin, ma poi, grazie anche al consiglio di un commesso in un negozio di dischi di Zurigo, ho potuto ascoltare alcuni dischi di jazz che mi hanno colpito. Ricordo in particolare un album di Charlie Mingus, *Blues & Roots*, che mi aveva impressionato in modo talmente forte da farmi persino venire la voglia di suonare il contrabbasso e di imparare a suonare quella musica, soprattutto per capire dall'interno come era fatta». In quel periodo, a Zurigo, la scena jazzistica era particolarmente vivace: si tenevano spesso concerti anche nei luoghi più famosi, come lo Schauspielhaus. «Ricordo in particolare varie esibizioni a cui aveva partecipato il pianista George Gruntz con diverse sue formazioni, Ambrosetti incluso, e altre esibizioni di grandi jazzisti di calibro internazionale, come Lester Bowie».

In quell'epoca, ricorda Mäusli, il pubblico degli appassionati si divideva in due gruppi. C'erano gli amanti del jazz tradizionale, che appartenevano spesso a un gruppo politico di destra, e c'erano poi i più numerosi appassionati di jazz moderno, quelli che erano più vicini e affini alle idee politiche più progressiste. «Questa divisione di pubblico», racconta, ridendo Mäusli «era particolarmente sentita dai musicisti, che erano soliti criticare ad esempio i bassisti che tenevano i piedi in due scarpe e suonavano in tutti e due i contesti. Chi si comportava in questo modo veniva tacciato di opportunismo e di prostituire la propria arte».

Dopo questo periodo iniziale zurighese, a un certo punto Theo Mäusli si trasferisce a Ginevra, sempre per motivi di studio e si apre qui per lui un periodo particolarmente fecondo per l'apprendistato musicale. «Ho potuto iscrivermi alla celebre scuola di musica AMR, una vera istituzione per quello che riguarda la cultura jazzistica nella Svizzera romanda. Qui ho frequentato i corsi di alcuni ottimi docenti, tra i quali il sassofonista Maurice Magnoni. È stata un'esperienza fondamentale per la mia evoluzione di musicista».

L'energia contagiosa del jazz

Una originale riflessione di Theo, espressa durante la nostra conversazione, riguarda la carica vitale, l'energia che secondo lui si sprigiona nel jazz e che può essere percepita dal musicista che



suona e dal pubblico che ascolta. «Certe volte mi viene da pensare che la musica punk abbia delle caratteristiche molto vicine al jazz. Mi pare che questa carica si senta anche in alcuni brani del jazz tradizionale. Un tempo non avrei mai ascoltato con particolare interesse la musica di Louis Armstrong, ma oggi, quando mi capita di suonarla, mi sembra di sentirci dentro questa grande energia, questa voglia di espressione così vivace che è veramente analoga a quella che trasmetteva la musica punk». E del resto, la cultura punk è quella del periodo di gioventù di Theo Mäusli: la Zurigo degli anni 80 contava sulle sue scene alcuni dei migliori gruppi svizzeri in questo genere, e allo stesso tempo alcune delle band jazz più interessanti.

In prospettiva del futuro pensionamento, Theo Mäusli sta sicuramente pensando a come ristrutturare il suo piano di lavoro settimanale. «Ho qualche idea su qualche progetto di ricerca che mi piacerebbe realizzare, magari sotto forma di Podcast, e comunque già oggi ricevo offerte di collaborazione a progetti nazionali che mi interessano molto. Ma penso che la musica tornerà a far parte della mia giornata con una maggiore frequenza. Sono già attivo da tempo in un gruppo jazz con alcuni amici, e contiamo di continuare a divertirci insieme». Dalla teoria alla pratica, siamo sicuri che il pensionamento di Theo Mäusli saprà riservare agli altri appassionati delle piacevoli sorprese...

«Grazie al consiglio di un commesso in un negozio di dischi di Zurigo, ho potuto ascoltare alcuni dischi di jazz che mi hanno colpito. Ricordo in particolare un album di Charlie Mingus, *Blues & Roots*, che mi aveva impressionato in modo talmente forte da farmi persino venire la voglia di suonare il contrabbasso e di imparare a suonare quella musica, soprattutto per capire dall'interno come era fatta.»

Guidare in sicurezza nella terza età

Il TCS dedica particolare attenzione agli automobilisti, proponendo corsi di formazione e aggiornamento per giovani e adulti, al fine di mantenere alta la sicurezza alla guida. Nel 2024, il numero di incidenti sulle strade del Canton Ticino ha raggiunto quota 3'901 (fonte RSI), cifra che sottolinea la cruciale necessità di un aggiornamento costante per chi ha anni di guida alle spalle.

Attraverso il «Corso Terza Età» e il «Corso Generazione 70+», il TCS mira a rinfrescare le conoscenze teoriche e pratiche dopo il pensionamento, valorizzando l'esperienza maturata alla guida ma anche riconoscendo come, nel tempo, si possano instaurare abitudini potenzialmente pericolose. Questi incontri, della durata di poche ore, sono focalizzati sul ripasso di norme stradali e tecniche di guida che possono essersi affievolite nel tempo, nonché sull'aggiornamento rispetto alle nuove leggi e tecnologie di assistenza alla guida come l'ABS. L'obiettivo è duplice: ridurre i rischi derivanti da informazioni mancanti o obsolete e aumentare la fiducia in situazioni di traffico complesse, contribuendo così alla sicurezza di tutti gli utenti della strada.

Corso Terza Età: 30 ottobre 2025

Una giornata sulla pista TCS di Rivera durante la quale si affrontano aspetti di natura teorica e pratica: come ridurre i rischi alla guida, come reagire quando si presenta un ostacolo improvviso in mezzo alla strada, come comportarsi se il manto di stradale è scivoloso o bagnato, come gestire la propria auto in situazioni di pericolo. I nostri istruttori guidano i partecipanti in una serie di esercizi pratici volti a perfezionare la guida, oltre a dare un aggiornamento completo sulle norme della circolazione.

Tariffe:

Soci TCS: CHF 100 (già dedotto il contributo di CHF 100 elargito dal Fondo nazionale per la sicurezza stradale)

Non Soci: CHF 200

Il pranzo è offerto.

Corso Generazione 70+: 18 novembre

Una giornata di corso al Centro TCS di Rivera, suddivisa in 3 parti: la prima parte si concentra sull'aggiornamento della teo-



Anziani over70 si aggiornano al TCS di Rivera. Inquadra il QR Code per vedere il video su Facebook.

ria della circolazione stradale con un maestro conducente TCS, la seconda concerne le norme amministrative e il mantenimento della licenza di condurre con un avvocato dell'Assista TCS e la terza ed ultima parte, con un medico geriatra, il quale approfondisce i temi legati all'età, alle malattie e all'uso di medicinali alla guida. Incluso nel corso, un buono per un'uscita con un maestro conducente TCS con consulenza imparziale di quest'ultimo, nel rispetto della completa discrezione e riservatezza. I partecipanti non devono dunque temere alcuna segnalazione presso gli enti cantonali.

Tariffe:

Soci TCS: CHF 150 - Non Soci: CHF 250

Inclusi nel prezzo: il pranzo e 1 buono per un'uscita pratica di un'ora con un Maestro conducente TCS.

Maggiori informazioni sui corsi si possono ottenere chiamando lo 091 935 91 21.

CORSI TCS - TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

Nome e cognome: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____

Data di nascita: _____

Sono socio TCS Non sono socio TCS

Sono interessato al: **Corso Terza Età (30.10.25)** **Corso Generazione 70+ (18.11.25)**

N° Patente: _____

N° Targa: _____

Data e firma: _____

IL TAGLIANDO È DA INVIARE A: TCS Sezione Ticino - Via alla Chiesa 10 - 6802 Rivera.



Le difficoltà di accesso agli apparecchi acustici

di Maria Grazia Buletti

Secondo uno studio di Theo Hutter (2025), membro del comitato centrale di Pro Auditio Schweiz e dal 2023 responsabile del settore tecnologia e statistiche, sono molte le persone che rinunciano, pur avendone necessità, alle protesi acustiche: "Fra le persone che dovrebbero ma non indossano apparecchi acustici, la percentuale è particolarmente elevata tra i 50 e i 60 anni (circa tre su cinque); eppure la qualità di vita e produttività professionale di molti di loro, migliorerebbero con gli apparecchi acustici". Inoltre, sempre secondo Hutter: "La necessità di apparecchi acustici colpisce un gruppo crescente di persone, soprattutto con l'invecchiamento demografico". L'OMS infatti mette in guardia: "Entro il 2050, 2.5 miliardi di persone avranno difficoltà uditive se non prenderemo sul serio la prevenzione della perdita dell'udito".

Alla luce di queste considerazioni è evidente quanto la questione di quali risorse finanziarie e umane vengano usate per sostenere queste persone stia diventando sempre più importante, così come importante è il ruolo delle organizzazioni come ATiDU a supporto delle persone con perdite uditive. «Oggi la qualità di vita esige maggiore attenzione all'udito e alla sua presa a carico, anche in rapporto all'invecchiamento della popolazione: gli anziani hanno esigenze diverse da un tempo, e a 60 anni si è più giovani dei sessantenni di una volta», afferma Cinzia Santo di ATiDU.

Questo porta a riflettere sui problemi emersi dalla riforma del finanziamento degli apparecchi acustici del 2011. Una riforma che, secondo Pro Auditio Schweiz: "Ha portato a enormi risparmi per AVS e AI, ma a discapito della società e, in particolare, delle persone che dipendono dagli apparecchi acustici, compresi gli anziani". Lo Stato risparmia, la società paga: "Ora queste persone devono affrontare spese molto più alte, dato che la riforma non ha portato a una riduzione dei prezzi degli apparecchi acustici". Hutter sottolinea: «Sono diminuiti drasticamente coloro che hanno ricevuto nuovi contributi per gli apparecchi acustici, a causa delle soglie più alte e perché, a causa dei costi elevati, alcuni a basso reddito rinunciano completamente ad acquistarne uno». Ma perdere l'udito non significa solo alzare il volume della TV, spiega la Lancet Commission on the Prevention of Dementia: "Sentendo sempre meno, il sovraccarico della mente che lavora di più ha conseguenze fatali: la perdita d'udito è il fattore più importante di rischio modificabile per la malattia di Alzheimer. Si dice che gli apparecchi acustici rallentino il tasso di declino cognitivo di quasi la metà entro tre anni!". Inevitabile chiedersi quindi, quale sia l'effettivo risparmio che la riforma sta portando.

Contatti & Info: info@atidu.ch

Prendersi cura dell'udito, un investimento per la salute

di Samuele Della Santa, audioprotesista

L'acquisto di un apparecchio acustico è un investimento sulla salute e sulla qualità della vita, poiché il capitale in gioco finanzia un ausilio ed una prestazione atte a preservare l'integrità intellettuale e sociale dell'acquirente.



È appurato che la privazione uditiva comporta un progressivo ed inesorabile "rilassamento cerebrale", con conseguenze quali l'isolamento sociale e il declino cognitivo. L'apparecchio acustico, dopo un percorso di adattamento adeguato, rallenta il problema, andando a restituire al cervello le informazioni perse. L'obiettivo non è sostituire la normale anatomio-fisiologia, bensì potenziare il rimanente residuo uditivo.

Una corretta soluzione acustica va personalizzata scegliendo il prodotto adeguato alle necessità dell'utente. Il prezzo finale varia in base all'entità della perdita uditiva, alle esigenze del cliente ed include il lavoro del tecnico audioprotesista, che durante il periodo di prova ed i controlli trimestrali mette a disposizione il suo tempo e le sue conoscenze per fornire una prestazione più professionale ed esaustiva possibile.

Ragionando in quest'ottica, un apparecchio acustico di fascia media, compreso di assistenza specializzata, viene a costare meno di un caffè al giorno.

infoatidu

Associazione per persone con problemi d'udito

ATiDU
Ticino e Moesano
Salita Mariotti 2
6500 Bellinzona
Tel: 091 857 15 32
info@atidu.ch
www.atidu.ch
CCP 69-2488-3

ATiDU
vi
ascolta
tutti!



“Giovanni Luisoni. Valle di Muggio – La valle più a sud della Svizzera”

Museo Etnografico della Valle di Muggio a Cabbio
fino al 19 ottobre 2025

Redazione

Dopo il successo ottenuto alla Casa Rotonda di Corzoneso in Val di Blenio, presso la Fondazione Archivio fotografo Roberto Donetta, la mostra del fotografo Giovanni Luisoni è tornata nel suo “alveolo” naturale, presso il Museo Etnografico di Cabbio nella Valle di Muggio.

Con questo progetto dedicato alla “sua” Valle di Muggio, l'autore propone un percorso con 42 immagini in bianco e nero, e 37 ulteriori immagini inserite in una cartella apposita. Tutte le fotografie sono tratte da una selezione della sua recente pubblicazione omonima. Un lavoro eseguito attraverso cinquant'anni della sua ricerca personale in Valle di Muggio. Scene di vita e paesaggio che documentano il territorio della valle e la sua identità in una chiave personale, intima e a “passo d'uomo”.

Orari apertura : da martedì a domenica ore 14:00-17:00



Sguardo sulla valle, 1982 © Giovanni Luisoni

fra
le
pagine



a cura di
Elena Cereghetti

PARLIAMO DI...

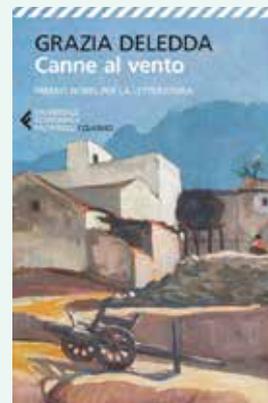
premi, e in particolare del **Premio Nobel per la Letteratura**, che ogni anno porta alla ribalta un nome scelto tra una vasta rosa di candidati. Istituito nel 1895 ma assegnato per la prima volta nel 1901, il premio riconosce la statura di chi “*si sia maggiormente distinto per le sue opere in una direzione ideale*”. La sua lunga tradizione è punteggiata da episodi singolari e da significative lacune. In nove occasioni il premio non è stato assegnato, tra cui due per rifiuto (Pasternak nel 1958 e Sartre nel 1964); nel 1931 è stato attribuito postumo a E.A.Karlfeldt. Tra i premiati figurano due autori svizzeri (Carl Spittler e Hermann Hesse) e cinque italiani (Deledda, Pirandello, Quasimodo, Montale e Fo). Si potrebbero enumerare anche numerosi autori rimasti solo “in odore” di Nobel. Tuttavia, ciò che balza maggiormente all'occhio è la scarsità di premi conferiti alle donne: solo 18 in oltre un secolo di storia, fra cui Grazia Deledda. Questo squilibrio riflette le profonde disuguaglianze di genere che permeavano la società e, di conseguenza, anche il mondo letterario. È solo dagli anni Novanta che la situazione inizia a mutare: voci femminili, spesso provenienti da contesti storicamente trascurati, guadagnano spazio e riconoscimento, contribuendo a ridefinire i canoni della letteratura mondiale. Questo cambiamento, che rispecchia una trasformazione sociale e culturale più ampia, arricchisce il panorama letterario con storie, sensibilità e prospettive che un tempo sarebbero rimaste inascoltate.



Hang Kang
L'ora di greco
Adelphi, Milano, 2011



Wisława Szymborska
La gioia di scrivere
Adelphi, Milano, 2009



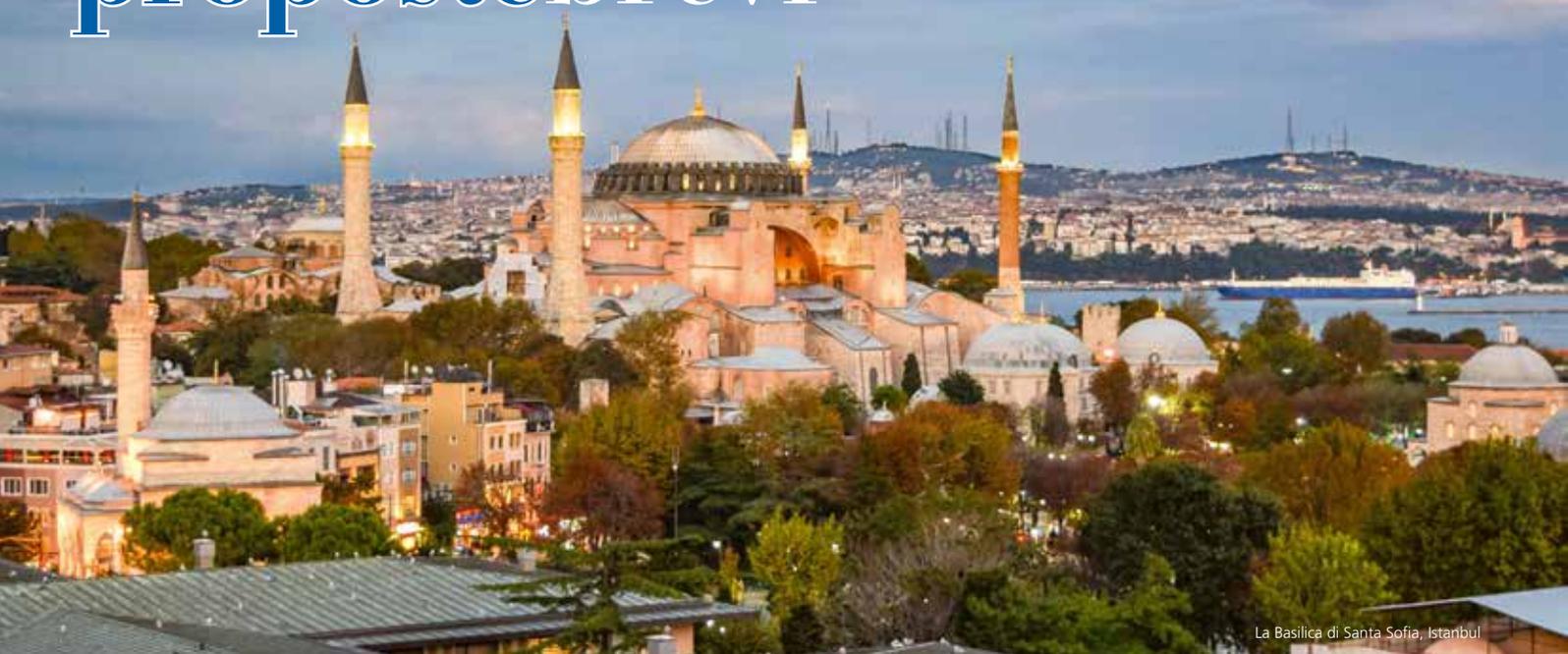
Grazia Deledda
Canne al vento
Feltrinelli, Milano, 2024

Lo scorso anno, il Nobel è stato assegnato alla sudcoreana **Han Kang**, prima vincitrice asiatica del prestigioso premio (sebbene il suo nome non figurasse nemmeno nella lista dei papabili). La scrittrice ha conquistato l'attenzione internazionale, ampliando il suo pubblico e interessando la critica letteraria. È stata premiata per *"la sua intensa prosa poetica che mette a confronto i traumi storici con la fragilità della vita umana"*. Han Kang è autrice di numerose pubblicazioni, che spaziano dalla poesia ai racconti, dai romanzi ai saggi. Tra i suoi libri di narrativa si distinguono *La vegetariana* (che l'ha resa celebre), *L'ora di greco* e *Non dico addio* (recentemente tradotto in italiano). Le sue storie sono spesso caratterizzate da eventi improvvisi e assurdi, che stravolgono per sempre il corso della vita. È il caso di **L'ora di greco**, dove la protagonista perde all'improvviso la capacità di parlare, sprofondando nel mutismo: *"È un silenzio freddo e rarefatto, come un'ombra privata del proprio corpo, come il tronco cavo di un albero morto, come lo spazio oscuro tra una meteora e l'altra"*. Lo studio del greco antico, descritto come *"una lingua che fa aprire bocca solo dopo che il rapporto causa-effetto e l'atteggiamento siano stati irrevocabilmente decisi"*, le permetterà di *"scardinare il suo mutismo"*. Determinante sarà anche l'incontro con il maestro di greco, con cui condivide inconsapevolmente il dolore di una perdita.

Nel 1996 è stata la polacca **Wisława Szymborska** a ottenere il Nobel, con cui le viene riconosciuto il merito di una *"poesia che, con ironica precisione, permette al contesto storico e biologico di venire alla luce in frammenti di realtà umana"*. La sua parola poetica, semplice e diretta, sembra rivolgersi a tutti: con essa tratteggia situazioni comuni, ritrae fatti quotidiani ed esprime emozioni universali. Tutto, ai suoi occhi, può trasformarsi in poesia, anche l'episodio più banale o le "cose" più ordinarie, grazie alla capacità del poeta di coglierne la profondità e il mistero. Il volume **La gioia di scrivere. Tutte le poesie (1945-2009)** permette di apprezzare la sua "voce", l'evoluzione del suo mondo interiore e la riflessione sul senso dell'esistere. Una riflessione che muove dai dettagli: *"i più intimi, i più semplici legami tra gli uomini, l'erotismo e l'amore domestico, l'album con le fotografie di famiglia, una scenetta alla stazione, una gita all'estero, problemi politici di attualità... il circo, una visita all'ospedale, un po' di scienza e cultura... un quadro, una divertente relazione sulla scrittura di una poesia..."* (J. Kwiatkowski). *"Poesia feriale, la sua, senza concessioni al letterario o al sublime, aliena da ogni retorica"*, come scrive Pietro Marchesani nella prefazione alla raccolta, *"sempre accompagnata da una notevole dose d'arguzia e ironia"*.

Grazia Deledda è l'unica scrittrice italiana insignita del Premio Nobel (1926) con la seguente motivazione: *"per la sua potenza di scrittrice, sostenuta da un alto ideale, che ritrae in forme plastiche la vita quale è nella sua appartata terra natale, e che con profondità e con calore tratta problemi di generale interesse umano"*. Nella sua intensa produzione, **Canne al vento** (1913) è considerato il suo capolavoro. Il titolo rivela una valenza metaforica (ripresa dalla filosofia di Blaise Pascal), che nel passaggio di un suo precedente romanzo esplicita così: *"Uomini siamo, Elias, uomini fragili come canne, pensaci bene. Al di sopra di noi c'è una forza che non possiamo vincere"* (in *Elias Portolu*, 1903). La storia narra le vicende delle quattro sorelle Pintor, appartenenti a una nobile casata decaduta, che vivono sulla costa tirrenica della Sardegna. Crescono in un contesto rurale retrivo, patriarcale, segnato da superstizioni e usanze millenarie, ma destinato a confrontarsi con i cambiamenti portati dal progresso all'inizio del Novecento. Grazia Deledda descrive lo sgretolarsi di questo mondo con realismo, discostandosi tuttavia dal modello verghiano e dal "canone dell'impersonalità" verista: la sua intensa partecipazione emotiva evidenzia il senso profondo del mutamento, che non è solo sardo o storicamente databile, ma intrinseco alla fragilità della natura umana.

viaggie proposte brevi



La Basilica di Santa Sofia, Istanbul

Proposte brevi

Gita a Santa Maria Maggiore per il raduno internazionale dello spazzacamino

Con pranzo incluso. In collaborazione con FART

7 settembre 2025

Soci ATTE CHF 90.00

Non soci CHF 110.00

Escursione

Giro del monte Gambarogno

10 settembre 2025

Soci ATTE CHF 30.00

Non soci CHF 40.00

Con Roger Welti

Escursione

Passo del Lucomagno

11 settembre 2025

Soci ATTE CHF 40.00

Non soci CHF 60.00

Con Antonella Borsari

Labirinto della Masone e Rocca Sanvitale

13 settembre 2025

Soci ATTE CHF 115.00

Non soci CHF 135.00

Con la prof.ssa Roberta Lenzi

Milano: Duomo - Visita al Duomo di Milano e alle sue terrazze

18 settembre 2025

Soci ATTE CHF 100.00

Non soci CHF 120.00

Milano: Tour in tram storico

23 settembre 2025

Soci ATTE CHF 100.00

Non soci CHF 120.00

Abbiategrasso e Abbazia di Morimondo

27 settembre 2025

Soci ATTE: CHF 125.00

Non soci: CHF 145.00

Lago di Iseo: Treno dei sapori - Itinerario "Acquavite"

29 settembre 2025

Soci ATTE CHF 170.00

Non soci CHF 190.00

Milano: Cimitero Monumentale - Con piazza Gae Aulenti e City Life

2 ottobre 2025 - (iscrizioni solo in lista d'attesa)

Soci ATTE CHF 75.00

Non soci CHF 90.00

Con la prof.ssa Roberta Lenzi

Chiavenna: festa della bresaola

con visita guidata di Chiavenna e pranzo al ristorante

5 ottobre 2025

Soci ATTE CHF 130.00

Non soci CHF 150.00

Escursione in Val Bavona alla scoperta della Val Calnegia

11 ottobre 2025
Soci ATTE CHF 30.00
Non soci CHF 40.00
Con Roger Welti

Milano: Teatro Nazionale - Musical "Flashdance"

18 ottobre 2025
Soci ATTE CHF 100.00
Non soci CHF 120.00

Parma: Teatro Regio - Con opera "Messa da Requiem" di Giuseppe Verdi alle ore 17:00

18 ottobre 2025
Soci ATTE CHF 285.00
Non soci CHF 300.00

Pavia: visita guidata della città e del Museo per la storia dell'Università

25 ottobre 2025
Soci ATTE CHF 90.00
Non soci CHF 110.00
Con la prof.ssa R. Lenzi

Milano: La Milano Misteriosa

Un itinerario alla scoperta di alcuni dei luoghi più importanti e misteriosi del capoluogo lombardo

29 ottobre 2025
Soci ATTE CHF 75.00
Non soci CHF 95.00

Milano - Teatro degli Arcimboldi: Frida Opera Musical ore 16:00

Con la partecipazione di Drusilla Foer
1° novembre 2025
Soci ATTE CHF 110.00
Non soci CHF 130.00

Escursione nei dintorni di Tesserete e Origgio

Il folletto raccontastorie
8 novembre 2025
Soci ATTE CHF 30.00
Non soci CHF 40.00
Con Roger Welti

Escursione nella zona di Sementina e Gerra-Piano

26 novembre 2025
Soci ATTE CHF 30.00
Non soci CHF 40.00
Con Roger Welti

Kilchberg: Lindt fabbrica del cioccolato

Visita alla fabbrica del cioccolato, con pranzo incluso

27 novembre 2025
Soci ATTE CHF 115.00
Non soci CHF 135.00

Gita a Hergiswil - La fabbrica del vetro artigianale

4 dicembre 2025
Soci ATTE CHF 68.00
Non soci CHF 88.00

Mercatino di Natale a Santa Maria Maggiore

con pranzo incluso

6 dicembre 2025
Soci ATTE CHF 78.00
Non soci CHF 98.00

Due tesori nascosti nel centro di Milano: due splendide case - museo, la Bagatti Valsecchi e il Poldi Pezzoli, specchio dell'importanza dell'aristocrazia e della borghesia lombarde

10 dicembre 2025
In preparazione
Con la prof.ssa Roberta Lenzi

Mercatino di Natale a Ricetto di Candelo

con pranzo incluso

dicembre 2025

Viaggi e Soggiorni

Tour 2025

Tour della Grecia

Con Mirto Genini
12 - 21 settembre 2025

Istanbul

14 - 18 ottobre 2025 - (iscrizioni solo in lista d'attesa)

Il trenino rosso del Bernina

15 - 16 ottobre 2025 - (iscrizioni solo in lista d'attesa)

Napoli

19 - 22 ottobre 2025 (iscrizioni solo in lista d'attesa)

Istanbul - seconda data

21 - 25 ottobre 2025 - (iscrizioni solo in lista d'attesa)

Il trenino rosso del Bernina

22 - 23 ottobre 2025

Lisbona e Isole Azzorre

23 - 29 ottobre 2025- (iscrizioni solo in lista d'attesa)

Franciacorta - lago di Iseo: Franciacorta, Bergamo e Brescia

26 - 28 ottobre 2025

Istanbul - terza data

04 - 08 novembre 2025 - (iscrizioni solo in lista d'attesa)

Veneto: Padova - Vicenza: Giotto, Petrarca e Palladio

5 - 7 novembre 2025

New York

29 novembre - 4 dicembre 2025

continua a pag.36

Toscana Natalizia

1 - 5 dicembre 2025

Mercatini di Natale in Trentino

Visita ai mercatini di Natale a Trento, Riva del Garda,

Canale di Tenno e Rango

11 - 13 dicembre 2025

Capodanno in Riviera dei Fiori - Riviera dei Fiori e Costa Azzurra

29 dicembre 2025 - 2 gennaio 2026

Capodanno ad Abano Terme

26 dicembre 2025 - 6 gennaio 2026

Capodanno a Montegrotto Terme

26 dicembre 2025 - 6 gennaio 2026

Trekking, mare e montagna

Isole Egadi

18 - 27 settembre 2025

Mare

Senigallia - Hotel Riviera****

7- 14 settembre 2025

Milano Marittima - Hotel Luxor****

7- 14 settembre 2025 (iscrizioni solo in lista d'attesa)

Puglia - Hotel I Melograni****

7- 17 settembre 2025 (iscrizioni solo in lista d'attesa)

Terme Autunno

Abano Terme - Hotel Venezia Terme****

25 settembre - 5 ottobre 2025

Montegrotto Terme - Hotel Continental****

25 settembre - 5 ottobre 2025

Abano Terme - Hotel Venezia Terme****

5 ottobre - 12 ottobre 2025

Montegrotto Terme - Hotel Continental****

5 ottobre - 12 ottobre 2025

Abano Terme - Hotel Venezia Terme****

12 ottobre - 19 ottobre 2025

Montegrotto Terme - Hotel Continental****

12 ottobre - 19 ottobre 2025

Proposte brevi 2026

Escursione: Gandria la vecchia

Giro da Castagnola a Gandria

14 gennaio 2026

Soci ATTE CHF 30.00

Non soci CHF 40.00

Con Roger Welte

Milano: Teatro Nazionale

Musical Cantando sotto la pioggia

Febbraio 2026

In preparazione

Corso sulla lettura delle cartine

Con escursione sul territorio (da definirsi)

18 febbraio 2026

In preparazione

Milano: Teatro degli Arimboldi - Musical "Notre Dame de Paris"

14 marzo 2026

Soci ATTE CHF 100.00

Non soci CHF 120.00

Valduggia Antica Fonderia di Campane Achille Mazzola

Con pranzo Incluso

18 aprile 2026

In preparazione

Viaggi 2026

Sud Africa

14 - 27 febbraio 2026

Moena - Val di Fassa

21 - 28 febbraio 2026

Vietnam

15 - 25 marzo 2026

Finlandia: Saariselka

20 - 24 marzo 2026

In arrivo nuove emozionanti proposte per il 2026

Genova e le Cinque Terre, il fascino senza tempo della Sicilia, la magia di Atene, il Lazio Antico con la prof.ssa Lenzi, gli scorci unici della Costiera Amalfitana, Bruxelles e le meravigliose Fiandre, la Toscana e l'Isola del Giglio, l'emozionante viaggio in Spagna con M. Genini, l'Istria e l'Isola di Brioni, Budapest... Seguici online per essere sempre aggiornato sulle novità in arrivo: atte.ch/viaggi-e-gite

Per informazioni, programmi dettagliati e iscrizioni:

Segretariato ATTE, Servizio viaggi

CP 1041, Piazza Nosetto 4, 6501 Bellinzona

Tel. 091 850 05 51/59, viaggi@atte.ch

Un aiuto temporaneo, un benessere duraturo

Soggiorni temporanei su misura: una pausa serena, quando serve

Con l'avanzare dell'età, i bisogni cambiano e le situazioni quotidiane possono richiedere un supporto mirato. Per questo motivo, il gruppo Tertianum ha adattato i suoi servizi venendo incontro alle esigenze odierne delle persone della terza e quarta età e delle loro famiglie. Il Gruppo, presente in Ticino da svariati anni, offre soggiorni temporanei, una pausa serena e sicura, pensata per garantire il benessere della persona, anche solo per qualche giorno o settimana.

Che si tratti di una convalescenza, di un momento di sollievo per i familiari curanti o di una vacanza in tranquillità, Tertianum propone soluzioni flessibili e personalizzabili, con assistenza professionale e ambienti accoglienti.

Esperienza, qualità e presenza capillare in Ticino con un unico scopo: favorire la gioia di vivere dei suoi ospiti e delle loro famiglie

Con oltre 35 anni di esperienza e una rete di strutture in tutta la Svizzera, Tertianum è un punto di riferimento nell'assistenza alla terza e quarta età. In Ticino, i soggiorni temporanei sono disponibili in tutti i suoi centri:

- **Tertianum Comacini** – Chiasso
- **Tertianum Residenza Al Lido** – Locarno
- **Tertianum Parco Maraini** – Lugano
- **Tertianum Residenza Al Parco** – Muralto
- **Tertianum Turrita** – Bellinzona
- **Tertianum Cornaredo** – Porza
- **Tertianum Du Lac** – Paradiso
- **Tertianum Al Vigneto** - Tenero

I soggiorni possono essere organizzati in tempi brevi, anche in caso di urgenza, e si svolgono in camere di cura o appartamenti, a seconda delle necessità.

Convalescenza assistita: recuperare le forze con serenità

Dopo un intervento chirurgico o un ricovero ospedaliero, è fondamentale avere il giusto tempo e supporto per riprendersi. I soggiorni temporanei Tertianum offrono un ambiente protetto e assistenza qualificata, con cure infermieristiche e servizi di fisioterapia disponibili, per favorire un ritorno a casa in autonomia e sicurezza.

Vacanza in tranquillità: relax e compagnia in ambienti protetti

I soggiorni temporanei possono trasformarsi in una piacevole vacanza in una delle residenze Tertianum in Ticino. Appartamenti o camere confortevoli, pasti equilibrati, attività ricreative e la possibilità di socializzare rendono ogni soggiorno un'occasione per vivere giornate serene, con la sicurezza di avere sempre un supporto a disposizione.

Sollievo per i familiari curanti: ricaricare le energie

Prendersi cura di una persona è un gesto d'amore, ma anche un impegno costante. I soggiorni temporanei rappresentano una soluzione preziosa per offrire sollievo ai familiari, permettendo loro di prendersi una pausa, sapendo che il proprio caro è seguito con attenzione, rispetto e calore umano. Possono



inoltre essere una valida alternativa in caso di assenze per motivi professionali.

Soggiorni di prova

Il gruppo offre inoltre la possibilità di effettuare soggiorni di prova per coloro che vorrebbero testare gli spazi e i servizi prima di valutare un eventuale trasferimento duraturo.

Questo permette agli ospiti di vivere l'esperienza Tertianum appieno, conoscendo gli abitanti delle strutture, vere e proprie piccole comunità all'interno delle quali nascono amicizie e momenti di gioia condivisa.

Inoltre gli ospiti hanno la possibilità di conoscere il personale presente, vero punto di riferimento per tutti gli abitanti dei centri.



tertianum.ch/soggiorni-temporanei

Per maggiori informazioni o per richiedere una consulenza gratuita, contattare:

Tertianum Ticino
T.091 7591210
ticino@tertianum.ch

Perché scegliere Tertianum

Scegliere Tertianum significa optare per un ambiente che mette al centro la gioia di vivere, la sicurezza e l'autodeterminazione nella terza e quarta età.

Tutte le strutture offrono standard elevati di qualità, professionalità e calore umano. Il soggiorno può essere organizzato in tempi brevi, anche in caso di urgenza, e il personale è sempre disponibile a fornire informazioni e supporto nella pianificazione.

A dipendenza della necessità, possono essere organizzati soggiorni temporanei in appartamenti o in camere di cura.

Prestazioni complementari: oggi vanno restituite

Dal 2021 la legge ne richiede il rimborso agli eredi anche quando sono state percepite legalmente

di Emanuela Epiney Colombo

Dal 1° gennaio 2021 alla morte di una persona beneficiaria di prestazioni complementari all'AVS/AI (in seguito PC) i suoi eredi devono rimborsarle (art. 16 a LPC). Nel caso di una persona beneficiaria coniugata, l'obbligo di rimborso nasce solo dopo il decesso del coniuge superstite. La restituzione vale solo per le PC versate dopo il 1° gennaio 2021 e tocca la parte della massa successoria netta al momento del decesso che supera fr. 40'000.-. A titolo di esempio, se la massa successoria netta è di fr. 60'000. - e l'importo da rimborsare è di fr. 120'000. -, gli eredi possono tenere fr. 40'000.-.

L'obbligo di restituzione si estingue un anno dopo il momento in cui l'autorità competente ha avuto conoscenza del caso, al più tardi dieci anni dopo il versamento della PC.

Il Tribunale federale si è pronunciato recentemente con due sentenze di principio sul calcolo della massa successoria netta e sul momento in cui scatta il termine di un anno per chiedere la restituzione.

Nella sentenza 8C_669/2023 del 1° aprile 2025 il Tribunale federale ha stabilito che la sostanza netta decisiva per la restituzione è quella esistente al momento del decesso. Nel caso giudicato si trattava di sapere se dalla sostanza dovevano essere dedotte le spese funerarie e le spese fatturate dalla residenza per anziani sulla base di una tariffa contenuta nel contratto di soggiorno. I giudici federali hanno precisato che le spese funerarie erano successive al decesso della persona beneficiaria e non potevano essere dedotte, mentre la fattura della residenza per anziani aveva origine in un contratto concluso in vita dalla beneficiaria e poteva essere dedotta.

Nella sentenza 8C_593/2024 del 28 maggio 2025 il Tribunale federale ha indicato che il termine di un anno per chiedere la restituzione decorre dal momento in cui l'autorità competente è venuta a conoscenza non solo del decesso della persona beneficiaria delle PC ma anche degli elementi che giustificano la restituzione, vale a dire la consistenza della sostanza netta della persona defunta al momento del decesso.



I Codirossi

di Roberto Lardelli

In Ticino sono presenti due specie di Codirosso, il Codirosso comune e il Codirosso spazzacamino. Entrambe frequentano le zone edificate; quello comune anche orti, giardini, parchi, margini boschivi e castagneti, mentre lo spazzacamino anche le zone rocciose e le pietraie d'altitudine fin sulle più alte cime e attorno alle capanne alpine. Fino a un paio di decenni fa la prima specie, migratrice e transahariana in Ticino solo in primavera-estate, era molto più diffusa della seconda; oggi le parti si sono invertite.

I maschi sono facilmente distinguibili: il comune ha faccia e gola nere, petto e addome rosso arancione, macchia bianca inconfondibile sulla fronte, parti superiori grigio cenere. Lo spazzacamino adulto invece è nero-grigio scuro in tutte le parti del corpo ma con una evidente macchia bianca longitudinale sulle ali.

Quando l'aggregazione passa dai campi di bocce

Stretto il rapporto tra l'ATTE di Novazzano e la Società Bocciofila Centrale

di Antonio Cavadini

Quando si arriva al culmine della lunga salita della Torraccia, da Chiasso direzione Mendrisio – strada che fu decisiva in ben due Campionati del Mondo di ciclismo con le vittorie di Eddy Mercks nel 1971 e di Cadel Evans nel 2009 – si trova a destra la Casa Girotondo, l'istituto che ospita le persone anziane di Novazzano. E, immediatamente dopo, adiacente, una stradina a scendere di non più di cinquanta metri con un piccolo accesso che permette di vederne il fondo cieco.

Ma subito appare un vasto appezzamento di terreno, ricco di vegetazione, tale da poterlo definire parco, con piante rigogliose sotto le quali si gode una piacevole frescura, nelle giornate più calde, che induce persino a sentirsi in un certo modo anche protetti. A sinistra un invitante bellissimo campo per il gioco delle bocce, coperto e addirittura omologato dalla Federazione Svizzera, che suscita grande invidia ai bocciodromi più importanti. Chiude lo spazio, in fondo al viale, un punto di ristoro, un ampio garage ristrutturato e adibito a bar-magazzino.

La proprietà è della Fondazione Opera Beato Innocenzo, ma la locale Sezione dell'ATTE usufruisce da sempre dei suoi spazi e ne fa un'area di ritrovo talmente bella da somigliare a



Codiroso spazzacamino (Foto © Ficedula)



Codiroso comune (Foto © Giorgio Mangili)

Entrambe le specie, giovani inclusi, hanno la coda rossiccia. Questa particolarità cromatica è all'origine dei loro nomi in gran parte delle lingue europee, compreso il nostro dialetto. La distinzione dei giovani è piuttosto difficile con le parti inferiori bruno con sfumature rosate nel comune, bruno grigiastre nello spazzacamino. I canti sono molto differenti: melodioso-flautato il comune, stridulo-raschiato lo spazzacamino. Il Codiroso co-

mune arriva da noi ad inizio aprile e riparte per i quartieri invernali entro fine settembre.

Vuoi saperne di più? Sul sito di Ficedula (www.ficedula.ch) trovi tutte le informazioni su queste e altre specie presenti in Ticino. Inoltre, con l'applicazione internet Guarda-TI puoi scoprire il nome degli uccelli che vedi dal balcone o mentre stai passeggiando, scaricala e impara osservando ciò che ti circonda.

curiosatte



una sorta di paradiso terrestre. Da maggio fino all'autunno inoltrato il parco è frequentatissimo. L'utente trova di tutto: dal verde al ristoro, dal gioco di carte (burraco, scopa e jass) a quello delle bocce, dai pranzi settimanali alle tornate di tombola (il gioco amatissimo dai diversamente giovani) e tanta al-

legra compagnia. Tutti ingredienti di intensi momenti di gioia e serenità. E tant'altro ancora.

Il Comitato locale coadiuvato dai validi volontari è attivissimo e offre ai numerosissimi utenti variegate possibilità. Spiccano tra tutte ovviamente i tornei di bocce che coinvolgono uomini e donne con le inevitabili accese discussioni e altri momenti nei quali scorrono a lungo i molti "amarcord" della vita.

I rapporti che l'ATTE coltiva con la società civile del borgo sono strettissimi, a cominciare da quelli con le Autorità del Comune sempre molto vicine agli enti e ai club che fanno di Novazzano un territorio di spiccata aggregazione. Tra questi, una posizione di prerogativa la occupa per ragioni assolutamente comprensibili la gloriosa Società Bocciofila Centrale che ha instaurato con l'ATTE un rapporto di collaborazione davvero straordinario. Da quasi un ventennio la Bocciofila valorizza la corsia di gioco organizzando in collaborazione con i dirigenti locali manifestazioni di grande prestigio. Ricordiamo il recente Campionato Svizzero a coppie, vinto proprio da due giocatori del club frequentatori regolari del centro, e la due giorni dedicati alle donne che praticano quello sport. Il tutto in concomitanza con i sessant'anni della Società fondata nel 1965. In ogni occasione c'è un mix di sport, musica, cucina e divertimento.

E non è nemmeno infrequente assistere a rigorosi allenamenti di atleti che vestono la maglia rossocrociata, ovviamente negli spazi temporali nei quali la struttura non è occupata dai tradizionali utenti, che apprezzano, da parte loro, queste interessanti aperture. Insomma, il parco dell'ATTE è davvero uno spazio che corrisponde a un ineguagliabile privilegio.

Nella foto la coppia vincitrice del Campionato Svizzero a coppie: Claudio Croci Torti e Riccardo Ballinari.



Rubrica didattica per rispondere alle domande più comuni sull'utilizzo dei dispositivi digitali.

Whatsapp e foto



Scopri tutto quello che c'è da sapere sul salvataggio delle immagini da **Whatsapp**, su come gestire l'archivio delle **foto** e dei **video** e su come **liberare spazio** dal tuo dispositivo.

Inquadra i codici QR: potrai approfondire ogni aspetto in modo semplice e veloce.

Hai ancora dubbi?

Non preoccuparti! Rivolgiti allo **Sportello digitale**, uno spazio di incontro gratuito e personalizzato organizzato da ATTE. Potrai ricevere assistenza, chiedere informazioni e ottenere supporto per utilizzare al meglio il tuo smartphone o tablet.

Informazioni su www.atte.ch/sportello-digitale



LOCARNESE



Il **6 giugno** il Centro ATTE di Locarno ha ricevuto la graditissima **visita** di una rappresentanza del **Gruppo ATTE Blenio/Riviera**. I nostri soci presenti in sede hanno avuto l'opportunità di un incontro di reciproca conoscenza.

Il **Coro Lago Maggiore** ha concluso la sua stagione il **20 giugno** con un **concerto** nel giardino adiacente al Centro Diurno ATTE di Locarno.



Il **23 giugno** si è tenuto l'**annuale pranzo con i volontari**. Preziosa occasione di incontro, durante il quale abbiamo manifestato il nostro caloroso ringraziamento a Dolores Quattropani, che ha concluso un periodo di volontariato di 27 anni a favore della nostra Sezione. La nostra riconoscenza anche a Hedy Ghisla, che ha concluso il suo periodo di volontariato tra le mura della nostra cucina.

BIASCA E VALLI

Buon compleanno Coro Ra Froda!

Sono venticinque. Li ha festeggiati al Ristorante "La Botte" di Pollegio lo scorso 17 maggio e lo ha fatto cantando davanti a un nutrito pubblico. Presenti un ottantina di persone tra cui, Giampaolo Cereghetti, presidente Cantonale ATTE, e Eros De Boni, presidente della Sezione Biasca e Valli al quale il coro è affiliato. Eros De Boni ha portato anche i saluti della presidente del gruppo ATTE Blenio e Riviera, signora Daisy Andreetta, che non ha potuto partecipare. Daisy ha riassunto in poche parole tutto il senso dell'essere un coro: "... Il coro è molto più di un insieme di voci: è un punto di riferimento per la socializzazione, il benessere personale e collettivo, la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali. Attraverso la musica crea legami, emozioni, momenti di condivisione e di vicinanza.

In un mondo in continua trasformazione, in cui spesso i legami si fanno più fragili, la perseveranza di questo coro rappresenta un messaggio forte e chiaro: siete rimasti uniti, attivi e motivati, affrontando anche periodi difficili – come quello della pandemia – e dimostrando forza, coesione e speranza..."

Dal canto suo, Marie-Gabrielle Sassella, responsabile del coro, ha ringraziato collegando anche lei il toponimo Ra Froda ad un simbolo di Biasca. Ha commemorato il primo maestro del coro, Silvano Calanca che fu pure direttore delle scuole di Biasca e apprezzato docente alla Scuola magistrale di Locarno. A lui si sono succeduti diversi maestri fino a Pio Rodoni che ha diretto l'esibizione col suo entusiasmo e con competenza.

I canti corali sono stati introdotti da Massimina Pesenti, nipote di Vittorio Castelnuovo. L'intero programma è stato dedicato a lui con la presentazione delle sue canzoni, attualissime ancor oggi e che portano un messaggio di stretto legame con la propria terra, la cultura, la tradizione locale con un filo che lega il tutto e che anima la sua poesia. Sì, Castelnuovo era un poeta che, con parole semplici e cariche di profonda umanità, ha saputo esprimere, e trasmettere, un messaggio d'amore! Il concerto si è snodato poi per tutto il pomeriggio. Puntualmente, per ogni canto, Massimina Pe-



senti ha portato le parole di suo zio al quale è legata dal ricordo e da un vincolo, appunto, d'amore. Per questo è riuscita con le sue presentazioni a portare lo spirito di Vittorio Castelnovo in sala. Molto interessanti gli aneddoti, le annotazioni dell'autore che la presentatrice ha saputo portare all'introduzione ad ogni canzone e che hanno dato senso profondo alle parole e alla musica.

Pescando negli interventi di Massimina, citiamo l'introduzione alla canzone: "L'addio del giovane militare". Questa canzone ci riporta nel 1939, con lo scoppio della seconda guerra mondiale e l'allarme dato dalla mobilitazione generale. Vittorio a quel tempo era ancora cittadino italiano e quindi non fu direttamente coinvolto, ma la sorella Adele che salutava in pianto il marito in partenza, lo commosse particolarmente e gli diede lo stimolo per la canzone, che compose in una settimana e poi la cantò ovunque, accompagnandosi con la fedele fisarmonica, insegnandola ai soldati e vendendone gli spartiti a 20 centesimi. Così ha riferito la presentatrice. Ebbe un riscontro molto positivo e questo lo incoraggiò alla stampa di altre canzoni, fino a quel momento tenute nascoste, nel timore che altri potessero rivendicare le sue composizioni. È quindi una canzone fondamentale per lo sviluppo della sua opera musicale.

Gruppo Blenio e Riviera

Visita alle Isole di Brissago

Si è svolta il 6 giugno la gita dei gruppi ATTE Blenio/Riviera e Leventina alle Isole di Brissago e, nonostante una meteo poco favorevole, la giornata è stata piacevolissima grazie alla simpatia del gruppo. Partiti da Ascona i partecipanti sono giunti poco prima di mezzogiorno sull'isola principale per essere accolti da una simpatica e brava guida. Dapprima ha evocato la storia della proprietà a partire dal lontano 1885. Allora la baronessa Antoinette St. Léger riattò e rese la sua abitazione lussuosa. I ruderi di quello che fu un convento vennero trasformati. Sull'isola giunsero terra e i materiali necessari per costruire il vasto parco. Venne insediato un numero considerevole di piante rare ed esotiche che ancor oggi si possono ammirare. Un vero spettacolo!

Dopo la visita il gruppo si è recato al Grotto Rafael di Losone dove ha pranzato in un ambiente molto bello, con menu nostrano allietato dall'inaspettato intrattenimento musicale da parte del titolare.

Prima del rientro al Centro ATTE di Locarno, come da accordi presi precedentemente, è avvenuto uno scambio di conoscenze con i volontari e gli ospiti. Anche qui l'accoglienza è stata intensa. Il gruppo ha incontrato tanta gentilezza. Una golosissima merenda ha portato gli ospiti verso la conclusione di una giornata indimenticabile. È stata una esperienza molto positiva ed ora ad ATTE Biasca e Valli attivarsi con i colleghi locarnesi per restituire loro il piacere di quell'incontro.



LUGANESE



L'è mai trop tardi

La compagnia teatrale "L'è mai trop tardi" continua con impegno e passione la sua attività sul territorio e con il suo ultimo spettacolo farà ridere il prossimo autunno i soci ATTE di Morcote e Breganzona.

Nata dall'entusiasmo della signora Marta Fraccaroli, scrittrice, attrice e regista, nel 2011 la compagnia è stata ripresa dalla signora Andreina Gabella-Foglietta anch'essa attrice e regista, che ne ha poi retto le sorti per oltre un ventennio, dirigendo le tante commedie succedutesi negli anni e scrivendone di sua mano con arguzia e intelligenza. Da quest'anno il gruppo teatrale si avvale della regia di Mario Ritter, autore della commedia in programmazione, affiancato da Andreina. Al loro seguito una squadra di attrici e attori amatoriali d'una bella età ma giovani di spirito, che amano mettersi in gioco per divertire e divertirsi e, non da ultimo, per mantenere in allenamento la memoria. Per saperne di più sullo spettacolo e sulla compagnia scrivere a Mario Ritter: rima47@bluewin.ch.

Gruppo Alto Vedeggio

Tra Muri e Wohlen

La giornata ricreativa di fine primavera prevedeva di raggiungere il Cantone Argovia, con due tappe significative tra Muri, con il suo Monastero benedettino, e Wohlen, per visitare il locale Museo svizzero della paglia. Il tutto sulla tela di fondo di una proposta anche stavolta arricchente, che ha permesso alla trentina di amici partecipanti di socializzare, chiacchierando, e di profittare di un ottimo pranzo in comune. E così è stato: le aspettative non sono state disattese.

La chiesetta dell'abbazia di Muri – la sola che abbiamo visitato – ha stupito tutti per la ricchezza dei suoi decori e la varietà delle sue testimonianze artistiche, che spaziano dal romanico al gotico fino al barocco, con affreschi e sculture (soprattutto lignee) davvero di notevole pregio e fattura. Per mancanza di tempo non ci è stato possibile accedere all'intero complesso del monastero (in particolare al museo), tuttavia alcuni partecipanti si sono ripromessi di ritornare e proseguire privatamente la visita. L'altra piacevole sorpresa ce l'ha offerta il Museo svizzero della paglia di Wohlen. Sorpresa sì perché, sbrigativamente, si dice "paglia" e si intende "cappelli". Ma così non è alla prova dei fatti, visto che la lavorazione della paglia copre un largo spettro di manufatti, dai grezzi contenitori a baule usati nei lunghi viaggi a vere e proprie opere d'arte in miniatura, che hanno via via impresiosito e arricchito vesti e persone che nel corso dei secoli li hanno sfoggiati. Insomma ben più di semplici cappelli, per quanto anch'essi rappresentino oggetti di notevole foggia.

Quel che non si vede in... TV

Sembra scontato sottolinearlo: tutti sanno che "la televisione" si guarda dal salotto di casa. Tuttavia l'affermazione prende un significato del tutto differente quando ci si reca in visita agli studi di Comano. Quasi una trentina di noi ha aderito alla proposta del Comitato di andare a curiosare "dove si fa" e, in parte, anche "come si fa" la televisione.

La passeggiata dentro gli studi ha stupito, in un modo o in un altro, ogni membro della compagnia. Intanto gli "studi di Comano" sono un complesso piuttosto imponente, in parte ancora in costruzione (due reti radio vi troveranno casa solo da settembre); poi all'interno degli edifici ci si potrebbe perdere, perché il labirinto dei corridoi disorienta e solo l'attenta, paziente e gentile accompagnatrice ha evitato imbarazzanti defezioni. Ma per il visitatore le sorprese sono possibili a ogni svolta. Per il profano, alla consapevolezza scontata della presenza di impianti tecnico-informatici, si sovrappone la scoperta di come sono fatte le telecamere e di quanto possa essere capillare l'impianto luci negli studi; di come sia organizzato l'apparato che fornisce vestiti, gioielli e ammennicoli vari ai presentatori e (in parte) agli ospiti. Senza dimenticare, per esempio, che anche i falegnami hanno spazi importanti di lavoro e che la loro opera fa letteralmente da sfondo a molte trasmissioni, affiancando e integrando in maniera coerente quanto l'informatica riesce a produrre per dare unità e



valore a ciò che ci appare sullo schermo a casa. Poi abbiamo incontrato molti volti noti (anche al... trucco), personaggi che crediamo di conoscere solo perché ci entrano in casa ogni giorno. Ciò che ha sorpreso di più è la visita agli studi da cui vengono diffuse le trasmissioni più seguite (il Quotidiano, il TG e lo Sport): quei luoghi vuoti e spenti, perché non erano in corso le dirette, ci hanno dato la misura di quanto possano trasformarsi in ambienti allegri e piacevolmente fruibili quei luoghi che, di per sé, non hanno nulla di magico. È però bastato che venissero accese le luci di scena di un ambiente, per cambiare la

percezione di noi tutti e per farci sentire, in parte, protagonisti dello spettacolo.

La misura del lavoro capillare, che viene svolto a Comano lo abbiamo percepito sia sbirciando dentro lo studio da cui è diffusa Rete 1 della nostra radio, sia percorrendo in punta di piedi l'imponente redazione dove erano al lavoro le giornaliste e i giornalisti che quotidianamente ci danno le notizie dal mondo, Ticino incluso. Un pomeriggio istruttivo per tutti, insomma, che si è concluso con un'abbondante merenda, durante la quale abbiamo profittato per scambiarci opinioni e idee in merito all'esperienza appena vissuta.



Gruppo Capriasca, Origlio, Ponte Capriasca e Val Colla

Gita al Rifugio forestale Piandanazzo

Oltre una ventina di soci del Gruppo ATTE escursionisti Capriasca e Val Colla venerdì 13 giugno ha raggiunto il Rifugio forestale di Piandanazzo. Lì i partecipanti hanno potuto scoprire qualcosa in più sulla struttura e l'aera in cui si trova grazie a dei filmati molto belli e alle informazioni date da Lisa Crivelli, la segretaria del Consorzio Valle del Cassarate e golfo di Lugano (CVC) che gestisce il rifugio. Situato ad un'altezza di 1604

m/s/m ed immerso in un paradiso boschivo con una vista meravigliosa sul golfo di Lugano, il rifugio mette a disposizione aree picnic ed un parco giochi per i più piccoli; ed è un punto di partenza perfetto per scoprire la valle attraverso i suoi sentieri. Un vivo ringraziamento va a Giuliana e Piergiorgio Fumasoli che si sono occupati del trasporto, del pranzo e del servizio.

Gruppo Melide

Visita a Cuasso

Giovedì 15 maggio siamo andati a Cuasso al Monte (Italia) per visitare le cave Bonomi. La loro importanza è ben sottolineata dalla stessa Ditta Bonomi: "L'utilizzo del porfido rosso, materiale nobile da costruzione, ha radici antiche che risalgono all'epoca medievale e le testimonianze sono visibili sia sul territorio italiano, sia su quello svizzero. Questo nella Chiesa di Santa Maria Assunta di Carona".

È stata una gita particolare, diversa dal solito. Un altro prezioso arricchimento culturale per il nostro Gruppo, sempre motivato e curioso nei diversi momenti ed aspetti della vita.

Giro alla Greina

Il 18 luglio il gruppo ATTE escursionisti Capriasca e Val Colla ha eseguito l'escursione "Giro della Greina", percorrendo in compagnia il magnifico scenario naturalistico e paesaggistico.

Con una giornata di pieno sole i 23 partecipanti, buoni camminatori, hanno formato quattro gruppi spontanei: ristoro Capanna Scaletta, sentiero blu che porta all'arco, scoperta dei punti energetici positivi e "via maestra". I gruppi si sono riuniti



alla Capanna Motterascio per il pranzo accolti dal nuovo gestore Fabio Merzagli e dalla sua squadra. Li ringraziamo per l'accoglienza, la simpatia, il servizio e le pietanze proposte, in particolare il risotto. Allegro raduno al ristorante-bar pineta Saraceno a Ghirone prima del rientro. Un'escursione riuscita e apprezzata che ha riservato delle meravigliose immagini e piacevoli momenti condivisi.

Gruppo Breganzona Gita nel Mendrisiotto

Lo scorso martedì 6 maggio, 25 persone del gruppo ATTE di Breganzona si sono recate nel Mendrisiotto per una gita di un giorno. Dapprima hanno visitato l'azienda agraria cantonale di Mezzana dove, guidati dall'ingegner Widmer, hanno scoperto quanto viene fatto e prodotto sul posto. Agricoltura, viticoltura, frutticoltura e allevamento di mucche e relativa produzione di formaggio (alpe di Giumello) sono stati al centro di tutte le informazioni dettagliate fornite agli attenti visitatori.

Terminata questa visita, la comitiva si è spostata al grotto dei Tigli, a Sant'Antonio di Balerna, dove si è rifocillata con un succulento pranzo nostrano. Nel pomeriggio la meta è stata la ditta produttrice di caffè Chicco d'Oro, sempre in quel di Balerna. La visita si è rivelata veramente interessante, grazie ad uno straordinario esperto del ramo, che ha spiegato in modo



semplice e chiaro la lunga storia del caffè, dalla sua nascita al suo sviluppo nel mondo fino a diventare uno dei beni di consumo maggiormente amato dalla popolazione. Un museo all'interno della ditta grazie alle sue centinaia di caffettiere ha fatto conoscere i modi più diversi e fantasiosi di produrre la beneamata bibita: dalla semplice caffettiera che tutti, o quasi, abbiamo in casa e che carichiamo quando abbiamo ospiti, a quelle che troviamo nei bar, macchine più potenti grazie alle quali si servono centinaia di caffè al giorno. La visita si è chiusa con un caffè offerto molto apprezzato.

SEZIONE MENDRISIOTTO E BASSO CERESIO

Museo di prossimità

L'ATTE è capofila in Svizzera del Progetto Interreg "Museo di prossimità" che mira a fare del museo un centro di cura e inclusione sociale, in un'ottica di prevenzione e benessere, sia individuale che collettivo. Nell'ambito di questo progetto abbiamo già proposto le prime attività con visite alla Pinacoteca Züst di Rancate e alla Villa Monastero di Varenna seguite e apprezzate da 54 partecipanti. In particolare, a Varenna si è unita al gruppo anche una decina di colleghi e amici della Lombardia, coordinati dalla Cooperativa sociale CRAMS, capofila del "Museo di prossimità" sul fronte italiano. Le esperienze sono di grande interesse e prevedono il coinvolgimento dei partecipanti in discussioni sulle opere presentate. Alla Pinacoteca Züst la mediatrice Beatrice Mastropietro ci ha portato alla scoperta della storia e dei lavori di Angelo Giorgetti. A Varenna abbiamo invece esplorato gli spazi della Villa Monastero – all'interno della quale è stato



mantenuto l'arredamento originale di inizio Novecento – e il suo grande parco, in cui sono presenti piante di ogni tipo, in particolare, una magnifica collezione di agrumi insieme a fiori spettacolari. La Villa dà direttamente sul ramo del Lario ripreso più volte nei racconti di Alessandro Manzoni e la giornata di sole ci ha fatto godere di panorami mozzafiato. Dopo una pausa a Lecco per il pranzo e una discussione, siamo rientrati con una nuova esperienza da raccontare.

Gruppo Chiasso

Alla scoperta di Parma

Giovedì 15 maggio il gruppo ATTE Chiasso ha organizzato un tour enogastronomico a Parma: una sessantina i partecipanti tra soci e simpatizzanti. A Fidenza la prima tappa con la visita ad un caseificio che produce Parmigiano Reggiano dal 1979. Una vera filiera verticalmente integrata: allevamento, coltivazione dei terreni, mungitura, trasformazione del latte ed infine vendita al consumatore di formaggio nelle varie stagionature 12, 18, 24, 36 mesi ed oltre. Ci spostiamo poi nella zona di Langhirano per visitare il salumificio "La Perla" esempio perfetto di conduzione familiare: due fratelli, coadiuvati da soli tre dipendenti, lavorano ben 25'000 prosciutti. Al termine della visita si pranza in azienda. Con un certo ritardo partiamo per Parma conosciuta come "La piccola Versailles" nel 1700. Due guide ci aspettano per la visita ai principali monumenti e punti d'interesse tra cui il Palazzo della Pilotta, il Teatro Regio, la Basilica della Steccata, il Duomo e il Battistero nonché Piazza Garibaldi e Piazza Duomo. Una giornata intensa, ricca di spunti e di bei momenti che neppure un rocambolesco incidente tra vetture della Polizia italiana e conseguente colonna sull'autostrada hanno saputo scalfire.

Un giornata sul Monte Generoso

Lo scorso 17 luglio 150 socie e soci dell'ATTE hanno invaso con la loro allegria il Fiore di Pietra del Monte Generoso per trascorrere insieme una giornata speciale davanti a un panorama mozzafiato. "Non capita spesso che

Torneo di bocce



Al Mendrisiotto tutto il podio!

Si è tenuto lo scorso 4 giugno al Ristorante Cercera di Rancate l'annuale Torneo cantonale ATTE di bocce. A sfidarsi sulle due piste 16 coppie: 3 della Sezione Biasca e Valli, 3 della Sezione Bellinzonese, 1 della Sezione Locarnese, 4 della Sezione Luganese (Centro Diurno di Caslano) e 5 della Sezione Mendrisiotto.

Tra punti conquistati sul filo dei millimetri e grandi bocciate alla fine della giornata tre coppie provenienti dal Mendrisiotto, delle quali ben due miste, hanno avuto la meglio sulle altre. Sul primo scalino del podio sono saliti Eros Piffaretti e Claudio Vanossi, seguiti da Fabio Cadei e Ivana Croci; terzi invece Rosalinda Tantardini e Efrem Guidali. A tutti i partecipanti, alle volontarie e ai volontari un caloroso grazie per l'organizzazione e la riuscita di questa bella giornata.



due importanti realtà del territorio festeggino insieme due prestigiosi traguardi come i 100 anni della Migros e i 45 anni dell'ATTE", ha dichiarato Sergio Bernardi, presidente del Gruppo Chiasso, che ha organizzato l'evento coadiuvato da Giorgio Comi, presidente della Sezione Mendrisiotto e Basso Ceresio. Grazie alla collaborazione con le Ferrovie del Monte Generoso, quella che ini-

zialmente doveva essere una semplice gita in vetta al Generoso si è infatti trasformata in un vero e proprio evento favorito da una splendida giornata di sole.

Nell'aria le note dei Corni dal Generoso che con la loro musica tradizionale hanno scandito ogni momento, regalando un'atmosfera unica e perfettamente in armonia con il paesaggio montano.

La giornata ha permesso ai partecipanti di godere della natura circostante e scoprire qualcosa di più sul Fiore di Pietra, la celebre costruzione dell'architetto Mario Botta, grazie alle informazioni elargite dalla guida Luvigi Di Raimondo. L'escursione è stata ovviamente suggellata da una parentesi gastronomica molto apprezzata. (Foto © mara Venco)



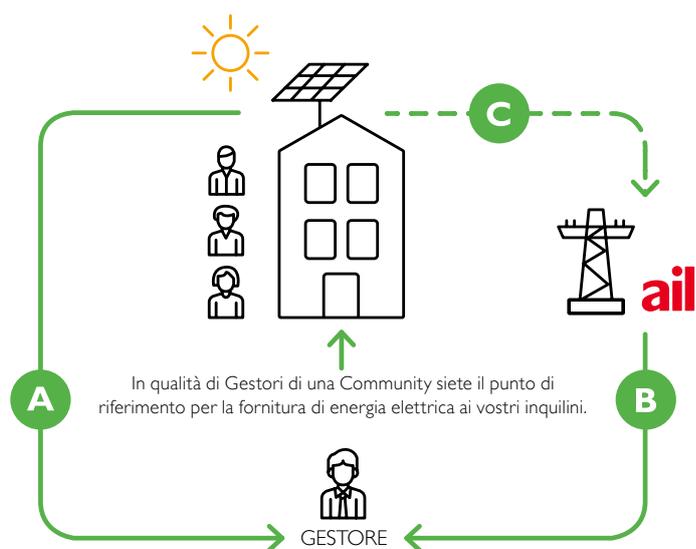
ail Smart community

Il principio della *community*: energia uno per uno, beneficio per tutti.

Smart Community ti offre una soluzione innovativa per condividere energia rinnovabile con i tuoi vicini.

Unisciti a una rete locale di persone che scelgono di produrre e condividere energia solare con un impianto fotovoltaico. Con Smart community puoi ridurre i costi, tutelare l'ambiente e rendere le comunità più forti e unite.

AIL supporta i Raggruppamenti ai fini del Consumo Proprio (RCP) che producono energia solare, con una soluzione che permette di visualizzare i dati di consumo e facilita la fatturazione interna in modo equo e trasparente. Affidandoci la gestione del raggruppamento, vi liberate di tutti gli oneri amministrativi.



- A** L'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico è autoconsumata da tutti gli inquilini dello stabile (creazione di una *community*).
- B** Le AIL forniscono l'energia necessaria a completare il fabbisogno della *community*.
- C** L'eventuale energia prodotta e non utilizzata dalla *community* è immessa in rete.



Per una consulenza personalizzata contattaci su prodotti@ail.ch o chiamaci allo **058 470 70 70**.

SEZIONE BELLINZONESE

Centro diurno socio ricreativo, via Raggi 8, 6500 Bellinzona, tel. 091 826 19 20

www.atte.ch/bellinzone, info@attebellinzone.ch

Il centro si trova a pochi passi dalla posta delle Semine e dalla fermata del bus linea nr 1. Nelle vicinanze posteggi a pagamento: presso le scuole elementari delle Semine e alla fine di via Raggi.

Tutti gli appuntamenti riprendono a partire dal 15 settembre.

Appuntamenti fissi presso il Centro Diurno:

Pomerigi in compagnia

Lunedì e giovedì, dalle 14:30 alle 17:00, ritrovo libero con attività ricreative, giochi di società, momenti di approfondimento, giochi delle carte, merende e lavoretti. Festa dei compleanni: una volta al mese.

Biblioteca di quartiere, via Raggi 8b, 1. piano

Lunedì, ore 13:30-15:30. **Gruppo di lettura e condivisione:** lettura di racconti scelti in base a caratteristiche che li rendano interessanti e comprensibili a tutti i partecipanti, considerando l'importanza di far emergere emozioni e riflessioni e di favorire un dialogo fra i partecipanti il più aperto possibile al termine della lettura. Per informazioni: Nives Ferrari, animatrice del gruppo, nr 079 345 75 58.

Sportello digitale

Il lunedì, ore 14:00-16:00
1, 15 settembre; 6,27 ottobre; 17 novembre; 1 e 15 dicembre

Danze etniche internazionali e popolari

Martedì, ore 9:45-11:00. Primo corso: 7,14,21 e 28 ottobre 2025. Secondo corso: 4, 11, 18 e 25 novembre 2025. 4 incontri: fr. 60.-.

La danza favorisce agilità, attenzione, reazione, memoria, orientamento, equilibrio, resistenza, respiro, gioia e buonumore. Per informazioni e iscrizioni (entro il 26 settembre 2025) telefonare a Paola Bonetti, conduttrice del corso, al nr 078 831 64 65. Numero minimo partecipanti 6, massimo 12.

Gruppo di canto spontaneo

Martedì, dalle ore 14:00 alle 16:00. Canzoni della tradizione popolare, sotto la guida di Pietro Bianchi, musicologo. Per informazioni e per partecipare presentarsi il giorno dell'incontro.

Torneo cantonale scacchi ATTE

Giovedì, 11 settembre 2025, ore 09:00-16:00

Pranzo della domenica

21 settembre, ritrovo dalle ore 11:30. Iscriversi entro il lunedì precedente a Rita 079 682 91 92 o a Marlis 079 792 79 09; massimo 50 posti.

Gioco del bridge

Imparare insieme a giocare, trucchi e regole di questo particolare gioco di carte in compagnia di

un esperto. Incontri settimanali di due ore, il giovedì pomeriggio. Per informazioni: Laszlo Tölgyes, nr. 076 396 97 28.

Gioco degli scacchi

Interessati possono annunciarsi a Rolando Caretti al nr. 079 421 47 16 per organizzare degli incontri.

In programmazione presso il Centro Diurno:

Yoga da seduti Lu Jong: due gruppi: lunedì (ore 10:00-11:00), mercoledì (ore 17:00-18:00). Esercizi semplici per rimanere in forma. Incontri settimanali con Federica Dubbini del Centro Armonia.

Ginnastica dolce: giovedì (ore 10:15-11:15). Esercizi per la mobilità e per il rinforzamento muscolare, prevenzione delle cadute. Incontri settimanali con Alessandra Gorla, fisioterapista. Giubiasco, piscina SE

Ginnastica in acqua: due gruppi: mercoledì ore 14:45-15:30 e 15:30-16:15
Incontri settimanali settembre 2025-giugno 2026. L'esercizio in acqua aumenta la forza, la resistenza e la flessibilità del corpo. Monitrice: Claudia Tagliabue-Pedrinis.

Appuntamenti fuori sede

Gioco delle bocce

Incontri settimanali, il martedì alle ore 14:00, Castione, Bocciodromo Tenza. Per informazioni: Francesco Besomi, nr. 079 547 36 71

Tutti in piazza 2025

Festa open air delle associazioni bellinzoneesi sabato, 4 ottobre 2025, ore 9-16
Bellinzona, piazza G. Buffi. L'ATTE cantonale sarà presente con una bancarella. Durante la giornata esibizione del Gruppo di canto spontaneo diretto da Pietro Bianchi.

Per rimanere aggiornati su tutte le attività iscrivetevi alla newsletter settimanale "L'agenda del territorio".

Gruppo di Arbedo-Castione

Centro sociale, 6517 Arbedo, aperto tutti i giovedì dalle 14:00 alle 17:00. Quando c'è il pranzo dalle 11:30. Corrispondenza: Gruppo ATTE "L'Incontro", 6517 Arbedo. Iscrizioni: Centro sociale, Rosaria Poloni tel. 091 829 33 55, Paola Piu tel. 091 829 10 05.

Le attività verranno esposte mensilmente agli albi del Comune di Arbedo-Castione, nelle Chiese di Arbedo e Castione e su: www.atte.ch/bellinzona
Inoltre per i partecipanti ai ritrovi del giovedì è a disposizione il programma mensile.

Gruppo di Sementina

Centro d'incontro, Al Ciossetto, 6514 Sementina. Presidente Giorgio Albertella, Via Pobbia 13, 6514 Sementina. Per informazioni: 079 235 16 36 (Liviana Bernardazzi)

Le attività sono riprese il 31 agosto con il soggiorno a Riccione fino al 9 settembre.

Sportello digitale

Il martedì, ore 15:00-17:00
30 settembre; 14 ottobre e 15 novembre

Gruppo Visagno-Claro

Presidente ad interim: Fabiana Rigamonti, tel. 091 863 10 18, frigamontiguadali@gmail.com

SEZIONE BIASCA E VALLI

Via Giovannini 18/20, 6710 Biasca, tel. 091 862 43 60, www.atte.ch/biasca-e-valli
Presidente Eros De Boni, via Stradone Vecchio sud 22, 6710 Biasca, tel. 091 862 25 85, eros.deboni@bluewin.ch. Attività sportive e gite: Centro diurno Biasca, tel. 091 862 43 60, coordinatore Centro: 079 588 73 47.

Centro diurno socio assistenziale Biasca

Via Giovannini 24, 6710 Biasca, tel. 091 862 43 60. Aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 17:00.

Pranza al Bistrot Sociale ATTE di Biasca, ogni giorno feriale vengono servite favolose pietanze preparate in loco dal team di cucina

Stai per andare in pensione? Sei pensionato/o? Con l'aiuto di un Life Coach potrai allenarti in sicurezza, migliorare il tuo stato psicofisico, mobilità e sentirti più vitale ed energetico; contattaci via e-mail biascaevalli@atte.ch.

Per il programma delle attività nel dettaglio visita il sito: atte.ch/centro-diurno-biasca

Apero cena con crimine

Venerdì 26 settembre. Iscrizione obbligatoria
Dettagli seguiranno.

Festa 10 anni del Centro

Sabato 11 ottobre. Iscrizione obbligatoria
Dettagli seguiranno.

Pranzo di Natale

Venerdì 19 dicembre. Iscrizione obbligatoria
Dettagli seguiranno.

Sportello digitale

Dal lunedì al venerdì su appuntamento. Prenotarsi allo 091 862 43 60

Centro diurno Faido

Casa San Giuseppe 6710 Faido. Responsabile Silva D'Odorico, tel. 079 442 86 62.

Pranzi e festa dei compleanni

Mercoledì 10 settembre (iscrizioni entro lunedì 8), 15 ottobre (iscrizioni entro lunedì 13, 12 novembre (iscrizioni entro il 10) e 10 dicembre (iscrizioni entro l'8) Le iscrizioni sono obbligatorie e vanno fatte a Silva (079 442 86 62). Ritrovo ore 12:00.

Tombola con merenda

Mercoledì 24 settembre e 22 ottobre.
Inizio ore 14:00.

Centro diurno Monte Pettine, Ambri

Via San Gottardo 137, 6775 Ambri.

Responsabile Edda Guscio. Apertura da lunedì a sabato dalle 15:00 alle 19:30. Tel. 091 868 13 45
Per pranzi e manifestazioni diverse consultare anche il sito www.attebiascaevalli.ch

Attività fisse:

TUTTI I GIORNI: mercatino dell'usato, ore 15:00-19:00

Festa dei compleanni

Ottobre

Sportello digitale

Dal lunedì al venerdì su appuntamento. Prenotarsi allo 091 862 43 60

Centro diurno Olivone

c/o Casa Patriziale, coordinatrice Sonja Fusaro-DeLuigi

Tombola

Con merenda, mercoledì 24 settembre, ore 14:00
Con castagnata mercoledì 15 ottobre, in collaborazione con il Gruppo Blenio e Riviera

Pranzi

Mercoledì 19 novembre e 17 dicembre. Ore 12:00

Le date degli eventi e dei pranzi mensili verranno comunicati ai soci e ai partecipanti tramite locandine e pubblicazioni sui quotidiani.

Nuoto: i corsi 2025/2026 riprenderanno mercoledì 1° e venerdì 3 ottobre. I corsisti verranno informati tramite convocazione scritta.

Gruppo Blenio-Riviera

Presidente: Daisy Andreetta, tel. 091 862 42 66, daisy.andreetta@hotmail.com

Ballo

Giovedì 9 ottobre, 13 novembre e 10 dicembre. Ristorante Alal Botte, Pollegio. Inizio ore 14:00.

Castagnata con tombola

Mercoledì 15 ottobre, in collaborazione con il Centro Olivone. Sala patriziale Olivone, ore 14:00.

Panettonata

Martedì 9 dicembre, con il coro Ra Froda. Ristornate Alla Botte, Pollegio. Ore 14:00

Tutti i martedì (seguendo il calendario scolastico) dalle ore 14:00 prova del Coro "Ra Froda" al Centro ATTE, Biasca

Gruppo della Leventina

Presidente: Elena Celio, tel. 079 673 14 54, elena.celio@bluewin.ch

Ballo liscio

Giovedì 2 ottobre, 6 novembre e 4 dicembre. Ristorante Alla Botte, Poleggio. Inizio ore 14:00.

Tombola con castagnata

Mercoledì 26 novembre al Centro di Ambri.

Coro Leventinella

L'attività è ripresa il 25 agosto al Centro ATTE di Faido. Le prove si svolgono ogni lunedì, seguendo il calendario scolastico.

Gita

Giovedì 11 settembre gita in Val Verzasca con visita alla casa della lana a Sonogno. In collaborazione con il gruppo Blenio-Riviera.

Conferenza

In autunno presso il Centro scolastico di Faido. Dettagli seguiranno.

SEZIONE LOCARNESE E VALLI

Centro diurno, Via dott. G. Varesi 42B (al piano terra della Residenza PerSempre), 6600 Locarno, tel. 091 751 28 27, centroatte@bluewin.ch. Presidente Fabio Sartori. Aperto dal lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 17:00.
Informazioni aggiornate sulla programmazione: www.atte.ch/locarnese

Il Centro è comodamente raggiungibile tramite la linea 4 del bus FART. A pochi metri dall'entrata del Centro vi è la fermata Saleggi. Posteggi in via delle Scuole o presso le Scuole elementari Saleggi

Attività ricorrenti

LUNEDÌ: prove di canto del Coro Lago Maggiore
LUNEDÌ – VENERDÌ: gioco delle carte
MERCOLEDÌ: Lavori a maglia. Non è richiesta iscrizione. Gratuito. Ciascuno porta il materiale che intende usare. Una volontaria appassionata di lavoro a maglia è disponibile per consigli. Interessante lo scambio di idee e informazioni tra i partecipanti.

GIOVEDÌ: pranzo (annunciarsi entro il martedì. Massimo 50 posti), seguono tombola e lavori manuali.

Sportello digitale

Il lunedì, ore 14:30-16:30
8, 22 settembre; 6, 20 ottobre; 10, 24 novembre; 1 e 15 dicembre

UNI3: vedi programma Corsi UNI3

Stuzzicare la voglia di leggere gratis

A partire da giovedì 4 settembre 2025
Vuoi scoprire o riscoprire la gioia di leggere? La sede ATTE di Locarno si è dotata di una piccola biblioteca: romanzi, biografie, gialli, ecc. e li presta gratuitamente durante gli orari di apertura della sede.
Ogni primo giovedì del mese alle 13:30, qualcuno parlerà di alcuni libri, dell'autore/autrice, del perché vale la pena leggerlo. Letto un libro lo si riporta e altri potranno leggerlo. Grazie a questa nuova opportunità offerta dall'ATTE di Locarno si potranno così leggere molti libri senza doversi assumere nessun costo. Chi poi lo vorrà, il primo giovedì del mese, potrà presentare il libro letto, stimolandone così la lettura da parte di altri.

Movimento a ritmo di musica

Tutti i venerdì a partire dal 5 settembre 2025
Con Silvana Marzari, insegnante di Rio Abierto
Ore: 14:30-15:30, presso il Centro. Costo: ciclo di 6 incontri: fr. 60.- per Soci ATTE / fr. 70.- per non soci. Informazioni e iscrizioni: al n.ro 079 765 76 51 (Silvana)

Prevenzione

Come riconoscere i sintomi di emergenza cardiologica

Martedì 9 settembre 2025, ore 14:30 – 15:30, con l'infermiera ALVAD Juliana Cicak. Entrata libera. Dopo la presentazione viene data la possibilità di un controllo della pressione e della glicemia.

Conversazione inglese

Con Louise Burckhardt, docente madrelingua inglese. Argomenti a seconda degli interessi dei partecipanti. Ripasso grammaticale all'occorrenza. Ogni mercoledì a partire dal 10 settembre
Ore: 14:00-15:00. Costo per un ciclo di 7 incontri: Fr. 35.- per soci ATTE, Fr. 50.- per non soci. Informazioni e iscrizioni: al n.ro 079 554 41 26 (Louise)

Come una Fenice dalle ceneri

Vuoi essere parte del cambiamento?

Accendi la fiamma della rinascita e contribuisci alla ricostruzione dell'alloggio alpino Soveltra.

Dopo l'incendio del 2 ottobre 2017, Soveltra può tornare a nuova vita, ma solo grazie al tuo supporto. La sua rinascita restituirà alla struttura il ruolo essenziale di collegamento tra le valli Leventina, Vallemaggia e Verzasca. Come in passato, offrirà ospitalità di qualità, continuando a testimoniare la presenza dell'uomo e a mantenere viva la nostra memoria collettiva. Sii protagonista di questa rinascita. Con il tuo aiuto, dalle ceneri sorgerà un nuovo rifugio alpino, più bello e accogliente che mai. Il fuoco, un tempo distruttore, è oggi il simbolo della nostra determinazione a ricostruire.



Dona ora e scopri di più su
www.sav-vallemaggia.ch

**Società
Alpinistica
Valmaggese**



**Insieme possiamo
far risorgere Soveltra!**

Conferenza

"Più movimento meno dolore: per la salute di ossa, muscoli e articolazioni"

Venerdì 3 ottobre, dalle 14:30 alle 16:00

Con la dottoressa Laura Zanisi. Organizza la Lega contro il reumatismo.

Diario creativo

Da venerdì 17 ottobre, ore 14:30-16:00

Con Barbara Lanza. Costo fr. 15.- per 6 incontri (materiale compreso). Iscrizioni telefonando allo 076 307 43 07 (Barbara)

Gruppo del Gambarogno

Presidente: Augusto Benzoni, tel. 079 223 84 04

Cassiera: Yvonne Richina, tel. 076 373 30 55

Segretaria: Adelaide Buetti-Pozzoli, tel. 078 745 64 61

Sportello digitale

Il lunedì, ore 14:00-16:00, Casa comunale di Magadino

29 settembre, 20 ottobre, 17 novembre e 15 dicembre

Tombola

Giovedì 4, 18 settembre, 2 e 23 (con castagnata) ottobre e 20 novembre. Ore 14:00 Centro Rivamonte, Quartino

Gita

Giovedì 25 settembre, visita del Mulino di Maroggia e della Scuola di Mezzana, pranzo al Grotto Loverciano di Mendrisio. Fr. 70.- pp.

Iscrizioni entro il 15 a Adelaide 078 745 64 61 o adelaide-buetti@bluwin.ch

Conferenza - Guidare nella terza e quarta età

Giovedì 2 ottobre, ore 14:00, Sala Consiglio Comunale, Magazzino

Pranzo di Natale

Giovedì 11 dicembre

SEZIONE LUGANESE

Via Beltramina 20A, 6900 Lugano, 091 972 14 72, www.atte.ch/luganese, cdlugano@atte.ch

Centro diurno socio assistenziale di Lugano

Il Centro rimane aperto dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 17:00, il sabato dalle 09:30 alle 17:00. Si può giocare a carte e svolgere diversi corsi che vengono pubblicati anche sul sito:

www.atte.ch/luganese. Per informazioni chiamare lo 091 972 14 72 o lo 079 908 51 38. Si ricorda che il Centro prende a carico persone con bisogni di assistenza. È possibile pranzare dal lunedì al sabato grazie alla cucina della Fondazione Sirio.

Sportello digitale

Il lunedì, ore 14:30-16:30

1, 8, 15, 22, 29 settembre; 6, 13, 20, 27 ottobre; 10, 17, 24, novembre; 1 e 15 dicembre

Tombole

Sabato 6, 13 e 20 settembre; 4, 18 e 25 ottobre; 8, 15 e 22 novembre; 13 e 20 dicembre. Ore: 14:30-16:30

Pranzi a tema:

Sabato 27 settembre, paella; 11 ottobre, cazzola; 29 novembre, berner platte.

Pomeriggi in musica

Giovedì 25 settembre, 24 ottobre, 27 novembre e 12 dicembre. Ore: 14:00-17:00

Nordic Walking 1

Da lunedì 15 settembre. Ore 09:30-11:30

Meditazione

Da lunedì 15 settembre, 12 incontri.

Ore 10:30-11:30

Balli di gruppo

Da giovedì 18 settembre, 13 lezioni.

Ore: 13:40-14:40

Ginnastica dolce

Da giovedì 18 settembre, 13 lezioni.

Ore: 09:00-10:00

Dire di NO e vivere Felici

Mercoledì 24 settembre, 22 ottobre, 19 novembre e 17 dicembre. Ore 14:00-16:00

Yoga della risata e JSJ

Venerdì 26 settembre, 17 ottobre, 7 novembre e 5 dicembre. Ore 14:00-16:00

Acquagym

4 corsi da ottobre (3 al martedì e 1 al giovedì)

Ritrovare le radici con i quattro elementi

Venerdì 3 e 24 ottobre, 14 novembre e 12 dicembre. Ore 14:00-16:00

Vuoi ritrovare radici solide e una direzione chiara nel tuo quotidiano? Attraverso i quattro elementi, aria, terra, fuoco e acqua, esploreremo come riattivare l'equilibrio e la consapevolezza.

Armocromia e consulenza d'immagine

Da lunedì 6 ottobre, 9 lezioni. Ore: 09:00-10:30

Campane Tibetane

Da giovedì 30 ottobre, 7 incontri. Ore: 15:30-16:30

Inglese

Conversazione, da giovedì 18 settembre, 13 lezioni.

Ore: 10:15-11:15

Inglese iniziati, da mercoledì 17 settembre, 13 lezioni. Ore 10:00-11:00

Inglese principianti, da giovedì 18 settembre, 13 lezioni. Ore 14:00-15:00

Russo

Da lunedì 22 settembre, 10 lezioni.

Ore: 09:30-11:30

Spagnolo

Da ottobre, 10 incontri. Ore: 09:30-11:00

Questo è solo un assaggio delle proposte.

Consulta il sito per scoprire tutto il programma. www.atte.ch/luganese

Gruppo Alto Vedeggio (compreso Torricella-Taverne)

Centro diurno comunale, Capidogno, 6802 Rivera, aperto l'ultimo giovedì del mese. Iscrizioni pranzi (entro il venerdì precedente) a Pina Zurfluh tel. 091 946 18 28. Iscrizioni uscite: Liliana Molteni tel. 091 946 24 24.

Gita con merenda

Mercoledì 10 settembre: pomeriggio alla scoperta dell'Oratorio di San Ambrogio di Camignolo

accompagnati da Laura Pianezzi storica d'arte. Seguirà merenda al grotto.

Pranzi:

Giovedì 25 settembre, 30 ottobre, 27 novembre e 18 dicembre. Iscrizione entro il venerdì precedente.

Presentazione dello Sportello Digitale, Navigazione sicura nel WEB, Intelligenza Artificiale, truffe telefoniche

Mercoledì 12 novembre, ore 14:00

Centro diurno Rivera

Le locandine con i dettagli verranno appese agli albi comunali e inviate per mail ai soci.

Gruppo di Breganzona

Presidente: Manuela Molinari tel. 091 966 27 09.

Iscrizioni: Graziella Bergomi tel. 091 966 58 29

Pinacoteca Züst

Martedì 2 settembre passeggiata di mezza giornata alla Pinacoteca Züst

Sportello digitale

Martedì 23 settembre presentazione del servizio-Sportello digitale, uno spazio di incontro dove chiedere informazioni e supporto per usare al meglio cellulari e tablet.

Commedia teatrale

Domenica 12 ottobre spettacolo in dialetto con la compagnia teatrale "L'è mai trop tardi" dell'ATTE Luganese.

Tombola

Venerdì 24 ottobre

Villa Fogazzaro

Mercoledì 5 novembre passeggiata di mezza giornata alla Villa Fogazzaro con merenda.

Pranzo

Venerdì 21 novembre

San Nicolao con panettonata

Martedì 9 dicembre

Gruppo Capriasca, Origlio, Ponte Capriasca e Val Colla

6950 Tesserete Telbrüi 9, atte@capriascavalcolla.ch

Camminare in compagnia

Appuntamento fisso al giovedì mattina fino al 18 dicembre. Ritrovo alle 09:15 presso l'Arena sportiva di Tesserete, lato Scuola elementare. Rientro 11:00, non occorre iscriversi.

Per maggiori informazioni telefonare alla monitorice responsabile Simona Eberli, 076 393 40 86 o Corrado Piattini, referente ATTE Gruppo regionale Capriasca e Val Colla, tel. 079 377 42 12.

Ginnastica dolce "over 65"

Il lunedì fino al 17 dicembre.

Ore: 14:15-15:00. Luogo: Centro socioculturale Comune di Capriasca a Tesserete.

Iscrizioni o richiesta di informazioni: telefonare al numero 076 444 09 32 (Romana Frigeri, Vice Presidente ATTE Gruppo Capriasca e Val Colla).

Tombola al giovedì

Organizzata dall'Associazione Pom Rossin. Ore 14:30-16:30, Centro sociale a Tesserete

Escursione

Giovedì 18 settembre 2025

Escursione nel Canton Uri Grütli* (Rütli) Bauen Il Comitato propone un'escursione patriottica. Al Grütli, secondo la tradizione, il 1° agosto 1291 fu pronunciato il giuramento di alleanza tra i cantoni Uri, Svitto e Nidvaldo (detti Waldstätte) noto come Patto del Grütli. Considerato la "culla della Svizzera", il Grütli è un monumento nazionale. Gli interessati dovranno acquistare individualmente la carta giornaliera risparmio comune FFS, prezzo intero fr. 52.00, fr. 39.00 per coloro che sono in possesso dell'abbonamento metà prezzo. Lunghezza percorso: 7,98 km, salita/discesa 502 m., tempo di marcia 3h. Tipo percorso: medio (bianco-rosso), sentiero ufficiale marcato. Equipaggiamento: adatto per sentieri di montagna. Pranzo al sacco. Informazioni o iscrizioni: telefonare a Corrado Piattini, 079 377 42 12.

"Ala mè età" teatro-forum

Sabato 15 novembre ore 14:00, Oratorio di Tesse-rette. Spettacolo interattivo sui temi dell'invecchiamento attivo e della qualità della vita "over 60". Evento gratuito, proposto da Pro Infirmis in collaborazione con il Comune di Capriasca e Visitcapriasca, con il sostegno del Servizio di promozione e valutazione sanitaria del DSS e Promozione della salute.

A metà settembre verrà spedito il programma autunnale con l'indicazione delle diverse attività. Consultare anche il sito atte.ch/attivita-eventi.

Gruppo della Collina d'Oro (compreso Grancia, Sorengo e Carabietta)

Centro diurno, Via dei Camuzzi 7, Montagnola, tel. 091 994 97 17. Il Centro è aperto il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 14:00 alle ore 17:00. Qualora non fosse presente alcun socio la chiusura è anticipata alle ore 15:00.

Gita in Italia

Settembre, dettagli seguono

Castagnata in sede e tombola

Ottobre, dettagli seguono

Visita alla Pinacoteca Züst con merenda

Novembre, dettagli seguono

Pranzo di Natale

Dicembre, dettagli seguono

Stiamo inoltre eseguendo un sondaggio per sapere se vi è un numero sufficiente di interessati ad un corso per la stimolazione della memoria. Se l'esito sarà positivo il corso verrà programmato a partire da ottobre 2025 (10 pomeriggi di 2 ore). In alternativa verrà proposta una conferenza (guidare in sicurezza nella terza e quarta età) tenuta dalla Polizia Cantonale e da un esperto di guida.

Le date e i programmi nel dettaglio non sono ancora stabiliti; i soci verranno informati tramite le locandine esposte in sede e con una comunicazione personale. Per eventuali informazioni rivolgersi al Segretario, arch. Sergio Garzoni (tel. 076 3292522 o e-mail: seo.garzoni@gmail.com)

Gruppo di Melide

Sala multiuso comunale, Via Doyro 2, 6815 Melide, aperto di regola il giovedì pomeriggio. Iscrizioni: Aldo Albisetti, tel. 079 569 01 64.

Grigliata di fine estate

Giovedì 18 settembre

Gita

Mercoledì 1° ottobre gita al Monte Brè

Teatro

Domenica 19 ottobre commedia dialettale a Morcote con la Compagnia ATTE Lugano

Conferenza

Venerdì 14 novembre, "Alimentazione sana nella Terza Età" con la signora Julijana Milicevic

Pranzo di Natale

Domenica 23 novembre, al Ristorante Nuvola Blue di Melide

Film con merenda

Martedì 2 dicembre

Tombola con merenda

Giovedì 18 dicembre

Causa necessità, il programma può variare.

SEZIONE MENDRISIOTTO E BASSO CERESIO

Seguitemi sull'agenda della Sezione ATTE Mendrisiotto nel sito: www.atte.ch
Riferimenti: Giorgio Comi, via Industria 13, 6850 Mendrisio, tel: 076 556 73 70, e-mail: mendrisiotto@atte.ch

Molte proposte dei Gruppi locali dell'ATTE sono aperte a tutti i soci della Sezione. Informazioni presso i singoli Centri diurni e Responsabili locali. Ulteriori informazioni sono pubblicate sulla pagina atte.ch/mendrisiotto e su "L'Informatore".

Gruppo ATTE Insieme

Il neocostituito gruppo ATTE Insieme riprenderà le attività nella nuova sede dell'ex Ufficio postale di Balerna, via San Gottardo 94 proponendo da settembre, a cadenza settimanale (giorno da definirsi), momenti di incontro adatti agli anziani ma non solo. Con l'ambizioso obiettivo di aprirsi ancora di più a tutte le fasce d'età, il comitato intende infatti proporre alla popolazione dei pomeriggi culturali attività di gioco a tavolino, lavori manuali e artigianali, attività con i bambini e tanto altro ancora. Accogliamo con piacere anche le vostre proposte, per passare piacevoli momenti in compagnia. Sarà presto distribuito il programma con i vari appuntamenti.

Per informazioni e proposte contattare: Maria Luisa Medici, tel. 0798168327, e-mail malu.fox@hotmail.com o Mariella Zaramella, tel. 079 7012789, e-mail m.zaramella@bluewin.ch

Gruppo di Chiasso

Sede via Gen. H. Guisan 17, 6830 Chiasso
Tel. 091 682 52 82 (segreteria telefonica)
Aperto durante gli eventi programmati

Pranzi dell'amicizia

Giovedì 4 settembre: Grigliata, 2 ottobre: in sede, 20 novembre: in sede; 13 dicembre: Pranzo di Natale con Tombola offerta dagli Urani

Burraco

Tutti i lunedì non festivi in sede dalle 14:30.
Torneo cantonale: sabato 15 novembre nell'aula Magna delle Scuole Comunali di Chiasso

Tombola

Giovedì 25 settembre, 9, 23 e 30 ottobre (con castagnata); 6, 13 e 27 novembre; 11 e 18 dicembre (con panettonata), in sede

Corso di yoga

Dal 6 ottobre al 22 dicembre, in sede:
tutti i lunedì non festivi, ore: 11:00-12:00
tutti i mercoledì non festivi, ore 9:20:10.20 e 10:30-11:30

Ginnastica dolce

Tutti i martedì non festivi, dal 23 settembre al 2 dicembre, in sede. Ore 10:00-11:00

Nordic Walking a Seseglio

Tutti i lunedì non festivi, dal 15 settembre al 27 ottobre alle 9:15

Sportello digitale

Tutti i venerdì non festivi, dal 3 ottobre, in sede, ore: 14:30-16.30 in sede.

Conferenze sulla salute

Martedì 23 settembre, 21 ottobre, 18 novembre, 17 dicembre. In sede ore 15:00

Uscite di gruppo:

Soggiorno termale ad Abano Terme: 14-21 settembre
Visita alla cattedrale e biblioteca Abbaziale di San Gallo: 16 ottobre
Visita alla Madonna Nera, al presepio e ai Mercatini di Natale ad Einsiedeln: 4 dicembre

Gruppo Maroggia (Comune di Val Mara e Comune di Arogno)

Centro diurno, c/o Casa comunale, Viale Stazione 6, Maroggia, tel. 079 725 42 46.
Informazioni e iscrizioni al segretario Maurizio Lancini, 079 725 42 46.

Pranzi mensili

domenica 5 ottobre (con tombola); 9 novembre (con tombola) e 7 dicembre (pranzo di Natale con tombola)

Gruppo di Mendrisio

Centro Diurno, Casa delle Generazioni, via Carlo Pasta 2, 6850 Mendrisio.
Coordinatione: Luvigi Di Raimondo, Capolago, guidiraimondo@gmail.com, Magda Andina, Mendrisio, magda.andina@hotmail.com, Rosangela Ravelli, Mendrisio, carlo.ermínio.ravelli@gmail.com.

Pomeriggio a sorpresa

Alla Casa delle Generazioni, nel Parco di San Giovanni da martedì 9 settembre, alle 14:30 riprendono le attività con un pomeriggio a sorpresa

Giochi da tavolo

Il martedì e il giovedì, con merenda per tutti

Coro

Il mercoledì, prove di coro, attività aperta a tutti

La genealogia

Lunedì 8 settembre, ore 16.30: La genealogia. Come si costruisce un albero genealogico, con Maurizio Croci.

Giochi e film

Mercoledì 10 settembre, 14:30: pomeriggio di giochi e dalle 16.30 film: "Familiari curanti" con Pro Senectute

Prevenzione - navigare immondo sicuro

Giovedì 11 settembre, ore 14:00: Reati nel mondo digitale, come navigare in modo sicuro

Sportissima

Domenica 14 settembre, tutto il giorno a Ligornetto con l'ATTE

Conferenza

Lunedì 15 settembre, ore 16:30 "La Vicinia (il Patriziato). Perché si è costituito?" con Maurizio Croci

Tombola

Giovedì 25 settembre, 30 ottobre e 20 novembre, ore 14:30-16:30

Museo di prossimità

Lunedì 27 ottobre, dalle 14:30: Museo di prossimità, approfondimenti sul tema

Pranzo con tombola

Giovedì 13 novembre, dalle 12:00, pranzo a base di zucca e tombola

Uscita a Erbonne

Lunedì 22 settembre, tutto il giorno

Parliamo con le mani

Sabato 27 settembre alla Filanda con Mirella De Paris

Gita

Mercoledì 15 ottobre uscita a Luino con il Gruppo Valle di Muggio

Pranzo di Natale

Giovedì 11 dicembre

Panettonata con tombola

Giovedì 18 dicembre

Tai Chi e qi gong,

Venerdì 19 e 26 settembre; 3, 10, 17 e 31 ottobre; 14, 21 e 28 novembre; 5 dicembre. Ore 14:30-15:30 nella Palestra di via Vela, Mendrisio

Appuntamenti in collaborazione con ACD

Diversi lunedì alla Casa delle Generazioni
29 settembre - Un biscotto per ricordare; 6 ottobre - Storie che fanno bene; 20 ottobre - Gioco e memoria; 3 novembre - Arte e natura; 17 novembre - Tecnologia amica; Lunedì 1° dicembre - "Escape room" letteraria; 15 dicembre - Giardinaggio amico

Gruppo di Novazzano

Centro diurno, via Casate 10, 6883 Novazzano, 077 408 60 94, cdnovazzano@attemomo.ch. Aperto dal lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 18:00, il sabato dalle 14:00 alle 17:30. Iscrizioni al Centro diurno.

Oltre alle normali attività di ritrovo e socializzazione con gioco delle carte e delle bocce, sono previsti i seguenti appuntamenti:

Pranzi del martedì

2, 16, 30 settembre; 14, 28 ottobre; 11, 25 novembre e 9 dicembre

Pranzo stagionale al ristorante

Martedì 21 ottobre nell'ambito della Rassegna gastronomica del Mendrisiotto e Basso Ceresio

Pranzo di Natale

Martedì 16 dicembre

Visita atelier ceramiche con merenda

Martedì 23 settembre

Tombola

Giovedì 25 settembre, 30 ottobre, 27 novembre e 18 dicembre (con panettonata)

Gara bocce Lei -LUI

Da lunedì 1 a venerdì 5 settembre

Castagnata

Venerdì 7 novembre

Gara a scopa

Martedì 18 e mercoledì 19 novembre con pranzo (polenta taragna)

Ginnastica dolce

Corso settimanale suddiviso in due gruppi

Burraco

Tutti i martedì

Sportello digitale

Il mercoledì ore 14:30-16:30
24 settembre; 8, 22 ottobre; 12, 26 novembre e 10 dicembre

Restano riservate eventuali modifiche di calendario per cui vi preghiamo di consultare il programma mensile dettagliato presso il centro dove troverete pure le altre attività o gite che sono in preparazione da parte della Sezione e dei vari Gruppi.

Gruppo Valle di Muggio

Informazioni e iscrizioni: Miti, presidente, tel. 091 683 17 53, e Gabriella, segretaria, tel. 091 684 13 78, oppure contattando le responsabili locali:

Cabbio: Susy tel. 091 684 18 84

Caneggio: Yvette tel. 091 684 11 57

Morbio Sup: Maris tel. 091 683 22 16

Morbio Inf: Elena tel. 091 683 42 60

Attività

Pranzo del 40esimo

Sabato 27 settembre pranzo per il 40esimo di fondazione del Gruppo ATTE VM, presso il Grotto Loverciano di Castel San Pietro, alle ore 12:00

Mercato Luino

Mercoledì 15 ottobre

Tombola

Novembre, data da stabilire

Pranzo di Natale

Giovedì 18 dicembre, luogo da stabilire

Eventuali ulteriori informazioni seguiranno tramite il settimanale "L'Informatore"

SALUTE E INVECCHIAMENTO ATTIVO

Al via la prima edizione del Congresso scientifico dedicato alla Biologia della longevità

Si terrà il 13 settembre al Club House - Hotel Coronado di Mendrisio il primo Congresso dedicato alla Biologia della longevità, la nuova visione della salute preventiva e dell'invecchiamento attivo. Organizzato da HCM Swiss - azienda attiva nel settore della tecnologia sanitaria e della sicurezza informatica - con il sostegno anche dell'ATTE, l'evento prenderà il via alle 08:30 con un caffè di benvenuto per poi entrare nel vivo della discussione a partire dalle 09:00. Diversi i relatori in programma che affronteranno il tema da più punti di vista. Il congresso riunisce infatti esperti di tecnologia sanitaria, mobilità sostenibile e medicina dell'età avanzata che si confronteranno per trovare strumenti concreti, dati scientifici e visioni future, consapevoli che in un'epoca in cui l'aspettativa di vita si allunga, il vero traguardo diventa mantenere integrità fisica, mentale e relazionale sin dai vent'anni.

Si parlerà dunque di Intrinsic Capacity, intelligenza artificiale predittiva, ambiente e stile di vita, con una prospettiva che unisce il benessere giovanile alla senilità autonoma.

Il Congresso è gratuito e aperto a tutti previa iscrizione sul sito: www.hcmsswiss.ch

FAKES NEWS SOTTO LALENTE

Continuano gli incontri organizzati dalla CORSI in collaborazione con l'ATTE e ProSenectute sul tema delle fakes news con l'obiettivo di discutere e promuovere l'importanza dell'agire del servizio pubblico radiotelevisivo nella lotta alla disinformazione. Gli incontri, nei quali intervengono esperti del settore, saranno moderati dalla nota presentatrice RSI Carla Norghauer e saranno seguiti da un rinfresco.

Le prossime date: martedì **21 ottobre a Faido** (ore 16:00, Centro diurno Pro Senectute), relatori: Aiixa Andreetta, referente Centro competenze Accessibilità RSI e Paolo Riva, redattore radiofonico RSI; e martedì **11 novembre a Tesserete** (ore 15:00, Sala riunioni Palazzo comunale); relatori: Paolo Attivissimo, giornalista ed esperto nel contorlo delle fonti e Paolo Cortinovis, collaboratore settore digitale del Dipartimento Cultura e Società della RSI.

Per questioni organizzative è gradita l'iscrizione inviando una mail a:

info@ssr-corsi.ch, con l'indicazione del vostro nome, cognome, nr. di persone e del luogo dell'incontro al quale siete interessate/i.



la parola ai lettori

Care lettrici, cari lettori, potete inviare i vostri scritti o le vostre fotografie (l'importante è che siano in alta risoluzione) all'indirizzo mail: redazione@atte.ch. Nel limite del possibile cerchiamo di dare spazio a tutti, per questo è importante che i testi non siano troppo lunghi.

CUMÈ 'N ÜSELÌN

Di vòlt
ma sénti
cumè 'n üselìn.
Poru
'n dal nì,
senza i fradéi
ca gòra.
Pö méti
sòta 'n'ara
i mè sciampin
e m'impieñissi
i öcc
cul bèl da fòra.

Margherita Manzoni

LA NOSTRA VALLE

Sotto l'ombra del castano
L'aria della valle
I ricci sotto la fibra
lo e te papà.

Silvana Ostinelli

INFINITO

Una nave sta lasciando il molo.
Porta con se
pensieri, ricordi ed affetti
che il tempo sta cancellando.
Dalla riva
fazzoletti bianchi
s'agitano ad abbozzar saluti
e si confondono
con candide nubi invadenti.
Vorrei attenderne il ritorno
e al capitano
chiedo: Quando?"
Mi risponde:
"È un viaggio di sola andata."
Sale una nebbia grigia
e cancella l'ultima scia,
anche quel puntino là sull'orizzonte.
Non c'è più sole.
È calato
un velo nero e compatto.
Il sipario
che chiude la commedia della vita.
Ascolto un rigoroso silenzio
e guardo l'infinito.

Silvano Codiroli

ALLTHERM Pharma Suisse SA
Via Gerretta 6A
6500 Bellinzona
Grossista Medicinali
Aut. SwissMedic n° 511841-102625531

**CHIEDETE LA NOSTRA
CARTA FEDELTA'
SEMPRE GRATUITA**
Sconto immediato alla cassa



**DEFIBILLATORE
IN TUTTE LE
FARMACIE**



**Nutrizione Clinica a Domicilio
HOMECARE TI-Curo**
self-service di materiale infermieristico 24/24h
Farmacia San Gottardo, Bellinzona



Al Ponte, Sementina
Arcate, Cugnasco
Bioggio
Boscolo, Airole
Camorino
Cassina, Gordola
Castione

Della Posta, Sementina
Delle Alpi, Faido
Fiore, Locarno
Moderna, Bodio
Muraccio, Ascona
Nord, Bellinzona
Pellandini, Arbedo

Riazzino
San Gottardo, Bellinzona
San Rocco, Bellinzona
Soldati, Locarno
Stazione, Bellinzona
Zendralli, Roveredo

Shop online: www.farmaciedellealpi.ch

INDOVINA INDOVINELLO

I numeri di Galileo

Leggenda narra che il famoso scienziato e astronomo Galileo Galilei ricorresse a questo divertente rompicapo per tenere lontani i visitatori indesiderati. A chi si presentava dava una lista numerica chiedendo di spiegare la ragione di tale ordinamento. Se davano la risposta corretta potevano incontrarlo, in caso contrario... la visita era rimandata a data da destinarsi! Volete provarci? La sequenza è la seguente: 5 10 2 9 8 4 6 7 3 1

Il paradosso del Grand Hotel

Per spiegare alcune caratteristiche del concetto di infinito il matematico David Hilbert si inventò questo paradosso: supponiamo esista, in un paese di fantasia, un albergo con infinite stanze, e supponiamo che tali stanze siano occupate da infiniti ospiti. L'albergatore viene contattato da un'altra comitiva, anch'essa composta da infinite persone, che gli chiedono ospitalità per la notte. Come fa a soddisfare la domanda e intascarsi gli infiniti guadagni?



Soluzioni: 1. I numeri sono in ordine alfabetico 2. Hilbert sostiene che la soluzione sta semplicemente nello spostare ogni ospite nella stanza con numero doppio rispetto a quello attuale (dalla 1 alla 2, dalla 2 alla 4, etc.), lasciando ai nuovi ospiti tutte le camere con i numeri dispari, che sono essi stessi infiniti, risolvendo dunque il problema.

TUCSON. Swiss Edition. 4x4.

Drive with a smile.

Vantaggio cliente fino a
CHF 9'000.-



Richiedete un'offerta.

 **HYUNDAI**



Esempio: Hyundai TUCSON 1.6T-GDI P-HEV 186 kW/253 CV, 4WD Swiss Edition, consumi di energia (combinato): 1.3l/100 km + 19.4 kWh/100 km, equivalente di benzina (combinato): 3.4l/100 km, emissioni di CO2 dalla messa a disposizione di carburante: 30g/km, emissioni CO2 (combinato): 29 g/km. Categoria d'efficienza energetica: D. Prezzo di listino: CHF 61'900.- (+ 1'350.- di optional). Prezzo cliente: CHF 54'250.- (CHF 9'000.- di vantaggi cliente: bonus cash CHF 7'650.- + optional per 1'350.-). Il valore del vantaggio cliente varia in base a modello veicolo. Offerta valida fino al 31.08.2025 e salvo esaurimento scorte. Riservata a clienti privati, presso concessionari aderenti. Modello illustrato: Hyundai TUCSON Hybrid 1.6 T-GDi Vertex®, con optional, CHF 55'400.-. Tutti gli importi IVA inclusa. Prezzi raccomandati. Riservate modifiche del prezzo. I valori energetici espressi rispettano gli standard WLTP. Obiettivo di emissioni di CO2 93.6g/km, media di emissioni di CO2 113 g/km.

**DELLA
SANTA**

Della Santa Automobili SA

Viale C. Olgiati 25 / 6512 Giubiasco / Via F. Zorzi 43 / 6501 Bellinzona

Centralino +41 91 821 40 60

vendita@della-santa.com / dellasanta.hyundai.ch

SOCI ATTE
Sconti speciali
Hyundai
da Della Santa
Automobili

G.A.B.
CH-6501 Bellinzona

P.P./Journal
CH-6501 Bellinzona

LAPOSTA

museo

Bicicletta e motocicletta fra grafica e design

FINO AL 5 OTTOBRE

Mostra a cura di **Giorgio Sarti, Stefano Pivato
e Nicoletta Ossanna Cavadini**

Al m.a.x. museo è in corso una mostra dedicata all'affascinante mondo della bicicletta e motocicletta. Sono esposte oltre un centinaio di **opere di grafica d'impresa**, fra cui i meravigliosi manifesti cromolitografici dei maestri della grafica quali Leopoldo Metlicovitz, Marcello Dudovich, Aleardo Villa, Plinio Codognato. Sono esposte inoltre locandine, dépliant, cartoline, fotografie vintage, brochure e vari oggetti di design legati alle due ruote. Nelle sale del museo si può ammirare anche una ventina di **modelli originali di biciclette e motociclette d'epoca**, dal velocipede al biciclo, dal moto-ciclo alla motocicletta, compresi rari esemplari prodotti in Canton Ticino. Un approfondimento specifico è dedicato ai designer contemporanei: Costantino Sana per la bicicletta e Rodolfo Frascoli per la motocicletta. Una trentina di suoi schizzi, disegni e rendering sono riprodotti in grandi dimensioni su altrettanti supporti nella terrazza antistante al museo.

foto: Tri-Press e Carlo Pedrotti

www.centroculturalechiasso.ch



m.a.x. museo
Via Dante Alighieri 6
CH-6830 Chiasso
ma-do 10-12 14-18
lunedì chiuso

con il patrocinio di



in partnership con



con il sostegno di

